

LUCE E VITA

Anno XXXV 12 Settembre 1959 Num. 30
DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 911424
Spedizione Abbonamento postale l. Gruppo - c. c. p. 13/5484

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

La prima fedeltà

La Lettera Pastorale dell'Episcopato lombardo, per chi l'ha attentamente letta e meditata, non contiene soltanto condanne a dottrine e ideologie fuori dallo spirito del Vangelo, ma rivela la preoccupazione materna della Chiesa per indicare ai suoi fedeli le vie sicure e sincere della FEDELTA'.

La prima espressione di fedeltà alla Chiesa consiste, secondo l'autorevole documento, nella istruzione religiosa.

Naturalmente, questo accorato invito della Gerarchia, trova la sua più profonda spiegazione nelle parole stesse di Gesù che delineano l'essenza stessa della società da Lui fondata: «Andate ed insegnate».

L'istruzione religiosa diviene così il primo passo di quel luminoso cammino che porta l'uomo all'incontro con Dio nella Persona del suo Figliolo presentatosi alla storia come la Verità stessa che «illumina ogni uomo che viene in questo mondo».

Schiudere la propria intelligenza alla conoscenza di quel mistero di verità che la Chiesa ci presenta vuol dire operare nella «fedeltà»: a Cristo anzitutto, ai fratelli, a se stessi.

A Cristo Maestro noi diamo prova di fedeltà quando il nostro quotidiano sforzo di vivere di Lui viene illuminato dalla luce della conoscenza della verità; se la nostra intelligenza non trova pascolo più nutriente che il Suo insegnamento sempre attuale, vivo e santificante. E tutto questo

si attua nello studio personale e meditato del Santo Vangelo ove la Sua Persona e il suo operato ci vengono presentati storicamente garantiti, aderenti alle nostre esigenze e presenti alla nostra angoscia.

Se in tutte le famiglie cristiane il S. Vangelo non fosse accantonato per divenire utile ai figlioli solo nel periodo

scolastico, la presenza di Cristo e della sua legge di rinunzia e di amore non sarebbe lontana e quasi estranea dal focolare domestico.

Se le anime più buone e generose aggiungessero alle loro esperienze spirituali quella di leggere attentamente e con fede una pagina del Vangelo dinanzi al Tabernacolo, penso che faciliterebbero di molto il loro sincero conato di far esperienza personale con Gesù, vita della nostra vita e ragione

delle nostre silenziose rinunzie.

La fedeltà a Cristo Maestro ci faciliterà la pratica della fedeltà ai fratelli e a noi stessi. Nella dottrina di Gesù trovano luce i nostri rapporti con la comunità umana e con i singoli membri di essa.

Il «comandamento nuovo» dell'amore santificherà e rinsalderà i vincoli della comprensione, della pace tra di noi per cui impareremo, nella luce del Vangelo, a vivere nella reciproca fedeltà.

E la stessa fedeltà alla nostra vocazione cristiana la attueremo nella meditazione delle Beatitudini dove lo spirito di povertà, il senso della misericordia, la mondezza di cuore, la forza di fronte alla derisione di coloro che sono estranei alla verità cristiana hanno in se una forza di purificazione e di generosa rispondenza all'azione della grazia e della perfezione.

E allora la nostra «prima fedeltà» è nella istruzione cioè nel ritorno al Vangelo, alla conoscenza del mistero cristiano che a noi giunge particolarmente attraverso lo studio del Catechismo, la cui importanza non si valuterà mai abbastanza per tutti appunto perchè in esso è condensata la sapienza cristiana, la luce stessa del Vangelo di Gesù.

Sac. Tommaso Tridente

VERSO LA SETTIMANA DELLA GIOVANE

L'APPELLO DEL NOSTRO VESCOVO

Benediciamo di gran cuore la provvidenziale iniziativa della SETTIMANA DELLA GIOVANE, mentre invitiamo tutte le giovani della nostra diocesi a parteciparvi.

Il nostro invito di Pastore è l'invito dell'Chiesa. Nessuno più della Chiesa ha il diritto di rivolgere alla gioventù un invito che senz'altro vuole concorrere alla formazione integrale dell'animo giovanile, orientandolo verso quelle idealità che Dio stesso ha messo nel cuore di ogni creatura umana.

La volontà della Chiesa è per la salvezza della gioventù.

Rifiutandosi di credere che i nostri giovani di oggi siano scivolati in un disorientamento psicologico e morale ed avendo la piena e perfetta conoscenza dell'animo giovanile, Essa affermerà la validità del Suo metodo di formazione che si risolve appunto in metodo di salvezza.

Invitando le nostre giovani a partecipare attivamente alla settimana preparata per loro, vogliamo aiutarle al raggiungimento di una meta luminosa; il rinnovamento interiore della loro fresca esistenza.

Ci pulsa nel cuore la certezza che tutte le giovani della Nostra diocesi approprieranno corrispondendo alla grazia del Signore che torna a seminare nei loro cuori la Sua luce e la Sua forza.

Affidiamo all'intercessione potente della Celeste Protettrice della gioventù, tutte le nostre giovani, il lavoro ed i sacrifici dei dirigenti della imminente settimana.

Con la Nostra pastorale benedizione

† Achille Vescovo

L'ITALIA A MARIA

Domenica 13 settembre attraverso i collegamenti con la Radio - Televisione si potrà assistere alla solenne chiusura del Congresso Eucaristico Nazionale.

MADRI EROICHE

Qualche mese fa, la Croce Rossa, in occasione della festa della mamma, ha voluto presentare a tutte le donne italiane fulgidi esempi di dedizione e di bontà. Son venuti così alla luce episodi di vero eroismo, rimasti nascosti fino ad ora per l'umiltà e l'abnegazione delle interessate.

Quello che queste madri hanno compiuto è semplicemente sbalorditivo e lo si può valutare nel, giusto senso solo pensando che esse furono sostenute e incoraggiate nei loro sacrifici dall'esempio sublime di Gesù. I casi citati sono eccezionali ma è una fortuna che in tante nostre famiglie, attorno ai nostri focolari, si trovino ancora di queste sante. Vegliano di notte, lavorano anche se ammalate, sempre in moto, sempre al servizio degli altri. Lentamente nell'oscurità della casa logorano la loro vita e spesso tra incomprensioni e rimproveri. Bisogna inchinarsi di fronte ad esse.

Luisa Mariani, della provincia di Piacenza, da giovane si era innamorata di un grande invalido di guerra. Per lei quel povero disgraziato era l'unico uomo esistente a questo mondo e non volle ascoltare chi le diceva che una vita di sacrifici l'attendeva. Lo sposò e nella sua casa nacquero nove figli. L'ultimo lo ebbe nella clinica ostetrica dell'ospedale di Piacenza. Era il dicembre del 1945; la guerra infuriava. Luisa Mariani, lontana da casa, pensava ai figli e al marito. Insistente nei suoi propositi come da giovane, quattro giorni dopo il parto, si prese in braccio l'ultimo arrivato e lasciò l'ospedale per tornare a casa. Doveva percorrere tutta la strada a piedi perchè i servizi di collegamento non funzionavano e

si trattava di 60 chilometri. Nella neve, per vie danneggiate dai bombardamenti, in un penoso stato di salute, con il bimbo in braccio, si dovette gettare diverse volte lungo la scarpata della strada per sfuggire ai mitragliamenti degli apparecchi aerei. Ma, sana e salva, mise piede nella sua casa, accolta dall'amorevole stupore dei familiari. Il bambino non aveva subito neanche un graffio.

Però un giorno quando seppe che era stato trovato un bambino, abbandonato dagli sventurati genitori, non fece calcoli egoistici.

Dove mangiano sette bocche, possono mangiare anche otto — disse con il buon

senso comune. E prese con se il trovatello. Da allora lo ha considerato come uno dei suoi figlioli e come per loro anche per lui ha procurato un'esistenza serena e piena di affettuose premure.

L'ultimo esempio è ancora più commovente. Irma Bergamaschi di 54 anni abita a Santa Sofia, una frazione della provincia di Forlì. Nel 1928 era sposata con due figli. In quell'anno a Betti Angelo, fratello di suo marito, era morta la moglie. Anche lui aveva due figli e Irma prese padre e figli con se. In seguito la buona donna ebbe altri cinque figli e la miseria pareva volerla travolgere; suo marito era disoccupato e di salute malferma; il cognato Angelo, infermo e semiparalizzato, era morto. Ma il suo

amore per il prossimo non cedette di fronte alle difficoltà. In seguito anzi accolse nella sua casa altri due figli di un altro suo cognato che era morto. Da sola doveva sfamare undici creature, quattro delle quali non sue. Come ci sia riuscita lo sanno lei e la Provvidenza. Sta di fatto che mai una volta in casa sua mancò il necessario. Procurò anche ai figli e ai nipoti i giocattoli di cui ella tanto aveva sentito la mancanza in una fanciullezza povera e triste.

Di fronte a simili prodezze non rimane che l'ammirazione e dire a noi stessi quanto siano meschini i nostri egoismi.

Gianni Guan

NEL CENTRO SOCIALE

Chiusura della Colonia

La Colonia Pontificia Madonna dei Martiri, dopo due mesi di attività ha chiuso i suoi battenti. Una nota dolorosa per i bimbi, che per due mesi hanno vissuto giornate liete all'ombra del Santuario della Madonna. Una nota dolorosa per tutti quanti noi, dirigenti ed assistenti di colonia, che ci eravamo veramente affezionati ai cari bimbi.

Hanno riempito le nostre vacanze con i loro giochi, con i loro strilli, con le loro marachelle innocenti, e per noi era veramente una gioia preoccuparci di loro, conversare con loro, giocare con loro. Ora son tornati a casa. E li rivediamo ancora ad uno ad uno, come se fossero ancora in colonia e proviamo una profonda emozione quando ritrovandoli per la strada ci sentiamo chiamare come amici di vecchia data.

I due turni di circa 400 fanciulli si sono conclusi all'altare.

Mons. Vescovo al Vangelo ha rivolto ai fanciulli il suo saluto invitandoli a ringraziare la Divina Provvidenza di tanti benefici ricevuti, nonché il Papa che attua così abbondantemente la carità divina, Mons. Baldelli e le Autorità civili, che hanno collaborato alla loro felicità nella colonia. Dopo aver ringraziato il Delegato O.D.A. la Direttrice, le assistenti per l'attività svolta in colonia ha ricordato ai bambini di essere sempre fedeli ai propositi di bene inculcati durante il periodo di colonia.

All'offertaio i bimbi hanno offerto al Vescovo i garofani, le candele, le lucerne e il pane e l'uva, simboli della loro fede e del loro amore. Dopo la S. Messa con graziose scenette e canti hanno dato il loro addio alla colonia ringraziando quanti hanno collaborato alla loro felicità. Alla manifestazione di chiusura erano presenti alcuni Rev.mi Parroci e Sacerdoti, il Prof. Draetta in

rappresentanza del Sindaco, il Prof. Murolo, il Prof. Pantaleo Carabellese, il Prof. Palmiotti e molti genitori che hanno preso parte alla manifestazione.

La Missione Americana

La missione Americana del N. C. W. C., presieduta da Mons. Swanstrom con la collaborazione di Mons. Landi dopo aver visitato le zone dell'Abruzzo e della Calabria si è fermata anche in Puglia. Dopo Bari ha visitato il Centro Sociale P. O. A. di Molfetta, dove ha ricevuto il saluto della città dall'On. Del Vescovo.

Dopo la relazione sull'attività svolta dal Centro presentata dal Del. O. D. A. don Nicola Gaudio, Mons. Swanstrom ha presentato un vivo interessamento sulle condizioni ed esigenze dei nostri lavoratori specialmente emigranti e pescatori.

Infine Mons. Baldelli ha ringraziato Mons. Swanstrom per l'aiuto generoso dei cattolici americani che viene così fruttuosamente utilizzato per le categorie bisognose.

Parrocchia di S. Maria

in TERLIZZI

Pianto inconsolabile di madri

Non si può restare indifferenti nel leggere e nel meditare attentamente il brano evangelico della XV Domenica dopo Pentecoste.

Siamo alle porte della città di Naim. Mentre Gesù vi entrava circondato dai discepoli e da una gran folla di gente, si snodava un corteo funebre. Nell'aurora della vita era portato a sepoltura un giovanetto, figlio unico di madre vedova. Come non intenerirsi, non commuoversi e non piangere di fronte alle cocenti lacrime d'una povera vedova, rimasta priva del suo unico figlio, unico suo conforto, unico suo sostegno, unico suo amore, il suo tutto?

Ieri fu il pianto d'una sola madre per la perdita di un unico figlio, oggi è il pianto di molte madri per la perdita dei loro figli. Ieri si piangeva la morte fisica di un giovanetto, oggi si piange la morte spirituale di tanti e tanti giovanetti.

Sembrano tanti cadaveri ambulanti per il mondo: vivono, si muovono, parlano, ma non vivono una vita completa ossia quella naturale e soprattutto quella soprannaturale della grazia.

In pochi anni dal dopo guerra tutto è stato ricostruito, tracce di guerra non se ne vedono più.

E' tutto vero? Se si sono ricostruiti i ponti, le ferrovie, le mura, i palazzi, i campanili, le cattedrali, le città intere, non possiamo affermarlo della vita religiosa e morale del popolo italiano. Se ci fosse stato almeno un lento progresso dovremmo benedire il cielo; nemmeno questo vi è stato: siamo di fronte ad uno spaventoso regresso religioso e morale.

« La gioventù - scrive il

Colombo - non respira più nell'atmosfera cristiana, ma agonizza e muore nello spasimo di un'asma morale. V'è un attossicamento di anime, una lebbra di cuori, una tubercolosi spirituale. La gioventù soprattutto si sta distaccando da Dio come in autunno le foglie si distaccano dall'albero. Se cadranno sempre più fitte, ben presto il Signore rimarrà come un albero spoglio ».

Più che pensare ad una gioventù bruciata, bisogna parlare di gioventù putrefatta, non da quattro giorni come Lazzaro. E' la nostra gioventù stanca.

E' da parecchio che i nostri quotidiani stanno mettendo in guardia i cittadini per nuove forme di delinquenza. Tutti gli organi di Polizia stanno prendendo energiche misure per arginare il sempre più dilagante fenomeno dei giovani teppisti detti *teddy boy*.

Una particolare mentalità sta dilagandosi non solo nei grandi centri, ma anche nei piccoli.

E' la mentalità di alcuni giovani di tutti gli strati sociali, che, quando son numerosi, non sanno resistere ad una certa mania di esibizionismo nei confronti dei compagni. Girano in numero sempre crescente, vestiti con abiti di foggia straniera, con aria spavalda per usare violenza alle persone o alle cose. Commettono il male per il male. Non sono spinti da necessità economica, ma solo dal desiderio di sbalordire i coetanei, dando prova di forza fisica e di coraggio nel disprezzare ogni norma di vita civile.

Che dire poi della nostra fanciullezza? *Sunt lacrimae rerum!* Quadro terribilmente fosco!

Vi è un rimedio efficace per reprimere queste nuove

forme delittuose? Certamente. Quale? Preoccuparsi seriamente, immediatamente, efficacemente del problema scottante per la protezione della fanciullezza.

Si è ancora in tempo. Guai a trascurarlo.

Il pianto di domani potrebbe esser pianto vano, pianto di cocodrillo.

Il Parroco

« Missionari in spirito sono quei cattolici che si convincono di essere inviati da Dio in forza della Grazia del Battesimo e il mandato della Confermazione.

Missionari in ispirito sono coloro i quali si ricordano che il Vangelo è un racconto missionario poiché narra la storia di un Dio Salvatore.

Card. SUHARD

LE OPERE DI BENEFICENZA A MOLFETTA

attraverso la Storia

(continuaz. del num. prec.)

14. Monte Spadavecchia. - Fu istituito dai sig.ri Ferdinando e Luisa Spadavecchia con atto del 9 giugno 1838. La rendita doveva servire per dotare di 12 ducati una giovanetta ed il restante fornire camicie ai poveri che venivano dimessi guariti dall'Ospedale.

Dopo l'occupazione francese del Regno di Napoli, Gioacchino Murat, con legge promulgata nel 1810, istituì in ogni città del Regno la Commissione Comunale di beneficenza; Molfetta ebbe la sua Commissione Comunale e le sopradette istituzioni passarono alle dipendenze di questo nuovo ente.

Ma con la legge del 3 agosto 1862 veniva istituita la Congregazione di Carità e le Commissioni Comunali di beneficenza furono discolte ed i diritti passarono alla nuova istituzione per cui le Opere Pie Monte del Giudice, Monte del Pane, Monte Radivari, Monte Sasso, Monte Lepore, Monte Spadavecchia, Legato Scotti furono concentrate nella Congregazione di Carità.

Sopprime le Corporazioni religiose il 1866 ed essendosi istituito l'Asilo di Mendicità a Molfetta, il 1867 parte delle rendite del Monte del Pane e le rendite del Monte Del Giudice, Luca Lepore passarono al detto Asilo di Mendicità.

Come pure con deliberazione del Consiglio Municipale del 3 luglio 1868 anche le rendite del legato Cavalletti passarono all'Asilo.

Dopo il 1890, con la riforma delle Istituzioni di Beneficenza, s'impose il concentramento nella Congregazione di Carità di quelle istituzioni la cui rendita non superasse L. 5000: passò quindi il Monte Lillo.

Il 1907 detti legati, concentrati la quasi totalità nella Congregazione di Carità, oggi Ente Comunale di Assistenza, possedevano un patrimonio di L. 2.440.000 ed una rendita di L. 125.950.

Di quasi tutte le istituzioni citate rimane il ricordo storico nel nome dei vicoli che trasversalmente sboccano in via Margherita di Savoia.

Aldo Fontana

Fanciulli Cattolici di Molfetta

La Sezione Diocesana Fanciulli Cattolici invita le migliori Fiamme rosse e verdi a partecipare al corso di Esercizi spirituali che l'Assistente Diocesano D. Carlo De Gioia terrà per loro nei giorni 11-12 settembre. I Dirigenti Fanciulli chiedono ai RR. Parroci di curare personalmente la scelta degli elementi e alle Delegate la loro collaborazione. Il corso sarà tenuto nei locali dell'Apicella. Inizio degli Esercizi: ore 8.45.

Sguardo sul mondo

La 32ª Settimana Sociale. Tra una settimana Padova accoglierà gli studiosi provenienti da ogni parte di Italia e dall'estero che parteciperanno alla 32. Settimana Sociale dei Cattolici d'Italia che si terrà dal 20 al 26 di settembre.

Nella città del Santo si respira aria di vigilia e c'è dovunque grande attesa per la manifestazione che dibatterà quest'anno il tema tanto attuale dell'impiego del tempo libero; tema che sarà anche quello dell'annuale campagna dell'Azione Cattolica Italiana per il prossimo anno.

Numerose personalità del mondo cattolico hanno già inviato la loro adesione alla Settimana che verrà seguita da un ragguardevole numero di giornalisti; tra gli iscritti figurano anche numerosi Deputati al Parlamento oltre a personalità di rilievo nel campo economico e sociale.

Insomma si può dire che la manifestazione sarà seguita da un pubblico altamente qualificato nella sua varietà di rappresentanza.

Il Comitato organizzatore presieduto dal Prof. Riondato Ezio, Presidente della Giunta Diocesana di A. C., è da tempo al lavoro per riservare a quanti converranno a Padova la migliore accoglienza. Come è noto le iscrizioni si accettano fino al 18 settembre e vanno indirizzate al Comitato Organizzatore Settimana Sociale, Via Vescovado, 15, Padova.

Il Presidente del Consiglio, On. Segni prendendo la parola al Congresso dell'Associazione Italiana dei Maestri Cattolici, che si è svolto la settimana scorsa a Roma, ha annunciato la riforma degli Istituti Magistrali. « Nessun provvedimento, nes-

suno stanziamento anche oneroso di bilancio - ha dichiarato il Capo del Governo - potrebbe da solo fare della nostra Scuola quello che noi tutti auspichiamo ».

Padre Roberto Tucci, S. J., è stato nominato nuovo Direttore della « Civiltà Cattolica ». Padre Tucci, napoletano, è giovanissimo per un posto di così alta responsabilità avendo appena 38 anni. Da quattro anni faceva già parte del collegio degli scrittori della « Civiltà Cattolica » come redattore per le discipline teologiche e in particolare per le questioni riguardanti il mondo protestante.

Il Patriarca di Venezia Cardinale Urbani, celebrando nella Basilica di San Marco la tradizionale « Messa del Cinema », cui hanno preso parte numerosi cineasti convenuti a Venezia per l'annuale Mostra del Cinema, ha rivolto a' presenti un'esortazione perchè il cinematografo concorra all'elevazione degli umili.

TERLIZZI

Parrocchia S. Maria

Sottoscrizione per il Villaggetto del Fanciullo:

L'On. Ing. Domenico Colasanto, Sottosegretario ai Trasporti, in suffragio dei suoi genitori L. 30.000. I coniugi Domenico e Rosa Mazzone per la Prima Comunione del loro Damiano L. 1000. I coniugi Francesco e Rita Signorile per la Prima Comunione della figlia Grazia 1500. I coniugi Michele e Maria de Nichilo per la Prima Comunione della figlioccia Cataldo Anna L. 1500. Sig.ra Cagnetta Isabella L. 500.

Si avvertono i RR. Sacerdoti della Diocesi di Molfetta che il **Caso Morale** del mese di ottobre viene anticipato al 25 settembre alle ore 9 presso il Seminario Vescovile.

MOLFETTA

Movimento Maestri di A. C.

13, 14, 15 settembre presso il Seminario Vescovile si svolgerà il corso annuale degli Esercizi Spirituali dettati dal Rev.mo Sac. Don Antonio Belsito.

G. I. A. C.

Il Dott. A. Salvemini ha rassegnato le dimissioni da Presidente Diocesano della Giac. S. E. Mons. Vescovo ha incaricato il sig. Gaetano Sorgente di reggere la Presidenza Diocesana.

Al Dott. Salvemini, che continuerà a dare la sua collaborazione nella famiglia della Giac, un vivo grazie per il lavoro svolto; al sig. Sorgente gli auguri per un proficuo apostolato tra i giovani.

● L'Ufficio Diocesano Aspiranti sta organizzando la Tre giorni Aspiranti Capi per i molfettesi e giovinazzesi; essa si terrà nei locali del Seminario Vescovile dal 17 al 19 settembre p. v.

Dame di Carità

Parrocchia Cattedrale

Prima Comunione: Peruzzi Laura per la sua Rita 500, le bambine Licia Pansini 500, Nicola De Pinto 500 Rosa Minervini 500.

Calla: Vito e Nina Grillo per il loro Gaetano 500.

Parrocchia S. Domenico

Suffragi: Per la morte di Maria Domenica Sallustio, le donne cattoliche 1000, zelatrici del Rosario 1000, Maria Sallustio 500, Maria Mastrodomenico 500.

Per la morte di Antonia, Raguseo, Rosalia Landolfi 500 Sergio Binetti 500, Filomena Spaccavento 500, Consiglia 500.

Per la morte di Mario Sabino Altomare: Altomare Girolama 500, Altomare Cosmo 500, Altomare M. Sabino 500, la moglie 500, Corrado 500, Petacci Antonia 500.

Per la morte di De Giglio Francesco: Amato Cosmo 500 De Giglio Giuseppina 500, De Giglio Vito 500, De Giglio Angela 200 Lucivero Michele 100, Giancaspro Vincenza 200, Pansini Vincenza 200.

Per le nozze di Giacomo Abbattista con Marta Scardigno 2000.

« L'Azione Cattolica Italiana risponderà con piena soddisfazione ai disegni e alle speranze della Chiesa, se a ciò condiziona se stessa con quell'unione ch'è la sua vita e il suo vigore. Unione quadruplica: con la Gerarchia...; con Dio... coi membri fra loro... coi membri di altre Associazioni... »

Pio XII

.....

Pasta MALDARELLI

MOLFETTA - Tel. 911009

.....

Questa sì....

.....

.....è pasta squisita

.....

TARIFFA per INSERZIONI PUBBLICITARIE
Per 5 cm. di colonne L. 600
Per ogni cm. in più L. 120
Oltre la tassa di pubbl. 4 più 3 per cento

Direttore resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
Tipografia Gadeleto

LUCE E VITA

Anno XXXV 26 Settembre 1959 Num. 31
DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 91424
Spedizione Abbonamento postale 1. Gruppo - c. c. p. 13/5484

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

VIGILANZA e FERMEZZA di FAUSTO VALLAINC

Ci è stato segnalato che anche a Molfetta vengono domandate firme per l'introduzione nella Legislatura Italiana del divorzio. Il presente articolo è un grido d'allarme per la difesa della famiglia, ed un invito alla fermezza.

A cura di un periodico divorzista, si stanno raccogliendo in Italia le 50.000 firme necessarie per poter presentare un progetto di legge di « iniziativa popolare » ai fini di introdurre il divorzio in Italia.

L'appello per la raccolta delle firme così suona: « L'ostilità sfacciata del potere clericale, le difficoltà procedurali dovute alla pretesa mancanza di una non necessaria legge di attuazione, per ultimo la quasi incredibile insensibilità democratica dimostrata dalla Presidenza del Senato (con non aver reiscritto all'ordine del giorno della prima seduta della 3. Legislatura il progetto popolare di 50.000 elettori non giunto a discussione in Aula per l'anticipato scioglimento della 2. Legislatura): sono tutte difficoltà che non debbono scoraggiarci e che anzi debbono spronarci ad agire perchè al più presto sia completata la raccolta preliminare delle 50.000 firme di elettori, prescritte dalla Costituzione, per poter presentare al Parlamento il nostro progetto di legge di iniziativa popolare per l'introduzione del divorzio nella legislazione Italiana e per una disciplina più comprensiva dello "status", dei figli illegittimi parificandoli nella forma più ampia alla prole legittima. Questa nostra iniziativa popolare non intende assolutamente interferire con

altri progetti di iniziativa parlamentare, cioè proposti da dei membri del Parlamento, come è il caso del piccolo divorzio dei senatori Giuliana Nenni e L. Sansone ».

Da questo ingarbugliato italiano, si riesce a capire qualche idea che è bene illustrare perchè le persone semplici ed imparate, forse anche di aperta professione cattolica, non vengono colte di sorpresa e indotte con inganno a firmare petizioni che offendono la loro fede ed i loro principi morali.

Innanzitutto, l'appello lamenta « l'ostilità sfacciata del potere clericale » ad ogni progetto di introdurre il divorzio in Italia. Basti rispondere che l'ostilità non è sfacciata ma è solo energica, in misura appunto di quanto è ostinata e sfacciata l'insistenza di certi ambienti nel tentativo di demolire in una nazione cattolica le basi sane e sacre della famiglia cristiana.

I mali esempi che vengono dal mondo del cinema, attori e registi, grazie a Dio, non hanno ancora inquinato le nostre famiglie fondate sulla serietà dei sentimenti, sulla legge morale, sulla fiducia in Dio. Abbiamo perciò il dovere di difendere fino all'ultimo un tesoro che giudichiamo al di sopra di ogni valore umano: quello della unità e della indissolubilità familiare, senza preoccuparci di accuse più o

meno villane che possono giungere da persone o pubblicazioni che perseguono fini ed ideali non certo nobili e cristiani.

Così è nostro dovere rendere omaggio alla sensibilità democratica - e non già insensibilità! - della Presidenza del Senato la quale tra 50.000 Italiani che vogliono il divorzio e 50 milioni di Italiani che non lo vogliono, ha creduto bene di seguire la volontà di questi ultimi. Il gioco democratico ha le sue ragioni che devono essere rispettate!

Finalmente, crediamo opportuno sottolineare che questa « iniziativa popolare » non vuole interferire con altre iniziative parlamentari tendenti al medesimo scopo. Lo si sapeva che lupo non mangia lupo, o per essere più in tema, che topo non mangia topo. Ma è bene sentirlo ripetere in questo caso, perchè ci fa stare più attenti.

Infatti, se sappiamo la cittadella della famiglia assediata da più parti, ci passerà la voglia di dormire sonni tranquilli e vigileremo con più attenzione sulle mosse degli assediati. I quali, anche se oggi non sembrano molto pericolosi, potranno diventarlo domani.

E torniamo là dove siamo partiti: i cattolici stiano attenti a certe manovre che possono anche essere ingannatrici; siano cauti nell'apporre firme. Essi hanno anche il diritto di sapere se certe schede in circolazione per abbindolare i gonzi abbiano tutti i crismi necessari dell'autorità competente.

Dopo il tragico crollo di Barletta

Assecondando le paterne sollecitudini del Santo Padre, il presidente della Pontificia Opera di Assistenza, S. E. Mons. Ferdinando Baldelli, che si trovava a Bologna per altra missione, appena appresa la notizia del tremendo disastro di Barletta, si è recato sul posto per esprimere il commosso cordoglio e la cristiana solidarietà della POA alle autorità e ai parenti delle vittime e per concertare, con le autorità diocesane e locali, l'azione di soccorso più urgente e necessaria.

Da parte sua S. E. Mons. Vescovo inviava all'Arcivescovo Mons. Addazi il seguente telegramma:

« Nella immane sciagura che ha colpito sua diletta diocesi di Barletta partecipo suo dolore et dolore suoi figli, assicuro preghiere poveri morti imploro rassegnazione fortezza cristiana famiglie compite.

Con fraterno abbraccio

SALVUCCI Vescovo

Festa di Maria SS. di Sovereto a TERLIZZI

Dopo una lunga permanenza nel suo Santuario, la Vergine di Sovereto ha fatto ritorno in paese. Giunta l'immagine nella Chiesa della Stella è stata rilevata da S. E. il Vescovo, il Capitolo e tutte le Associazioni. La mattina del 20 è stato celebrato il Pontificale dal nostro Ecc.mo Ordinario che ha tenuto una vibrante omelia.

La Schola Cantorum ha eseguito la Messa del Perosi.

Nel pomeriggio la Vergine è stata portata in processione per le vie del paese, contrariamente alla secolare tradizione del carro trionfale che per le ragioni a tutti note non è stato costruito.

In tutte le Parrocchie di Molfetta s'inizia il 4 di ottobre la Settimana della Giovane per la celebrazione del Quarantennio della G. F. di A. C.

IL PROGRAMMA

Apertura: In Cattedrale alle ore 16.30 con l'intervento di S. E. Mons. Vescovo, domenica 4 ottobre.

Svolgimento: Al mattino in tutte le Parrocchie Santa Messa con breve meditazione.

I corsi *Incontri di Giovinezza* saranno svolti dai Rev.mi Sacerdoti e dalle Propagandiste.

A carattere diocesano vi saranno due corsi al mattino alle ore 9 presso la Parrocchia Immacolata e alle ore 10 presso quella di San Gennaro.

I corsi pomeridiani saranno tenuti secondo il seguente orario:

Ore 15.30: Parrocchia San Giuseppe.

» 16.30: Parrocchia Sacro Cuore di Gesù e Suore Alcantarine (Piazza Roma) per le giovani interne.

» 17 Parrocchie Cattedrale, San Domenico, Cuore Immacolato di Maria, Madonna dei Martiri.

» 17.30: Parrocchie San Corrado, San Gennaro, Suore Istituto S. Maria Luisa.

» 18 Sale dell'Azione Cattolica per apprendiste sarte (Atrio Vescovile), Parrocchia Immacolata.

18 Corso per studenti presso Aula Magna del Centro Sociale (Piazza Garibaldi).

» 19 Corso per Universitarie, Diplomate, Laureate, presso la Sala Corsi del Centro Sociale.

» 20 Corso presso il Preventorio Antitubercolare.

Chiusura solenne in Cattedrale domenica 11 ottobre alle ore 8 con la celebrazione della S. Messa della Comunione Generale da parte di S. E. Mons. Vescovo. Al Vangelo ci sarà la rinnovazione delle Promesse Battesimali. Alle ore 10 dello stesso giorno nel *Supercinema*, gentilmente concesso, la settimana si concluderà con la celebrazione ufficiale del *Quarantennio* della Gioventù Femmine con l'intervento di tutte le Autorità cittadine che faranno corona a S. E. il nostro Eccellentissimo Vescovo.

DAL 1918 AD OGGI

Gli Assistenti Diocesani

Le Presidenti Diocesane

S. E. Mons. Giovanni Jacono

Sig.na Maria De Candia

S. E. Mons. Pasquale Gioia

Ins. Angelina Mastropasqua

Mons. Prof. Antonio Palmiotti

Sig.na Agnese Poli

S. E. Mons. Achille Salvucci

Ins. Marta Bartoli

Mons. Carabellese Michele

Dott. Turtur Maria.

I quarant'anni del luminoso cammino

Dal 1919 al 1922 le socie della Gioventù Femmine restano unite alle Donne di A. C.

1922. In maggio cominciano ad adunarsi da sole in Episcopio sotto la guida di S. E. Mons. Gioia.
1923. Costituzione della Sezione Beniamine in Diocesi. Fondazione dei primi circoli parrocchiali: S. Giovanna d'Arco della Parrocchia San Gennaro e Santa Rosa della Cattedrale.
1925. Fondazione degli altri circoli parrocchiali.
1929. Sorge la Sezione Studenti.
1933. Si costituisce la Sezione Piccolissime.
1937. Costituzione delle Associazioni interne. Prima Settimana della Giovane.
1938. Partecipazione alla celebrazione del ventennio di fondazione.
1939. Seconda Settimana della Giovane.
1941. Costituzione della Sezione Maestre.
1942. Terza Settimana della Giovane.
1944. Quarta Settimana della Giovane.
1945. Nasce la Sezione delle e dinamicissime "Giovannissime",
1946. Crociata della Purezza.
1948. Partecipazione alla celebrazione del XXX a Roma.
1949. Quinta Settimana della Giovane.
1950. Si attua la *Preregrinatio Mariae*.
1951. Convegno Regionale delle Casalinghe a Molfetta presso l'altare della nostra *Regina Apuliae*.
1951. Cineforum, Corso di orientamento all'Apostolato.
1953. Corso di pedagogia catechistica per le socie di G. F. Nasce l'Associazione Maria Mazzadello presso la Parrocchia San Giuseppe.
1954. Collaborazione con l'U. D. A. C. per l'organizzazione della Settimana cittadina della Donna.
1955. Partecipazione delle Giò di Molfetta a Roma per il loro decennio di fondazione.
1956. Due Sere per le Giovani lavoratrici. Partecipazione al Congresso Eucaristico di Lecce.
1957. Sorge l'ottava Associazione (Armida Barelli) presso la Parrocchia Cuore Immacolato di Maria.

Curia Vescovile di Molfetta

Si avvertono i RR. Sacerdoti che dal 1. Ottobre la Colfetta imperata nella S. Messa è la 3. *pro omni gradu Ecclesiae*.

● In tutte le Parrocchie e Rettorie domenica 27 p. v. sarà raccolto l'obolo per le spese inerenti alla prossima Settimana della Giovane. In tutte le Messe si illustri ai fedeli il fine della manifestazione.

Dopo il Congresso Eucaristico

LA FEDE DELL'ITALIA

E' stato un trionfo: il grande raduno che aveva visto confluire a Catania genti da tutta Italia non avrebbe potuto concludersi in maniera più degna. L'adorazione unanime e sincera degli Italiani per il Pane divino ha trovato il suo sbocco nell'apoteosi di domenica 13 settembre, in un fremito di cuori all'unisono, in un'esplosione di plauso potente e sentita.

La folla, che numerosa co-

Nobile Messaggio del Capo dello Stato per la consacrazione dell'Italia alla Madonna.

Il Capo dello Stato, On. Gronchi, aveva fatto pervenire un messaggio di partecipazione, a Sua Eminenza il Cardinale Lercaro, nella sua qualità di presidente della Commissione per la consacrazione dell'Italia alla Madonna:

Neppure coloro cui è ancora negato il dono della fede potrebbero, io credo misconoscere l'intimo significato di un atto solenne come questo; significato che va al di là del suo altissimo carattere religioso. Ogni volta, infatti, che l'uomo sa elevare la mente ed il cuore al divino, con ciò stesso testimonia la validità perenne di quei valori dello spirito dai quali è stolto prescindere se si vuol tendere - nella vita degli individui come delle nazioni - ad un progresso che non sia soltanto un avanzamento della tecnica e dell'economia.

me mai, si era data convegno sul percorso della processione e sulla grande piazza della sua conclusione, ha manifestato la sua gioia incontenibile nel trovarsi al cospetto di Gesù Ostia.

Quella folla era l'Italia,

era la nostra Patria amante e affamata di Cristo, militante sotto le sue bandiere. Era lo esercito che combatte e che rinnova la sua fedeltà al Sovrano e al Condottiero: perchè il raccolto silenzio, gli applausi fragorosi, le preghiere recitate con schietto trasporto, tutto era espressione di un unico sentimento: una fede salda, sincera, incrollabile. Ove ce ne fosse bisogno, si è avuta la chiara sensazione di quanto vani siano gli sforzi che il nemico della luce non si stanca mai di compiere per trascinare nella china che porta a lui il popolo d'Italia.

Chi ha dinanzi agli occhi lo spettacolo di quella folla non può dubitare un solo

istante che gli italiani sono con Gesù, pronti a tutto donare e osare per Lui, disposti ad affrontare ogni cammino pur di giungere a Lui.

Non vi è stato nessuno, crediamo, che non si sia lasciato vincere da profonda commozione nel vedersi chiuso tra la folla e parte di essa, trasportato da un impeto di fede e di zelo, verso il Divinissimo Sacramento.

Tutti in quei meravigliosi momenti hanno saputo deporre i perversi sentimenti di vanagloria e d'ira, di attaccamento al mondo e di invidia, per umiliarsi di fronte all'Ostia, per porre le loro armi umane al servizio della santa causa.

Domenica, 13, a Catania tutta l'Italia si è genuflessa, ha pregato, ha cantato inni di lode al Dio fatto Uomo. E cogliendo quegli istanti di

slancio mistico, essa si è consacrata al Cuore Immacolato di Maria. Quale ponte più adatto infatti avrebbe potuto trovarsi per arrivare alla portata delle grazie di Gesù?

Con lo stesso atto di fede l'Italia ha adorato l'Eucaristia e si è posta sotto la protezione materna della Madonna Santissima. Unico è stato il motivo di elevazione interiore degli italiani: a Dio per Maria, al fine ultimo e sublime dell'umano peregrinare attraverso la via più dolce e più santa.

Il Cuore di una Madre che soffre e fu trafitto per la redenzione dell'uomo non può essere che il mezzo più efficace perchè la nazione italiana tragga forza, luce e fiducia dall'Alimento celeste, e ne raccolga tutti i doni soprannaturali.

NOLI FLERE

Il Parroco di Santa Maria in Terlizzi richiama i genitori alla loro responsabilità di educatori e li invita a concorrere alla costruzione del Villaggio del Fanciullo.

Il dolore della vedova di Naim era immenso. Chi le poteva restituire in vita il figlio? Chi la poteva davvero consolare? Gli uomini? Sono impotenti. Le loro parole di convenienza? Sono inutili. Le loro promesse? Scompaiono come pula al vento.

— Chi non si accontentò di parole e di promesse? Gesù, che, tocco dalle lacrime della povera vedova, avvicinandosi, le dice: « *Noli flere* », non piangere.

— Nell'accento stesso di queste due parole, Gesù le fa intendere il miracolo della risurrezione del figlio. Non pregato da alcuno, solo per impulso del suo cuore, s'accosta alla bara, la tocca e con maestà divina dice: « *Giovannetto, ti dico, alzati* ».

— Mamme doloranti, lacrimanti per la vita disorientata,

dei vostri figli « *nolite flere* »: non piangete. Volete la loro salvezza, il loro vero ritorno alla onestà e alla rettitudine?

Non su di essi, ma su voi stesse piangete.

Il Vangelo è chiaro: *Ogni albero buono dà frutti buoni, ed ogni albero cattivo dà frutti cattivi. Non può l'albero buono dare frutti cattivi, nè l'albero cattivo dare frutti buoni.*

« Ci sdegniamo — scrive Nino Badano sul *Quotidiano* del 6 settembre 1959 — di fronte al teppismo dei giovani, alla loro viltà, alle loro ingiustificate e turpi violenze, al loro ozio vergognoso; ma non ci preoccupiamo della passività dei genitori, dell'insensibilità delle famiglie che sono i primi responsabili ».

Se i vostri figli, o genitori, vi fanno sanguinare il cuore è perchè non li amate vera-

mente, è perchè facilmente rinunziate al loro dolce peso, ad educarli e sopra tutto ad educarli cristianamente.

Comparite soltanto quando dovete recitare la scena dello strazio nella loro sciagura.

Poco vi preoccupate delle loro compagnie, dei loro discorsi, delle loro azioni, della stampa, del cinema, della televisione e sopra tutto dei loro giochi. Non tutti i giochi a cui si dedicano i giovani di oggi sono innocenti e semplici passatempi.

Qualche mese fa leggevamo sui giornali che nello spazio di poco tempo e in un raggio di pochi chilometri tra Ivrea e Biella trovarono la morte tre Miss: Gemma Martinetti, ventenne, *Miss Primavera*, Renata Maia *Miss S. Grato* e *Miss Nomaglio*.

Tre famiglie in gramaglie! Tre gioventù spente! La causa? Un giorno - giorno fatale! - misero piede in una sala da ballo. Vennero subito proclamate *Reginette, Miss*. Fu lo

avvio a sogni impossibili. Quando s'accorsero che il

loro trono stava per crollare, che i principi azzurri, essendo pochi in un regime repubblicano, o non si accostavano o scappavano via da loro, preferirono scomparire a venti anni, o anche meno. Non ebbero tempo nemmeno di conoscere che cos'è la vita!

Terribili ammonimenti specialmente per quelle mamme che, nonostante simili dolorosi avvenimenti, ancora sognano sul capo delle loro figlie una corona, anche se di cartone!

Se poi la vostra coscienza, o genitori, è serena, *nolite flere*, non piangete; ma abbiate fiducia, sperate anche contro ogni speranza nell'avvenire dei vostri figli; il seme buono, nascosto nel cuore umano, germoglierà sicuramente. Quando? Non lo sappiamo. Può darsi dopo qualche giorno, qualche settimana, qualche mese, qualche anno, forse anche dopo la vostra morte.

Sarà appunto questa circostanza troppo dolorosa della vita, che li farà rinsavire, farà loro ricordare i vostri buoni esempi, le vostre buone parole, i vostri amorevoli ammonimenti.

La vostra morte potrà essere per loro risurrezione e vita.

Parr. Rutigliano Giovanni

Sottoscrizione per il Viliaggio del Fanciullo:

Colonnello Pasquale De Vanna dimorante a Roma L. 500. I coniugi Giuseppe e Adele Tedeschi per la Prima Comunione del figlio Francesco Rosario L. 1000. I coniugi Giuseppe e Angela Guastamacchia per il loro matrimonio 500. I coniugi Michele e Maria Ruta per la Prima Comunione della figlia Angiolina 500. I coniugi Giuseppe e Isabella Scarpiello per la Prima Comunione del figlio Filippo 500.

(continua)

GIOVINAZZO

Tra le Figlie di Maria

Domenica 13 settembre, nella lieta occasione della Consacrazione della Italia al Cuore Immacolato di Maria, la Diocesi di Giovinazzo ha manifestato ancora una volta il suo ardente amore alla Vergine Santa accogliendo con una vibrante manifestazione di omaggio la Statua della Regina Mundi che pellegrina sta compiendo il suo giro in tutte le case delle Figlie della Carità.

La venerata icone della Madonna è giunta per via mare ed è stata salutata al suo arrivo a Giovinazzo dalle Autorità civili con a capo il Sindaco Avv. Camporeale, dal Capitolo Cattedrale e da una folla di popolo.

Rivolgevano parole di saluto alla celeste Pellegrina il Padre della Missione D. Natuzzi e il Sindaco della città.

Si snodava quindi una solenne processione cui partecipavano numerose Associazioni cattoliche, il Capitolo Cattedrale, i PP. Cappuccini, il piccolo Clero, i giovani Esploratori del Gruppo Molfetta I., particolarmente numerose le Figlie di Maria delle due Associazioni locali Onde Benefiche e Gioinezze Ardenti che guidate dalle Figlie della Carità dell'Istituto S. Giuseppe e della Chiesa di S. Francesco hanno preparato questo tributo di fede e di amore alla Regina Mundi.

La processione che era seguita dal Sindaco con alcuni membri della Giunta ha sostato in piazza adiacente alla Chiesa di S. Francesco dove la Presidente delle Figlie di Maria ha letto l'atto di Consacrazione alla Vergine cui è seguita la Benedizione Eucaristica.

Intanto in tutta la settimana solenni turni di vene-

razione sono stati svolti dalle diverse categorie di popolo particolarmente dalle due Associazioni delle Figlie di Maria.

MOLFETTA

Esploratori d'Italia

Nei giorni 14, 15, 16 settembre nei locali dell'Istituto Apicella si è svolta la prima tre giorni Capi-Scouts.

Le lezioni sono state seguite dai partecipanti con un'ammirevole attenzione impegnandosi contemporaneamente ad un lavoro personale fruttuoso e concreto.

La tre giorni è stata conclusa con la S. Messa di giovedì 17 settembre.

Particolarmente incoraggianti sono stati due fatti: la Benedizione del S. Padre che tramite la Segreteria di Stato così telegrafava all'Assistente:

« Augusto Pontefice di cuore benedice Capi Esploratori cattolici costì riuniti invocando su essi larga effusione lumi grazie aiuti-celesti. Cardinale Tardini ».

Nella stessa mattinata del 17 i Capi che avevano partecipato al raduno erano ricevuti in udienza da S. Ecc. Mons. Vescovo che interessandosi dell'iniziativa li benediceva paternamente incoraggiandoli ad un lavoro sempre più proficuo per la salvezza della gioventù.

Direttore resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
Tipografia Gadaleta

Dame di Carità

Centro

Suffragio: Per Gaetano Casale e figli 1000, Ottavio Curto 2000, Domenico e Antonietta De Lillo 1000, Caterina Dobran vedova Curto 1000, N. N. 1000.

Parrocchia S. Cuore

Culle: Nicola e Annunziata Capurso per il loro Leo 100, Leonardo e Teresa Nappi per la loro Caterina 500.

Auyuri: Sig.na Rana Anna per il suo onomastico 500.

Nozze: Anna e Damiano Spagnoletti per la figlia Cecilia 500, Rosaria e Onofrio Zaza per il figlio Gino 1000.

Suffragi: Per la morte di Irene Antico, la sorella Antonetta 1000, N. N. 5000, Giuseppe Pigna 1000.

Per la morte di Volpicella Michele il figlio 2000, Amedeo Magrone 1000, Martino De Fendis 500, N. N. lire 200.

Per la morte di Benito Carabellese; il padre Matteo 1000, Giuseppe e Corrado Carabellese fu Vito 2000, Gadaleta Ottavia 2000, Girolamo Gadaleta 1000, Saverio e Mauro Gadaleta di Francesco 1000, Gadaleta Pietro, Damiano e Felice 1500, Francesco e Carlo Gadaleta 1500, famiglia di Corrado Minervini 1500, De Robertis Chiara 1000, De Candia Antonia 200.

TARIFFA per INSERZIONI PUBBLICITARIE

Per 5 cm. di colonna L. 600

Per ogni cm. in più L. 120

Oltre la tassa di pubbl. 4 più 3 per cento

Le migliori candele

CERERIA SORGENTE

Tel. 911247 - 911246

LUCE E VITA

Anno XXXV 3 Ottobre 1959 Num. 32
DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molitetta - Tel. 911424
Spedizione Abbonamento postale 1. Gruppo - c. c. p. 13/5484

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

IN MEMORIA DI PIO XII

OPUS JUSTITIAE PAX

Il mondo cattolico si china, riverente e grato alla memoria di Pio XII al compiersi del primo anniversario del Suo pio transito.

Dal 9 ottobre 1958 ai nostri giorni sospinte da un sentimento di generosa e sentita riconoscenza, le genti che hanno pellegrinato alla tomba del Principe degli Apostoli, hanno sostato anche sul sacello che conserva le spoglie mortali del Papa della pace.

Se ancora vivente Pio XII affascinava con la sua presenza e la sua parola i pellegrini che lo acclamavano, ora nella pace del sepolcro sembra che continui a ripetere al mondo il suo monito alla concordia e alla reciproca fratellanza.

Ed è appunto per questo che verso di Lui ci si sente sospinti dal sentimento della gratitudine, ed è per questo ancora che nel mondo che si agita per il problema della pace risuona ancora il nome benedetto del Pontefice che questa pace volle, che per essa operò, che per affrettarne la realizzazione parlò con l'autorità del suo magistero, con la convinzione di essere il custode del messaggio di Colui che è il Principe della pace.

« Tutto ciò che riguarda la verità e il mantenimento della pace, dipendente da quella in modo strettissimo, possiede un carattere, si può dire, Sacro ».

In questa espressione pronunciata il 24 aprile 1956, dal Comitato di Coordinazione per

l'Informazione Pubblica dell'O. N. U. Pio XII rivela in una sintesi meravigliosa il motivo e il fondamento della sua quotidiana sollecitudine per la verità e per il sicuro e garantito mantenimento della concordia fra le nazioni.

Operò anzitutto Egli con la forza e la convinzione della sua parola di verità. « A tutti la sua parola. E' una parola che echeggia il Vangelo, è ovvio; ma lo riverbera sulle condizioni umane, le più normali e le più eterogenee, le più semplici e le più complicate, le più consolanti e le più desolanti; e le illumina, le precisa, le definisce, le guida, le

idealizza. E' una voce grave e talvolta solenne; ma sempre chiara, sempre amica, sempre benefica ».

Così il Cardinale Montini, ha felicemente tratteggiato il significato del magistero di Pio XII.

E, con la verità, e dipendentemente da essa, la pace, considerata essa nella luce del Vangelo e della dottrina cristiana.

A questo proposito piace ritornare a rimeditare il suo radiomessaggio natalizio del 1953 dove espressamente affermò: « Noi pensiamo in modo particolare a coloro che giudicano la questione della pace. come

di natura tecnica e guardano la vita degli individui e delle nazioni sotto l'aspetto tecnico-economico. Questa concezione materialistica della vita minaccia di divenire la regola di condotta di affaccendati agenti di pace e la ricetta della loro politica pacifista... Ma nessun materialismo è stato mai un mezzo idoneo per instaurare la pace, essendo questa innanzi tutto un atteggiamento dello spirito, e, soltanto in second'ordine, un equilibrio armonico di forze esterne ».

Ritornare a questi insegnamenti, rimeditarli e applicarli vuol dire rendere l'omaggio più grato e più fattivo alla memoria benedetta di Lui che noi amiamo contemplare nella luce di Dio nel meritato premio riservato ai facitori di pace. Sac. Tommaso Tridente

SOLENNE INAUGURAZIONE DELLA Settimana della Giovane

Come già abbiamo annunciato, domenica 4 ottobre S. E. Mons. Vescovo inaugurerà in Cattedrale la "Settimana della Giovane.."

Nell'imminenza dell'evento pubblichiamo i temi ed i nomi dei relatori e delle propagandiste:

Temi della Settimana

Sacerdote

- 1) Che cos'è l'uomo - Corpo, anima, grazia;
- 2) Finalità intermedia e ultima, naturale e soprannaturale;

- 3) La vocazione (chiamata per raggiungere il fine) - La Verginità;
- 4) Il Matrimonio;
- 5) Mezzi soprannaturali di vita per raggiungere il fine: Sacramenti;
- 6) La Chiesa nel suo aspetto giuridico e carismatico

Propagandista

- 1) Pienezza di vita umana e soprannaturale alla luce del cristianesimo;
- 2) Coscienza della propria missione femminile - aiuto all'uomo in tutti i campi;

- 3) L'amore come la più grande aspirazione della donna, deviazioni ed errori, concezione cristiana;

- 4) Il fidanzamento;
- 5) Gioie vere e false;
- 6) Generosa donazione di tempo ed energie all'apostolato in qualsiasi forma e specialmente nell'Azione Cattolica.

Relatori:

M. R. D. Pini Giulio, Vice Assistente Centrale - Iacovelli Sante, Direttore Spirituale Sem. Reg. - Mario Miglietta, Vice-Rettore Sem. Reg. - Antonio Di Mitri, Prof. di lettere Sem. Reg. - D. Lisena Giuseppe, Rettore Sem. Vescovile - De Palma Saverio, Can. Penitenziere - Gagliardi Mauro, Parroco Immacolata -

Azzollini Antonio, Parroco S. Corrado - Gadaleta Francesco, Vice-Parr. S. Cuore - Aruanno Giuseppe, Rettore S. Teresa - De Gioia Carlo, Vice-Parr. Immacolata - Balducci Alfredo, Assist. Dioc. Giac. - Farinola Gennaro, Professore Sem. Vescovile - Tridente Tommaso, Professore Sem. Vescovile - Gaudioso Nicola, Prof. Sem. Vesc.

Propagandiste:

Ins. Bartoli Marta, Dott. Azzarita Anna, Ins. Gramigna Lia, Ins. Tedone Ninetta, Ins. De Ruvo Filomena, Ins. Caputi Filomena, Ins. Lovino Maria, Ins. Caputi Iolanda, Ins. Andriani Rina, Ins. Albanese Ottavia, Ins. Miccolis Maria.

Cerimonia d'apertura

Ore 16.30 precise: Raduno delle Giovani in Cattedrale.

Ingresso solenne di S. Ecc. Mons. Vescovo col canto *Christus vincit*.

Breve discorso d'introduzione del Rev.mo Vice-Assistente Nazionale della G. F. Don Pini Giulio. - Avvisi.

Esposizione solenne del Santissimo Sacramento. - *Veni, Creator Spiritus*,

Benedizione del SS.mo Sacramento impartita da S. Ecc. Mons. Vescovo.

Oremus pro Pontifice - *Salve Regina*.

Il Comitato organizzatore

Offerte pervenute

N. N. L. 10.000, Banca Cattolica 5000, Cicia Isabella 10.000, Marino Maria 500, De Candia Rosaria 1000, Dal Gruppo Donne Cattoliche di San Gennaro per le mani della Presidente 21.800, Avv. Augenti Giacomo 5000. Dalle mani di Anna Binetti L. 5000.

La G. F. ringrazia i generosi benefattori e li raccomanda al Signore.

La SUPPLICA alla Regina delle Vittorie

Prima domenica di ottobre: il giorno dell'adunata mondiale bandita dal Santuario di Pompei, fin dal 1875, vedrà ai piedi della Regina del SS. Rosario la moltitudine dei devoti, con nelle mani il Rosario benedetto di Maria e il foglietto della Supplica all'Augusta Regina delle Vittorie.

Al fascino di questa adunata autunnale, cui fa riscontro quella primaverile dell'8 maggio, entrambi patrimonio della storia e voce ufficiale della Chiesa, non potè sottrarsi la fredda critica di Ruskina. Egli di fronte all'esplosione di fede che suscita la festa della prima domenica di ottobre, il mese del Rosario - il vero mese di Pompei - sentì come un impulso incoercibile ad asserire che la presenza della Madonna dona santità alla fatica e conforto alle prove di uomini e di donne. Tanto conforto e speranza ci è infuso dal cantomariano del Rosario, la preghiera tanto bella e tanto cara perchè rivolta alla Mamma più bella e più cara: la Madonna!

Nell'insistente invocazione: *Ave, Maria!... prega per noi peccatori!* c'è la confessione della nostra miseria, c'è l'invocazione del suo potentissimo patrocinio.

Accanto a questa bellissima Mamma celeste, « *idea e forma novella, senza di cui non ci sarebbe nè arte, nè fonte, nè Raffaello, nè poesia...* » (Goethe), ogni cuore umano potrà espiare e riparare, chiedere e credere di potere arrivare al Cuore adorabile di Gesù, fonte inesauribile di ogni consolazione.

E quando il Rosario ha spinto l'uomo su questo pie-

distallo, egli si accorge di non essere più quello di prima, chè già una goccia di luce della Madre illuminerà sempre la sua anima.

Ottobre è il mese grande del Rosario, è la voce del Santuario di Pompei che alla

Proposte di pace ripetute

Negli ambienti cattolici più qualificati di Roma è stato fatto osservare come la proposta di pace avanzata da Krusciov in America, dalla tribuna dell'ONU, altro non sia che una pura e semplice ripetizione della proposta che un Pontefice Romano, e precisamente Papa Benedetto XV, avanzò nella famosa Nota che il 1 agosto 1917 — e cioè qualche annetto prima del dittatore sovietico — presentò ai capi delle Potenze belligeranti per far cessare la guerra.

E tale e tanta è la ripetizione, che Krusciov non si è peritato di adoperare le stesse precise identiche parole che nel 1917 adoperò il Papa allora regnante.

Disse, infatti, Benedetto XV: « Accordo di tutti nella diminuzione simultanea e sufficiente al mantenimento dell'ordine nei singoli Stati ». Ripete, oggi Krusciov: « Tutti gli Stati del mondo debbono disarmarsi... A disposizione degli Stati rimarranno solo piccoli contingenti di una milizia di pace all'esclusivo scopo del mantenimento dell'ordine ».

C'è una specie di nemesi storica — come giustamente ha rilevato Mons. Andriano-poli sul quotidiano cattolico *Il Cittadino Nuovo* — nel fatto che, dopo aver la rivoluzione marxista proclamato

Prima Domenica si arricchisce di luce e di tonalità per farle risuonare in ogni angolo del mondo, sotto i cieli sconfinati e negli oceani inesplorati.

L'invocazione « *Nostra Signora del Santo Rosario di Pompei, pregate per noi!* », rinvigorisce se affranti, richiama e sostituisce le dolcezze della famiglia se lontani, ci piega alle esigenze dell'amore in Dio.

ufficialmente l'ateismo e ridotto al silenzio la Chiesa nei Paesi del blocco comunista; dopo aver Stalin dichiarato a Churchill il suo assoluto disprezzo per il Papa che « non possiede divisioni armate »; dopo che la propaganda comunista ha sistematicamente presentato per quarant'anni il Vaticano come guerrafondaio, imperialista, governato da un Pontefice con le mani sporche di sangue; dopo tutto questo, Krusciov si sia ridotto a presentare al mondo, come unica soluzione al problema della pace, una proposta che un Pontefice aveva presentato ben quarantadue anni prima, e con le stesse parole da lui adoperate.

Si riapre il Seminario Vescovile

Mercoledì 30 settembre il Seminario Vescovile ha riaperto i suoi battenti a sessanta alunni che nel raccoglimento della preghiera e dello studio si prepareranno all'altissima missione di « sale della terra » e « luce del mondo ».

Le scuole si sono inaugurate oggi sabato 3 ottobre.

I R. R. Sacerdoti sono pregati di avvertire in ogni Messa di domenica, tutte le giovani dai 15 anni in su ad intervenire alla cerimonia d'apertura in Cattedrale.

"L'AVRETE FATTO A ME,"

I poveri sono la nostra speranza

Siamo stati a visitare il quartiere più povero della città, la gente delle *minime*, che con case - baracche da tempo d'emergenza e vissute troppo a lungo, ma difficilmente eliminabili, perchè sono una specie di stazione - tappa delle famiglie che arrivano dalla campagna e dal sud in cerva di lavoro.

Siamo entrati in tutte le case e a codesta gente avvezza a ricevere siamo andati a chiedere. Ogni anno in questa stagione, facciamo la *settimana della carità*: i comunisti, nello stesso tempo fanno la *settimana dell'Unità*, e noi quella della carità. Loro innalzano i palchi per le orchestre e invitano i poveri a danzare, noi invitiamo tutti i ricchi e i poveri, a mettere in comune qualcosa da ridistribuire ai più poveri fra i poveri. Chiediamo a tutti, anche a chi non ha nulla, perchè giustamente s'offenderebbero di esser messi fuori da questa comunione; chiediamo ai cristiani e ai non cristiani praticanti, che cristiani sian tutti, in Italia, anche gli arrabbiati mangiapreti.

Alle *minime* fa rosso, benché i rossi, passata la festa dell'Unità si scordino di loro. Ci eravamo rivestiti della corazza della fede per entrare a chiedere in nome di Cristo a codeste famiglie e ne abbiamo ricevuta una di quelle lezioni che adombrano il Vangelo molto da vicino: *Le meretrici vi precederanno nel Regno dei Cieli*. E gente povera, alla Lorenzo Viani, pittore della miseria squalida del dolore profondo, e proprio alla Lorenzo Viani è gente piena di cuore. Siamo entrati in quasi cento case e abbiamo collezionato

tanto dolore da ricoprirne la terra per lungo tratto intorno ma anche tanta pazienza, tanto amore, tanta speranza. Nessuno ci ha ricevuto male, nessuno ha finto di non capire, nessuno s'è allarmato della nostra richiesta, nessuno ha rifiutato l'offerta: molti ci ringraziavano e non volevano lasciarci venir via così presto.

Li vive Cristo, in codeste *minime*, fra i comunisti che non sanno che cosa è il comunismo, fra i deficienti che non destano compassione, i bambini che passano le giornate seduti tranquilli su seggioline di legno perchè non hanno la forza di correre, fra ragazze-madri fiere del loro figliolo e pronte ad affrontare l'universo per difenderlo, lì è Cristo. L'abbiamo sentito con

una profondità da restarne sconcertati e ammoniti. Quando parliamo di poveri li mettiamo sulla bilancia dei pagamenti: *quanto costano senza rendere?*

Quanto dobbiamo spendere per aiutarli? Governo, partiti, istituzioni guardano ai poveri in termini di denaro e d'assistenza, e si scandalizzano per i loro generosi propositi frustrati da chi non cura il denaro e rifiuta l'assistenza. I poveri non hanno bisogno di molto denaro nè di assistenze troppo raffinate e troppo *scientifiche*, che lasciano spesso il cuore freddo: loro hanno il cuore caldo e hanno bisogno di questo calore.

Hanno una riserva d'amore da arricchire la Nazione: è questo lo scambio che ci chiedono, lo scambio d'amore. Non si rifiuti il nostro, non

si rifiuti il loro. In loro presenza ci sentiamo noi i poveri coi nostri calcoli, con la nostra centellinata saggezza, col nostro equilibrio di uomini autosufficienti: siamo noi ad avere bisogno di loro!

Quando la Nazione si sarà arricchita e le parrocchie avranno il bilancio economico attivo, se vorremo ancora vivere andremo alla ricerca dei poveri, con la loro riserva d'amore, la loro paziente speranza, la loro inesauribile fede, la loro gioiosa generosità.

Gerusalemme, Gerusalemme moderna, orgogliosa delle tue conquiste, se non vorrai ancora perire sotto un cumulo assai più immane di macerie, guarda ancora a Betlemme, alle *case minime* della tua periferia, dove l'amore s'è rifugiato e il dolore lo custodisce affinché la terra non resti deserta. Athos Carrara

Una nuova iniziativa delle Dame di Carità

L'ARMADIO DEL POVERO

L'Armadio del povero riveste carattere cittadino in quanto tutta la cittadinanza deve sentire il dovere di contribuire al mantenimento dei fratelli bisognosi con tutti i mezzi di cui può disporre (indumenti vari, scarpe, offerte in danaro, detersivi, cotone, aghi, bottoni), e tutti i cittadini possono attingere e rifornirsi dall'Armadio del povero, qualora ne avessero bisogno per sè e per gli altri.

L'Armadio del povero è un simbolo, pur esistendo materialmente in una camera, che riveste carattere di guardaroba. E' in questa camera-guardaroba che si deve ripulire, accomodare, rimettere in piena efficienza tutto quello che viene donato e che purtroppo non sempre è in buone condizioni.

Gli indumenti in efficienza si catalogano su dei registri di carico (uno per ogni voce).

La camera-guardaroba è corredata di armadi per vestiti, per scarpe, per indumenti vari, di pacchi ostetrici, di corredini per neonati, di un tavolo comodo per stirare, una lavatrice elettrica, una macchina per cucire, ferro da stiro, catini vari e bacinelle, detersivi, spazzole, battipanni, crema per scarpe, cotone idrofilo, alcool e smacchiatori.

La persona addetta alla distribuzione avrà il registro di scarico. Le richieste dovranno essere fatte per iscritto con firma del richiedente e indirizzo; richieste che verranno conservate e messe a verbale ogni fine di mese.

Il richiedente deve firmare il buono della richiesta, ove sarà specificata la richiesta.

L'addetta alla distribuzione ad ogni richiesta deve sapere le disponibilità che risulteranno

dai registri di carico.

In collaborazione con la POA o con le Assistenti Sociali le Dame di Carità penseranno all'efficienza dell'Armadio, facendo i diversi turni di lavoro.

Nella camera già pronta ripulita e efficiente, sono in lavorazione gli armadi, uno dei quali lungo 5 metri; esiste già una lavatrice, ferro da stiro, macchina da cucire. E' in lavorazione il tavolo centrale, un lavandino per acqua corrente, luce centrale al neon.

Le giornate e l'orario di distribuzione verranno decise in conformità delle esigenze e delle disponibilità di servizio.

La sede di questa bella iniziativa per benevola concessione del Vescovo è presso il Centro Sociale.

Sono perciò pregati vivamente tutti i cittadini ad essere generosi verso i poveri in modo che l'Armadio dia sempre sufficiente aiuto ad essi.

SGUARDO sul MONDO

I pellegrinaggi alla venerata Veste del Redentore, da due mesi, fanno vivere ai cittadini di Treviri, la città più romana della Germania, intense giornate di fede.

Tutte le vie di questa incantevole città, posta sulle ridenti rive della Mosella, son agghiandate a festa, rivestite come sono da migliaia di vessilli tedeschi, pontifici, trevirani, bianco-crociati di Cristo percorse, ogni giorno, da folatissimi gruppi di fedeli, provenienti d'ogni parte del mondo, risuonanti delle lingue e dei dialetti più disparati, echeggianti di cori religiosi e di preghiere ferventi.

Due milioni e mezzo di fedeli, tra cui 6 Cardinali e 100 Arcivescovi e Vescovi, son venuti, pellegrinando, a questa fortunata città: non attratti dai monumenti vetusti dall'epoca romana — la ferigna Porta Nigra, le gigantesche Terme, l'Anfiteatro, le Terme di S. Barbara, il Ponte Romano, il Palatium o la Basilica — ma portati soltanto dalla fede e dalla devozione di prostarsi davanti alla Sacra Tunica, alla Veste Inconsutile del Redentore, che i quattro legionari di Roma tirarono a sorte, sotto la Croce del Cristo Agonizzante, e che, secondo un'antichissima tradizione, rinvenuta, in Gerusalemme, dall'Imperatrice Elena sarebbe stata donata, con altre reliquie, al Vescovo Agrizio di Treviri.

Una statua dell'Apostolo delle Genti eretta nel porticciolo di San Paolo a Mare, ricorda ancora oggi ai turisti che visitano l'isola di Malta il naufragio che l'Apostolo subì durante il suo viaggio da Cesarea a Roma, e

del quale viene fatta menzione negli Atti.

Tale naufragio si rivelò provvidenziale per gli abitanti dell'isola, i quali vivevano ancora allo stato primitivo e professavano una religione pagana, sebbene il Sacro Testamento dica: « ci trattarono quei barbari con molta umanità ».

La permanenza di San Paolo nei mesi invernali, nonché i numerosi miracoli operati in varie circostanze, valsero a convertire il principe dell'isola, Publio e, con lui, l'intera popolazione indigena.

Quel naufragio è ormai il simbolo della fede cattolica che i maltesi abbracciarono diciannove secoli fa, nell'anno 60 dopo Cristo, e che non abbandonarono più.

E' per questo motivo che

nel prossimo anno, proprio in occasione del 19° centenario del naufragio dell'Apostolo e della conversione degli isolani, a Malta verranno celebrati entrambi gli avvenimenti con imponenti manifestazioni religiose e civili.

Un Rosario completo.

A Genova S. Em. il Cardinale Siri aveva detto, nel maggio scorso, che la Madonna di Fatima era venuta in Italia a intessere tra le città italiane il suo mistico Rosario.

Proprio così. Dal 25 aprile al 20 settembre la Madonna soggiornò in Italia per 149 giorni. Ma alla lista, fuori serie, si aggiunse Rimini; così la Madonna rimase in Italia esattamente 150 giorni. Un Rosario completo di tre postel

Grata recordatio

Questo il titolo della terza Lettera Enciclica che il Sommo Pontefice Giovanni XXIII ha emanato in questi giorni a undici mesi appena di pontificato.

Il Papa richiama i governanti e i responsabili della cosa pubblica a pensieri e a desideri di pace invitandoli a lavorare efficacemente per una sicura e duratura concordia tra le Nazioni e a un vero progresso fondato sulla giustizia e sulla carità cristiana.

Il Santo Padre inoltre invita i fedeli del mondo cattolico ad elevare al Signore, per l'intercessione della Beata Vergine Maria invocata con la preghiera del santo Rosario, fervide suppliche per la auspicata pace del mondo e per i bisogni della Chiesa soprattutto per l'imminente celebrazione del Concilio Ecu-

Nel prossimo numero un dettagliato servizio.

MOLFETTA

Nell G. I. A. G.

La Sezione Seniores della Associazione S. Pio X della Parrocchia del Cuore Immacolato di Maria ha riportato in campo regionale una lusinghiera affermazione vincendo il gagliardetto nella gara di Cultura religiosa.

Il 25 ottobre p. v. i giovani della suddetta Associazione riceveranno dalle mani auguste del Santo Padre il premio conseguito.

Alla vincente Associazione porgiamo le più vive felicitazioni e l'augurio che possano conservare a lungo il labaro della vittoria.

Pasta MALDARELLI

MOLFETTA - Tel. 911009

Questa sì....

...è pasta squisita

DAME DI CARITA'

Parrocchia S. Cuore

Nozze: Angelo e Maria Cristina Bartoli per le loro nozze 1000, Sergio e Giulia Sgherza per le loro nozze 1000, N. N. per nozze d'argento 2000.

Auguri: N. N. per cresima 350; Luigi e Antonietta De Fazio per la cresima della figlia Francesca 500.

Suffragi: Per la morte di Gadaleta Antonio: i genitori e la sorella Anna 1000, i coniugi Gadaleta 1000, i coniugi Murvlo 500, i coniugi De Candia 500, i coniugi Leone 300.

In ricorrenza del terzo anniversario della morte di Corrado Bellifemine la moglie Maddalena 5000.

Per la morte di Teresa Triggiani: Vincenzo e Tina Triggiani 1000, Triggiani Mario 500, Erminia Viola 1000, Mongelli Luigi 500, Iannone Gilberto e Pasquale Belsito 2000, gli amici Salvemini, Bartoli, Palmiotti e Spagnoletti 2000.

Parrocchia Cattedrale

Suffragi: Per la morte di Maria Domenica Sallustio Mastropasqua Mauro Luigi Sallustio 500, Giovanni Battista Sallustio 500, Antonio Sallustio 500, Pasquale Sallustio 500, Mastrodomenico Maria 500, La Piana Selvia 500. Per la morte di Tommaso Poli: N. N. Pantaleo Carabellese 1000, Piscitelli Giusta vedova Capozzi 1000, Emilio Poli 1000, Mezzina Giustina 1000, Poli Michele 1000, Maria Cristina Alessandrini Pansini 500, Mastro-rilli Vito 500, Ilarione Copertino e famiglia 3000.

Giovinazzo. - In suffragio del compianto fratello Cav. Nicola Marziani le sorelle hanno voluto suffragare l'anima benedetta con opere di beneficenza. Hanno offerto: L. 50.000 ai malati poveri; L. 50.000 al Ricovero di mendicizia; L. 50.000 alle Suore Missionarie.

Direttore resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
Tipografia Gadaleta

LUCE E VITA

Anno XXXV 10 Ottobre 1959 Num. 33
DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 911424
Spedizione Abbonamento postale 1. Gruppo - c. c. p. 13/5484

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

Dopo l'Enciclica *Grata recordatio*

Forza perenne del Rosario

Nella recente Lettera - Enciclica rivolta ai Vescovi di tutto il mondo, il Santo Padre ha esortato il popolo cristiano alla recita fervorosa del Santo Rosario nel mese di ottobre indicando due particolari intenzioni: lo sviluppo delle Missioni e la pace nel mondo.

Ancora una volta, il Papa dimostra quali siano i metodi e i mezzi che la Chiesa intende adoperare per realizzare gli scopi più alti della sua missione, quello della diffusione della verità e quello del raggiungimento di una pace che nasce dalla giustizia: la preghiera, ed in particolare la preghiera che si indirizza a Dio appoggiandosi all'intercessione della Vergine Maria.

Questo, dice Giovanni XXIII, è il significato delle cerimonie che il Papa compirà l'11 ottobre prossimo, consegnando il Crocifisso ad una folta schiera di giovani missionari provenienti da diversi Istituti e Congregazioni ed in procinto di partire per i luoghi di missione più vari: « Fare un'affermazione netta e precisa dei principi soprannaturali che muovono ogni attività della Chiesa Cattolica, e dimostrare la volenterosa e generosa dedizione dei suoi figli alla causa del mutuo rispetto, della fraternità e della pace fra i popoli ».

Sono i metodi e i mezzi di sempre, giudicati dal mondo inutili e puerili; eppure sono i metodi e i mezzi delle sicure vittorie. Non la forza o la violenza; non il sottile gioco della

politica e della diplomazia, ma la fiducia illimitata nell'aiuto della grazia che non manca mai di assistere e di sorreggere le volontà rette e generose. L'annuncio angelico; « Pace in terra agli uomini di buona volontà » per la Chiesa non è un vago ricordo storico, ma è una promessa che continua a realizzarsi nel tempo.

La preghiera, in particolare la preghiera che si appoggia ai meriti e all'intercessione della Madonna attraverso la pratica così facile e semplice del Santo Rosario, è l'unica vera forza non solo della Chiesa ma anche del mondo. Ricordandoci questa verità, il Papa ce ne dà anche l'esempio « recitando intero in

ogni giorno dell'anno » il Rosario. Nel suo alto posto di responsabilità quale Maestro, Guida e Pastore di tutte le genti, il Santo Padre non sa indicarci altro strumento migliore per assicurare la nostra salvezza individuale e per conseguire già in terra quei beni che rendono più serena la vita della collettività.

Il Santo Rosario deve essere dunque per noi, come lo è per il Papa, la scala che ci congiunge al cielo, l'espressione viva e costante del nostro amore a Maria, lo scudo che ci difende dal male, l'arma pacifica con cui debelliamo gli errori, il veicolo spirituale di cui ci serviamo per far giungere ai fratelli lontani l'annuncio della verità, la garanzia posta da Dio nelle nostre mani per ottenere quei beni spirituali e materiali di cui ha bisogno l'umana società. **

17 OTTOBRE: ricorre il 24° anniversario della Elezione episcopale di S. E. Mons. Vescovo. A si degno Pastore giungano i nostri fervidi voti augurali e l'assicurazione delle nostre preghiere al Signore. Stet et pascat!

noveranno, dopo il Vangelo, le Promesse Battesimali in forma solenne. Questo rito vuole riportare tutte le giovani, che durante la Settimana hanno ricevuto la luce della parola di Dio, al nucleo fondamentale della vocazione cristiana: vivere il nostro Battesimo.

E nella solenne rinnovazione degli impegni battesimali si scoprirà il significato sempre più cristiano della esistenza, di tutta la vita.

La manifestazione celebrativa del Quarantennio di fondazione della G. F. si svolgerà nel mattino di domenica, 11 ottobre, alle ore 10, al Supercinema. Interverrà S. Eccellenza Mons. Vescovo che rivolgerà la sua parola alle giovani; saranno presenti anche le Autorità locali.

Il discorso commemorativo sarà tenuto dalla Prof. Alice Ciastellardi Vice Delegata Nazionale Rurali.

Dalle colonne di questo giornale vada la riconoscenza del Comitato organizzativo e delle giovani tutte a coloro che in questa Settimana hanno suscitato santo entusiasmo e soprattutto hanno seminato la parola santificatrice del Vangelo nel cuore delle nostre giovani.

La Settimana della Giovane a MOLFETTA

Domenica, 4 ottobre, festa di S. Francesco d'Assisi, la nostra Cattedrale ha presentato uno spettacolo di fede accogliendo una folta schiera di giovani partecipanti alla Settimana per loro indetta.

Presiedeva l'adunata religiosa S. Ecc. Mons. Vescovo.

Il primo discorso di saluto era rivolto alle giovani presenti dal Vice Assistente centrale della G. Femm. di A. C.

Don Pini Giulio invitava le giovani a corrispondere alla grazia del Signore che in questi giorni della settimana certamente avrebbe operato nelle loro anime.

S. Ecc. Mons. Vescovo impartiva la trina Benedizione Eucaristica dopo aver intonato il canto del Veni Creator che era seguito in coro da tutte le giovani presenti alla manifestazione religiosa.

Il raduno si chiudeva con un canto in onore della Vergine Santa.

La manifestazione di chiusura avrà due momenti. Anzitutto la cerimonia religiosa che sarà celebrata in Cattedrale sabato 10 ottobre.

S. E. Mons. Vescovo celebrerà la santa Messa vespertina durante la quale le giovani partecipanti alla Settimana rin-

Esempi di gioventù sana

RAGAZZI IN GAMBA

In questo periodo è quasi obbligatorio per i giornali citare le « imprese » dei cosiddetti teddy-boys. E a sentir parlare tanto a lungo e tanto per esteso di simili miserie a volte ci si può sentire scoraggiati. Possibile che i giovani non riescano a mettersi in mostra altro che per le loro mascalzionate? E sono tutti uguali? No, non sono tutti uguali i nostri giovani. Esistono anche i buoni, i bravi gli onesti e sono molto di più che gli altri. Solo che agiscono nell'oscurità e i cronisti non si occupano di loro. Citiamo i casi di due di questi giovani i quali fanno tanto sperare bene per il futuro. Sono entrambi lombardi.

Attilio Q. da C., è un ragazzino di 14 anni, apprendista meccanico. La sua famiglia è molto povera e lui cerca di aiutarla meglio che può imparando un mestiere. Qualche tempo fa per un attacco al cuore, si era ammalato suo padre, spazzino comunale. L'uomo era in grande apprensione, il suo è un mestiere umile e disprezzato ma indispensabile; il Comune non poteva attendere che lui guarisse e se l'appalto per la raccolta delle immondizie fosse stato ceduto a un altro, lui sarebbe rimasto senza lavoro. Attilio capì subito la gravità della situazione e pensò di rimediare. La mattina egli si reca all'officina alle sette; si sarebbe alzato tre ore prima e avrebbe compiuto metà del lavoro del babbo; l'altra metà l'avrebbe portata a termine la sera.

E così fece e fa ancora. La mattina all'alba è già in piedi; la sera dopo cena, di nuovo in giro per il paese con il carretto. La sua commovente dedizione gli ha procurato le simpatie unanimi

dei compaesani. Di lui hanno parlato i giornali e la radio. E con le buone parole è arrivato anche qualcosa di concreto. Il Presidente delle Casse di Risparmio delle Province Lombarde gli ha fatto pervenire un libretto risparmio con un deposito di cinquantamila lire.

Delicato anche il secondo episodio. Valeria S., una ragazza sedicenne di M. l'anno scorso era stata colpita due volte dalla malfamata asiatica. Un terzo attacco di influenza l'aveva gettata in uno stato di tale depressione e debolezza che dovette essere ricoverata in un sanatorio situato nelle vicinanze di D. a specchio su di un lago. La ragazza era fuori di sé dallo scoraggiamento. Trovarsi in un sanatorio è veramente una

situazione penosa; esserci a 16 anni deve essere quasi una disperazione. Ma Valeria invece di lasciarsi vincere da cattivi sentimenti cercò energia e forza nel bene. Fece un voto: se fosse guarita avrebbe fatto da madrina a un vecchio qualunque ricoverato in un ospizio di Milano. Durante una delle visite domenicali parlò del suo progetto al babbo e ne ebbe la sua piena approvazione. Dopo qualche tempo la brava ragazza guarì; lasciò il lago per Milano, la sua città che per lei significava la guarigione. Era un giorno feriale quando si lasciò alle spalle la casa di cura e la domenica successiva si recò subito con il babbo alla Baggina, una notissima casa di ricovero di Milano. Girò per

i diversi padiglioni. Quasi tutti i ricoverati ricevevano le visite dei parenti. Solo in un angolo notò un anziano signore che consumava nell'ammarezza le ore destinate alla gioia. Valeria fece un cenno al babbo: — Parlagli! — In breve i due uomini si spiegarono. Il vecchietto, Giuseppe Chiappa di 84 anni, quando seppe dell'intento della ragazza, le si gettò tra le braccia piangendo dalla contentezza. Quello fu il primo incontro di Valeria con il suo « protetto ». Da allora, ogni domenica, si reca a fargli visita portandogli piccoli doni e tanto affetto.

Si può dire che tutta la sua settimana è una preparazione per l'incontro domenicale e non pensa neanche a divertirsi come tante altre.

La gioia che prova in quei momenti è troppo intensa per essere abbandonata.

Gianni Guan

Contro la scuola privata

In una delle sue trasmissioni recenti, l'emittente d'oltre cortina *Oggi in Italia* ha riportato talune dichiarazioni del Senatore Terracini, il quale ha confermato che il gruppo parlamentare comunista presenterà numerosi emendamenti al disegno di legge governativo per il piano decennale di sviluppo della scuola.

Il parlamentare comunista ha precisato tra l'altro che le critiche del suo gruppo si riferiscono in maniera essenziale agli stanziamenti che il progetto governativo prevede per la scuola privata, sostenendo che questi stanziamenti sarebbero in contrasto con i dettami della Costituzione. Quanto ci ha fatto sapere « Oggi in Italia » è davvero prezioso per farci comprendere come il PCI - ad onta

della distensione imperante e malgrado le sue ripetute proferte di collaborazione ai cattolici - rimane e rimarrà quello di sempre per tutto quanto ha attinenza con la religione.

Infatti gli stanziamenti alle scuole private che i comunisti vorrebbero veder aboliti, comprendono anche quelli per le scuole e gli istituti retti da religiosi.

E' chiaro che i marxisti di casa nostra, non potendo per il momento realizzare una drastica soppressione di tutte le scuole o di tutti gli istituti religiosi - come puntualmente hanno invece fatto in tutti i Paesi oltre cortina subito dopo essersi impadroniti delle leve del potere - puntano sull'obiettivo di renderne il più difficile possibile il funzionamento privandoli appunto delle sovvenzioni dello Stato. E'

un particolare, questo, che dovrebbe convincere anche i più illusi dell'impossibilità di ogni o qualsiasi « incontro » - a qualunque titolo e di qualunque genere - tra cattolici e marxisti.

Domenica 4 ottobre festa di S. Francesco d'Assisi patrono d'Italia, l'Azione Cattolica ha celebrato in tutte le parrocchie l'inizio dell'anno sociale con assemblee nelle quali sono stati illustrati i vari punti del programma annuale.

I radiomessaggi del Presidente e dell'Assistente generali che dovevano essere trasmessi alle ore 10.15 del 4 ottobre, saranno invece radiodiffusi la domenica successiva 11 OTTOBRE, alla stessa ora, dalle stazioni del programma nazionale.

Dopo un Convegno

L'Infermiera: professione ideale per vivere il Vangelo di Cristo.

Monsignor Guano, suggerendo in una dotta lezione, argomenti e temi utili alla discussione che sarebbe seguita, andava esaminando con obiettivo senso della realtà, la situazione attuale della professione infermieristica. In base a tali elementi egli si domandava: una giovane sceglie questa professione per una chiamata divina? Secondo la giusta valutazione delle proprie attitudini? Per la migliore retribuzione? Per la minor fatica? Per la stabilità dell'impiego?...

L'elenco non finisce qui, ma furono con ogni evidenza i primi quesiti quelli che meglio definirono, successivamente, la discussione. Ovviamente nè l'altezza delle paghe, nè la minor fatica possono essere considerate condizioni di scelta. Forse non sarà neppure una vera e propria chiamata divina, almeno in moltissimi casi, ma è certo che non ci si avvia verso qualcosa di così difficile, di così dolorosamente umano e di tanto delicato, quale la professione dell'infermiera, senza un ripensamento lungo e delicato, nel quale i valori spirituali debbono per forza affiorare.

Di qui, forse, l'atmosfera rispettosa e serena di questo Convegno delle infermiere cattoliche riunite oramai da 10 anni in una loro associazione la quale, tanto per non tradire la voga delle sigle, si chiama ACIPASVI: a spiegarla lettera per lettera sarebbe lungo!

L'ACIPASVI, dunque, ha 10 anni e molti di più, ci sia consentito il termine, d'incubazione. La impossibilità, infatti, di dar luogo ad associazioni professionali in periodo fascista, fu l'unico mo-

tivo che frenò, dal 1925 in poi, lo spontaneo diffondersi di una organizzazione partita realmente dalla base e realizzata infine al vertice per volere di tutte, una ad una, quelle infermiere che sentivano il bisogno di operare loro missione in clima di spiritualità.

Questo Convegno del decennale, che si è tenuto a Roma la settimana scorsa nell'Auditorium della Sede centrale dell'UDACI, sviluppava il tema della Concezione Cristiana della Professione. Tra le professioni femminili, infatti, più di ogni altra questa sembra richiedere quelle virtù inferiori e quella sicura fede cristiana che si vorrebbe tutti aver sempre, ma che

qui, tra le infermiere, hanno continuo e deciso bisogno di esser presenti.

Il contatto quotidiano con il dolore; la necessità dello studio continuo di una materia in perenne evoluzione; i delicati rapporti umani e sociali tra i più disparati (malati, loro famiglie, religiose, medici, sacerdoti ecc.); l'equilibrio continuo che alla infermiera viene richiesto pur nelle ore di più logorante stanchezza, sono virtù che solo una scelta oculata ed un cristianesimo tenacemente vissuto, possono mantenere vive nel corso degli anni. Ebbene, verso di esse Mons. Guano ha sollecitato non tanto per un ritorno, quanto per una espansione. Non ha detto: siate pie; studiose, caritatevoli, equilibrate. Ha detto cercate di espandere queste virtù verso chi vi sembra che non ne abbia. «Cristianesi-

mo e Professione», dunque! E non tanto per invitare le partecipanti al Convegno ad un più intensa vita cristiana, quanto perchè esse si facciano strumento di cristianizzazione di tutta la gran massa delle infermiere italiane.

Dieci anni sono un traguardo. Meritano un ripensamento ed un programma insieme. Tante cose si sono dette tra loro, nei tre giorni romani, le infermiere cattoliche. Ma più di ogni altra è sembrata valida questa sollecitazione iniziale: una impostazione missionaria, volta ad un ambiente delicato ma per sua stessa natura aperto alla carità ed alla comprensione umana. Un ambiente che, tutto intero, più di ogni altro deve sentire la necessità e la concreta possibilità di vivere ogni propria giornata in obbedienza al Vangelo di Cristo. **G. Ricca**

18 OTTOBRE

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

«La ricorrenza ormai prossima, della Giornata Missionaria mondiale viene a ricordare a tutti coloro che amano «la venuta del Signore» il dolce dovere di renderGli grazie per il buon lavoro compiuto anche quest'anno nelle missioni ed a ravvivare in essi il sentimento delle loro responsabilità di fronte all'apostolato missionario.»

Con queste parole ha inizio il vibrante messaggio che S. Ecc. Mons. Pietro Sigismondi Presidente delle Pontificie Opere Missionarie, ha lanciato al mondo cattolico nell'imminente celebrazione della Giornata Missionaria mondiale. Ogni anno, nella terza domenica d'ottobre il popolo cristiano viene convocato ad una Crociata di preghiera e di generosa carità perchè si realizzi nella luce del desiderio del

Cristo l'invocazione da Lui elevata al Padre: Venga il tuo regno! Non c'è cristiano che possa esimersi dalla considerazione di questo grave problema che riguarda il fine essenziale della missione della Chiesa sulla terra: la dilatazione del regno di Dio tra gli infedeli.

Continua Mons. Sigismondi: «Noi siamo costituiti, per il nostro Battesimo, collaboratori di Dio che, fattosi uomo per unirci a Lui, ci ha chiamati a fare discendere con

Lui, non solo sull'angolo in cui viviamo, ma su tutta la terra, la giustizia e la pace.

Quello che Dio ci ha dato il dono della Preghiera, il dono del sacrificio, il dono della vita, non sono destinati a fermarsi in noi, sono forze che dobbiamo trasmettere sino al più povero e al più umile tra gli uomini.

Le missioni, dove il Verbo fatto carne soffre e attende, chiedono d'urgenza la più larga parte possibile di questi nostri doni.»

«Il nostro animo vola a coloro che, abbandonata la casa paterna e la patria, sopportando gravi fatiche e difficoltà, sono partiti per le missioni estere ove spargono i loro sudori per istruire e informare gli infedeli nella verità evangelica, affinché dovunque la parola di Dio si diffonda e sia tenuta con onore».

Giovanni XXIII

Personaggi della Settimana

ENRICO DE NICOLA

ha fatto una morte cristiana, in tutto e per tutto degna di una vita contrassegnata da una assoluta onestà, come è provato dal fatto che l'illustre scomparso, dopo sessant'anni di professione interrotta soltanto dalle quattro Presidenze della Camera, della Repubblica, del Senato e della Corte Costituzionale, è morto senza lasciare risparmi di sorta, anzi avendo vissuto gli ultimi suoi anni quasi in condizione di bisogno.

Il Cardinale Castaldo, Arcivescovo di Napoli, è stato più volte a visitare De Nicola nei giorni della crisi, e il malato ricevette i Sacramenti appunto dalle mani del Porporato, con fervidi sentimenti.

L'ultima volta S. Em. Castaldo, dopo aver somministrato al moribondo l'Estrema Unzione, gli partecipò la particolare, confortatrice benedizione del Santo Padre, che Giovanni XXIII aveva impartito in un messaggio del quale appunto S. Em. Castaldo era latore.

De Nicola era alle sue ultime ore di vita. Ma, ancora lucidissima la mente, al Prof. Bossa che gli aveva detto forte vedendo entrare il Cardinale: «Eccellenza, il Cardinale si trova vicino al vostro letto», De Nicola ha risposto: «No, sono io che sto col Cardinale». S. Em. Castaldo, allora, gli ha stretto la mano, sedendo al suo fianco per rimanere in veglia presso il moribondo, mentre le labbra dell'uno e dell'altro, dell'uomo che moriva e del ministro di Dio che l'assisteva al gran passo, si muovevano impercettibilmente ma continuamente in una muta ma ardente preghiera. Davvero una bellissima morte.

Una morte degna di una vita, vissuta perennemente all'insegna dell'onestà.

MOLFETTA

Esploratori Cattolici

Il Gruppo A.S.C.I. *Molfetta I.* ha vissuto domenica 4 ottobre una delle giornate più memorabili della sua attività interna. Nel bosco di Patanella a 11 Km. da Ruvo nel pomeriggio di domenica si svolgeva una simpatica e commovente cerimonia.

Tre Rovers prestavano il giuramento dell'impegno con cui entravano a far parte effettiva dell'Associazione.

Essi erano: l'Univ. Pietro De Gennaro e i due studenti Nicola Caldarola e Pasquale Binetti. Due giovani esploratori emettevano la Promessa per la prima volta, uno meritava il passaggio ad esploratore di 2. classe mentre un giovane copo-squadriglia diveniva Esploratore di 1. classe. Quest'ultimo, Francesco Diaferia, raggiungeva così una delle più alte specialità del Movimento Scout per cui la nostra Associazione nel quarto anno di ripresa attività, può essere fiera di essersi allineata alle più fiorenti unità pugliesi.

GIOVINAZZO

Parrocchia S. Domenico

Preceduto da un solenne Triduo predicato dal Sac. Don Tommaso Tridente la Parrocchia S. Domenico, fedele ad una sua antica tradizione, ha tributato l'omaggio devoto e fervente alla Vergine del SS. Rosario.

Particolarmente quest'anno in cui il Mese di Ottobre si è iniziato con l'invito del Santo Padre a conoscere e a praticare il Santo Rosario, la nostra Parrocchia ha voluto generosamente rispondere al richiamo del Vicario di Cristo che ancora una volta addita nella pia pratica mariana il mezzo più opportuno per impetrare la misericordia di Dio sull'umanità.

Ter'Ordine Domenicano

Con la tradizionale solennità è stata celebrata domenica 4 ottobre la festa della Vergine di Pompei.

Il popolo che numeroso ha gremito la Chiesa Collegiata dello Spirito Santo è stato preparato alla solennità dalla predicazione di un Padre Domenicano.

A chiusura della Novena è stata celebrata al mattino di domenica una S. Messa Solenne mentre a sera si rendeva omaggio alla insigne reliquia del B. Nicola Paglia fervido propagatore della pia pratica del S. Rosario di Maria.

TERLIZZI

Nel Centro Diocesano si è tenuta una Tre giorni per dirigenti diocesani e parrocchiali. Agli intervenuti che erano numerosi, hanno parlato: Mons. Cagnetta, D. Luigi Martano, il presidente Dott. Michele Altamura, il Dott. Saverio Gaudio e il Delegato Aspiranti Pescatore Domenico.

● Altrettanto è stato fatto nel Centro della Gioventù Femminile. Le lezioni sono state tenute da Mons. Cagnetta e dall'Ins. Tedone di Ruvo.

Festa del Rosario

Nella chiesa del Rosario si è tenuto il Triduo predicato dal Rev.do D. Luigi Urbano in preparazione alla festa.

La sera del sabato, l'immagine è stata portata in Cattedrale. La mattina di domenica, dopo la messa solenne, la Vergine è stata portata per le vie principali con lo intervento di S. E. il Vescovo, il Capitolo e tutte le Associazioni.

La sera si è chiusa solennemente la pia pratica dei quindici sabati.

● Nella Parrocchia dei Santi Medici, il giorno 5 c. m., ha avuto inizio la novena in preparazione alla festa dei Santi Cosmo e Damiano.

Dame di Carità

Parrocchia Cattedrale

Per la morte di Nicoletta Visaggio Gadaleta, Visaggio Nicola fu Lorenzo 500, Pisani Giuseppe 500, Salvemini Onofrio di Gaetano 500 Squeo Sergio fu Pasquale 500, Turtur Michele fu Domenico 500.

Calla: i nonni Mauro e Teresa Tridente per la nipotina Patrizia 1000.

Onomastico: De Gennaro Marta 100.

Nozze: Nicola e Rita Cormio 5000.

Offerte: N. N. per mezzo il Rev. Mons. D. Michele Carabellese 1000, sig.ra Nietta Messina 5000, per onomastico: D. Susetta Pansini ved. de Lago 2000, sig.na Eleonora Tortora 1000. N. N. 1000, Centro Dame di Carità per il Rev. Direttore Mons. D. Michele Carabellese 5000, D. Susetta Pansini ved. de Lago 1000, signora Tortora 1000.

Per la sig.ra Maria Spavecchia - Nisio: sig.ra Lucia Messina 500, sig.ra Nietta Messina 500, sig.na Eleonora Tortora 500.

Parrocchia S. Gennaro

La sig.ra Amato per lo spotalizio della figlia 2000, don Roselli per le nozze della sorella 1500.

Per la morte di Maria Stella De Palma i nipoti De Palma Ignazio e consorte L. 1000, Corrado e consorte 1000, Dino e Anna Maria 500, Lina 500, Tavella Corrado 500, fratelli Mastro pierro Francesco, Corrado, Anna e Gaetano 3000, Tavella Corrado fu Saverio e Anna 1000, Mastro pierro Maria vedova Balacco 500.

Per la morte di Luigi e De Terlizzi la famiglia Riccardi 900.

LUCE E VITA

Anno XXXV 24 Ottobre 1959 Num. 34
DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Moltefa - Tel. 911424
Spedizione Abbonamento postale I. Gruppo - c. c. p. 13/5484

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

L'Anniversario della Elezione di Giovanni XXIII

Nella luce di CRISTO-RE

Nella luce e nel fulgore irradiante della festa di Cristo Re celebriamo l'anniversario dell'elezione di Giovanni XXIII al soglio Pontificio,

Sembra quasi che le due celebrazioni, una liturgica l'altra commemorativa di un fausto evento nella storia della Chiesa, si completino e si richiamino a vicenda, tanto profondo e significativo è il nesso che le coordina.

«E' stato dato a me ogni potere in cielo e in terra».

Rivestito di questa universale potestà, il Redentore si è presentato alla storia nostra per esserne il centro, per darle un significato di salvezza e di vita, per dominarla con la soavità e la mitezza del suo Cuore regale.

Gesù è veramente il nostro Re; e questa professione di fede la rinnoviamo ogni qualvolta nello splendore dei sacri riti con tutta l'effusione dello spirito cantiamo: TU REX GLORIAE, CHRISTE!

Re di gloria Gesù perché sempre trionfatore e vittorioso nella sua vita e nella sua missione divina. Le glorie di questo Re le canta e le annunzia il Vangelo, le proclama la Chiesa, le rivendica la storia dell'universo che intorno a Cristo Re rotola come intorno al suo asse.

Chi, anche dal di fuori, guarda alla Chiesa e ne considera oggettivamente le vicende lungo il corso dei tempi, deve riconoscere che il cammino di Essa è stato ed è un cammino di trionfo e di vittoria.

Il Pontificato Romano sta proprio a significare e a indicare la continuità di questi trionfi, perchè soprattutto a Pietro il Maestro assicurò che «le porte dell'inferno non prevarranno».

L'attuazione di questa promessa è garantita dalla presenza operante di Cristo nella persona stessa di Pietro, dalla preghiera rivolta da Gesù al Padre affinché la fede del pescatore di Galilea non vacilli, dal compito di «confermare i fratelli nella fede».

La storia ha reso gli uomini spettatori delle conseguenze di queste promesse e noi oggi contemplando con la Liturgia le glorie di Cristo Re riandiamo con la mente e col cuore al Vicario del Re della gloria.

E' il Papa che più compiutamente di qualsiasi altra auto-

rità, rappresenta il Cristo Sovrano in mezzo al mondo; è il Papa che con l'esercizio del suo autentico e vivo magistero tramanda agli uomini il messaggio di amore del Re della pace; è il Pontefice Romano che ci garantisce con la sua autorità la nostra fedeltà di sudditi a Cristo, alla sua legge, al suo amore.

E nella storia del Pontificato Romano, noi consideriamo le vicende del regno di Cristo nel mondo. Si tratta di avvenimenti che anche se momentaneamente adombrati dal mistero del Calvario risplendono poi di luce di trionfo per la Chiesa, per il mondo intero che guarda alla storia del Papato sempre con l'ansia negli occhi e nel cuore di attingervi una luce di serenità, di giustizia, di concordia.

Sac. Tommaso Tridente

Il Dott. Cozzoli Vice Presidente Centrale della Gioventù Italiana di A. C.

Il Consiglio Superiore della GIAC riunito a Roma presso la *Domus Pacis* nella serata di sabato 10 ottobre ha proceduto alla elezione dei due vice presidenti nelle persone del dott. Sandro Berti e del nostro Mario Saverio Cozzoli.

La notizia riportata su «l'Osservatore Romano» si diffondeva, accolta con un moto di spontanea soddisfazione e di simpatia da parte di quanti hanno conosciuto il dott. M. S. Cozzoli dapprima giovanissimo dirigente

parrocchiale e soprattutto diocesano della Gioventù Cattolica, poi Consultore Regionale per gli Aspiranti, presidente del locale Comitato Zonale e Consigliere Nazionale del Centro Sportivo Italiano, e da qualche anno vice Presidente della Giunta Diocesana di A. C. e Delegato Regionale della Giac.

Nel momento in cui assume un impegno di tanta importanza e responsabilità, rivolgiamo al dott. Cozzoli, un augurio di fecondo lavoro a beneficio della gioventù.

CHIUSURA della SETTIMANA della GIOVANE

La sera del 10 ottobre, con una suggestiva cerimonia in Cattedrale, nel quale un migliaio di giovani molfettesi si erano riunite per partecipare alla S. Messa celebrata da sua Ecc. il Vescovo e per rinnovare le Promesse battesimali, si è conclusa la Settimana della giovane della nostra città.

L'invito per la Settimana, partito dalla Gioventù Femminile di A. C. è stato rivolto a tutte le giovani: si sono avuti giornalmente nove corsi parrocchiali, tre corsi interparrocchiali di cui due al mattino, e tre corsi a carattere diocesano per le sartine, le studente e le laureate diplomate, abilitate e universitarie. Ci sono stati anche dei corsi per le interne degli Istituti Religiosi, presso le Alcantarine di Piazza Roma, le Ancelle del Santuario della Chiesa di S. Pietro, al Preventorio ed anche delle conversazioni in alcuni laboratori con rilevante numero di lavoranti.

Gli appuntamenti quotidiani con le giovani sono stati chiamati «Incontri di giovinezza»: è stato aperto un colloquio con loro in modo da realizzare.

1) un incontro con Dio attraverso la parola del Sacerdote;

2) studiare i problemi inerenti all'età e alla posizione della giovane nel tempo presente;

(Continua a pag. 4)

La consacrazione della famiglia

AL SACRO CUORE

Nell'imminenza della solennità di Cristo Re, ci piace richiamare all'attenzione dei fedeli una forma di devozione che si distingue dalle altre, tanto da essere considerata una delle più caratteristiche: la consacrazione della famiglia al Sacro Cuore di Gesù.

« Io benedirò - disse il Signore a Santa Margherita Alaquoque - quelle case dove l'immagine del mio Cuore sarà esposta e venerata; vi farò regnare la pace e la concordia; benedirò ogni lavoro ed impresa; sarò il sicuro rifugio in vita, e specialmente nell'ora della morte ».

La grande confidente del Sacro Cuore fu l'apostola anche di questa particolare devozione. Cominciò proprio dalla sua famiglia, facendo consacrare quella dei suoi fratelli. Ma l'intronizzazione del Sacro Cuore nelle famiglie deve il suo grande sviluppo, nei tempi più recenti, alla parola e allo zelo apostolico di Padre Matteo Crowley, il quale, con la benedizione dei Sommi Pontefici ha divulgato in tutto il mondo queste consacrazioni di focolari domestici al Sacro Cuore.

Come si attua? Siccome attualmente questa attività è affidata all'Apostolato della Preghiera, bisogna farne domanda a questa Associazione, ed in particolare al proprio Paroco. Avuto il consenso, occorre preparare gli animi, in modo che tutti i membri della famiglia comprendano il valore di un gesto così impegnativo. Fissato un giorno determinato ed assicurata la partecipazione dei membri della famiglia ai Sacramenti della Penitenza ed Eucaristia, si svolge in casa, possibilmente alla presenza del Sacerdote, l'atto vero e proprio della consacrazione, che viene letto dal capo famiglia dinanzi

al quadro o statua del Sacro Cuore.

Una consacrazione così solenne non si esaurisce nella durata di un giorno, ma fa nascere in tutti i componenti della famiglia degli impegni sacri che vanno mantenuti: onorare l'immagine del S. Cuore nel posto più degno della casa, non bestemmiare, osservanza del riposo festivo, educazione dei figli da parte dei genitori, rispetto ed obbedienza dei figli verso i genitori, preghiera in comune almeno in determinate circostanze.

Ogni famiglia consacrata al Sacro Cuore diventa, così, quasi una piccola Sacra Famiglia. Gesù presente con la sua Legge e con il suo Amore, in tutti gli aspetti della vita di famiglia: ecco cos'è la consacrazione della famiglia al Sacro Cuore.

Un po' dappertutto ci sono già tante famiglie consacrate al Sacro Cuore di Gesù. A tutte il Signore vuole richiamare lo impegno di fedeltà a viverne lo spirito.

Ma l'invito del Sacro Cuore si estende pure a tutte le altre

che non sono ancora consacrate perchè tutte abbiano ad intronizzare la venerata immagine. Per tutte Gesù è e vuol essere Re, Maestro, Benefattore, Guida Consolatore; a tutte Egli vuol dare amore, pace, concordia, serenità, grazie e benedizioni.

Per disposizione dell'Apostolato della Preghiera il nome della famiglia consacrata al Sacro Cuore dev'essere mandato a Roma ed iscritto in un registro speciale conservato nella Chiesa del Gesù. E' una semplice formalità. Ma dietro di essa c'è una realtà ancora più bella e consolante; Gesù stesso scrive il nome di quella famiglia nel suo Cuore.

D. Michele Iurilli

Nel C. S. I. di Molfetta

Il VI Trofeo G. Chiarini

Anche per quest'anno il Comitato Zonale del C. S. I. di Molfetta ha organizzato brillantemente la manifestazione del VI Gran Trofeo Giancarlo Chiarini, riservata ai giovanissimi Aspiranti delle Associazioni di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi.

Attraverso la sua formula rinnovata e vivace il Trofeo Chiarini ha interessato oltre 1000 ragazzi per tutta l'estate confermando ancora una volta l'entusiasmo e la simpatia che esso riesce a sollecitare.

Il Chiarini si è sviluppato nei paesi dipendenti dal CSI di Molfetta attraverso la organizzazione di sette discipline sportive: dal Calcio, Pallavolo e Pallacanestro, al Nuoto, Pattini, Tennis da tavolo ed Atletica leggera in una gamma entusiasta di gare sull'azzurro madre Adriatico, lungo le strade di periferia, sui campi di calcio, nelle associazioni alla ricerca di un risultato di una vittoria che concretizzasse la gioia e la generosità di tanti ragazzi rappresentanti ben 24 Associazioni.

A Molfetta sono state svolte

tutte le gare in programma con prevalenza della Robur dominatrice delle gare ben seguita dalla San Bosco; per il terzo posto lotta fra la San Dom. Savio, la Frassati, la S. Domenico e la San Filippo Neri classificate nell'ordine.

A Giovinazzo quattro Sezioni Aspiranti partecipanti e affermazioni della Fidens seguita dalla S. Tarcisio, dalla Audace e dalla Microjuve.

A Terlizzi il Gruppo Sportivo Arditi è riuscito a rompere la catena di vittorie della Sacro Cuore e della Turricium che hanno dovuto accontentarsi rispettivamente del secondo e terzo posto.

Nella classifica finale il Trofeo è stato assegnato alla Robur di Molfetta con punti 3792, al secondo posto la Fidens di Giovinazzo seguita dalla Veritas e poi dalla San Bosco di Molfetta con 2447 punti.

Un vivo plauso va rivolto ai forti giovanissimi roburini, ma anche un doveroso riconoscimento agli Aspiranti della Fidens, sconfitti di stretta misura ed a tutti i 1000 ragazzi

che hanno dato vita per una intera estate alla sesta edizione del Trofeo G. Chiarini, gareggiando con l'esempio del loro giovane Delegato Aspiranti tragicamente ucciso per gli ideali di Patria e di Religione.

A conclusione, possiamo affermare che questa edizione ha superato le precedenti in ogni settore additando ai giovanissimi lo stile di un sereno agonismo ed ai dirigenti la consapevolezza dello sport, scuola di vita.

Il Cardinale Mimmi

a MOLFETTA

S. Em. il Cardinale Marcello Mimmi ha presenziato sabato sera, 17 ottobre una Solenne Accademia nel Pontificio Seminario Regionale in onore al Sommo Pontefice e all'Episcopato Pugliese.

Durante la manifestazione l'Em.mo Porporato ha benedetto il nuovo Organo liturgico della Cappella Maggiore del Seminario.

Presenti alla cerimonia una cospicua rappresentanza dell'Episcopato della Regione e una larga rappresentanza di Autorità.

L'ASSEMBLEA DELLA GIAC DI MOLFETTA

La G. I. A. C. di Molfetta s'è riunita in assemblea generale nel salone del Centro Sociale il giorno 16 corr. m. in occasione dell'apertura del nuovo anno sociale 1959/60.

Presiedevano la riunione l'Assistente Diocesano Don Alfredo Balducci ed il signor Gaetano Sorgente, Presidente Diocesano.

Inoltre erano presenti in sala gli altri Dirigenti Diocesani fra cui: l'Ins. Mario Porta, Vice Presidente - lo Univ. Onofrio Murolo, Del. Juniores - l'Un. Damiano Rana, Del. Aspiranti - l'Univ. Ignazio de Marco, Del. Studenti - Mario Minervini, Segretario - Ignazio Camporeale Cassiere.

In apertura dell'adunanza prendeva la parola l'Assistente Diocesano che presentava ufficialmente il nuovo Presidente Centrale della GIAC nella persona del Dott. Mario Cozzoli.

Si diceva inoltre, lieto di vedere tutta la famiglia della Gioventù Cattolica, dagli Aspiranti agli Juniores e ai Seniores, riuniti intorno ai suoi dirigenti per impostare il lavoro apostolico del nuovo anno.

Ricordando la natura e gli scopi fondamentali della **Giac** proponeva all'attenzione dei giovani tre impegni essenziali per ciascun militante:

- *Apostolato tra i ragazzi e i giovani della Parrocchia per mezzo di attività e iniziative atte a portare a tutti la luce della verità e la vita della Grazia, in collaborazione col Parroco.*

In particolare Don Alfredo invitava a studiare e a risolvere il problema della partecipazione alla Messa festiva e della istruzione religiosa di tutti i giovani e i ragazzi della Parrocchia.

- *Conoscenza seria e approfondita della verità attra-*

verso lo studio attivo della catechesi annuale, che sia sostegno e guida all'apostolato.

- *Vita interiore, sviluppata attraverso la preghiera e la frequenza ai sacramenti e costruita su solide fondamenta di perfezione umana.*

Concludeva mettendo in rilievo l'onore che la Chiesa faceva loro chiamandoli a collaborare alla salvezza delle anime.

Il Presidente Diocesano prendendo lo spunto dal recente rilievo sulla frequenza alle S. Messe festive e sul fenomeno del proselitismo protestante a Molfetta, suggeriva alcune idee sul metodo di apostolato:

- *Non è più sufficiente una testimonianza personale isolata, ma è necessario il reciproco sostegno e la con-*

vergenza di opinioni e di metodi.

- *A tal fine i cenacoli senioristici, le comunità unioristiche e i gruppi aspirantistici devono essere realizzati non come semplici formule associative, ma in vista di una costante apertura apostolica.*

- *Da ciò deriva la nota caratteristica dell'Azione Cattolica che è movimento di élite generosa ed eroica.*

Un caloroso applauso salutava l'ingresso in sala del neo - vice Presidente centrale dott. S. Cozzoli che dato il suo affettuoso e grato saluto ai presenti, presenziava alla premiazione del concorso per il tesseramento *Presto e Bene* e della Gara di cultura religiosa per l'anno 1957 - 58.

Il canto dell'inno ufficiale della GIAC. *Bianco Padre* chiudeva l'Assemblea.

Giovinazzo in onore di S. Lorenzo da Brindisi

A cura e per iniziativa dei Padri Cappuccini addetti alla formazione dei giovani frati del Seminario Serafico, si sono tributate solenni onoranze a S. Lorenzo da Brindisi proclamato quest'anno **Dottore della Chiesa** dal Sommo Pontefice Giovanni XXIII.

Il popolo che ha accolto l'invito rivolto dai PP. Cappuccini locali è stato preparato alla solenne celebrazione laurenziana con un triduo predicato dal P. Giuliano Capp. nella Parrocchia di S. Domenico dove per l'occasione era stata collocata sull'Altare maggiore una statua in legno del grande Santo.

Domenica mattina S. E. Mons. Vescovo assistito dai Padri del Seminario Serafico celebrava un solenne Pontificale cui prestavano servizio liturgico all'Altare un folto gruppo di chierichetti veramente bravi, tutti appar-

tenenti al Piccolo Clero della Parrocchia di S. Domenico; in cantoria invece prestava servizio la *Schola Cantorum* dei frati dello Studentato Teologico di S. Fara in Bari.

Al Vangelo S. E. Mons. Vescovo ha illustrato la grande figura di S. Lorenzo da Brindisi come strenuo difensore della fede attraverso la sua eloquenza, la sua viva partecipazione alla lotta contro i nemici della Chiesa e la sua santità fatta di mitezza e di bontà. Mons. Vescovo infine ha presentato nella sua omelia S. Lorenzo da Brindisi come figlio devoto della nostra terra di Puglia ricordando alcuni benefici procurati dal Santo ancora vivente alla sua terra natale. Presente al Pontificale il Sindaco di Giovinazzo Dr. Camporeale con alcuni membri della Giunta; presenti anche al completo i fratri del locale Seminario Serafico.

Una cara immagine

Tutti i Sacerdoti sono Padri dello spirito: tutti infatti generano alla vita della grazia mediante il S. Battesimo. Il Sacerdote però che ha cura, dirige spiritualmente le nostre anime è chiamato a buon diritto il Padre spirituale in senso tutto particolare.

Ti assale violenta la tentazione, ti prende lo scoraggiamento o ti circonda l'incomprensione o cento altre difficoltà ti inceppano il cammino: egli è lì nella sua stanza, sempre pronto ad aiutarti, a guidarti con mano vigorosa e saggia.

Egli si dona sempre, con amore, disinteressatamente in una missione tutta soprannaturale e silenziosa.

Per questo ci è sempre cara la figura del Padre Spirituale, del nostro Padre Spirituale, Mons. Michele Carabellese che in questi giorni celebra il 25° di donazione delle anime.

Al Rev.mo Mons. Michele Carabellese nel 25° Anniversario della sua Ordinatione Sacerdotale formuliamo i più sentiti voti augurali da parte degli amici di Luce e Vita.

Siamo informati che Mons. Carabellese celebrerà la Santa Messa giubilare in Cattedrale la sera di mercoledì 28 ottobre all'Ave Maria.

Durante la S. Messa sarà distribuita la S. Comunione.

In preparazione alla data giubilare nei giorni 26 e 27 ottobre all'Ave Maria si terrà in Cattedrale una due sere sul Sacerdozio.

« Signore, Tu mi hai creato solo per fare di me un prete »

hiusura della Settimana della Giovane

(continuazione dalla 1 pag.)

3) allargare gli orizzonti del proprio avvenire guardando tutto soprannaturalmente attraverso la Fede;

4) professare e praticare una vera fraternità cristiana nel mondo d'oggi.

Il nostro ringraziamento e la nostra riconoscenza vanno, ai Rev.di Assistenti e alle Propagandiste, che hanno tenuto le lezioni e le conversazioni, con spirito soprannaturale, competenza e chiarezza, cosicchè tutte le giovani ne hanno assimilato la profonda ed eterna verità.

Possiamo dire anzi che le giovani intervenute hanno risposto con serietà ed entusiasmo all'invito disingannandosi con molta buona volontà dai loro doveri quotidiani per essere presenti alle adunanze. La nota predominante è stato l'impegno e l'attenzione con cui hanno esaminato i problemi della giovane del nostro tempo, facendo all'occorrenza dei rilievi opportuni, tanto che alla fine molte giovani hanno detto che avrebbero continuato volentieri gli incontri per chiarire ancora le idee e i problemi più scottanti. A tutte queste giovani desiderose di approfondire i loro problemi spirituali per rendersi utili al prossimo, la Gioventù Femminile di Azione Cattolica rivolge un caldo invito ad entrare nelle sue file, in modo da operare efficacemente nella Chiesa, dappertutto dove la Chiesa vuole e come vuole.

Al mattino della domenica 11 ottobre le giovani sono convenute nel salone del Supercinema ove, alla presenza di S. Ecc. Mons. Vescovo e di altre Autorità, si è svolta la solenne celebrazione del Quarantennio di fondazione della G. F. di A. C. Il discorso ufficiale è

stato tenuto della Prof. Alice Ciastellardi che sinteticamente ha presentato al numeroso uditorio la storia della G. F. particolarmente soffermandosi a commemorare alcune tra le più eroiche e vicine figure di giovani.

Ha parlato quindi l'assistente Diocesano Mons. Michele Carabellese che ha porto a nome di tutte le giovani il più sentito ringraziamento a tutti coloro che nella scorsa settimana avevano collaborato alla buona riuscita di essa. S. Ecc. Mons. Vescovo infine si compiacceva del lavoro compiuto e formu-

lava i più paterni e sentiti auguri per il lavoro che la G. F. si impegna ancora a svolgere nella Chiesa e nella Diocesi.

Il Santo Padre per l'occasione ha fatto pervenire al nostro Ecc.mo Vescovo il seguente telegramma:

Augusto Pontefice auspica da Settimana Diocesana della Giovane felici frutti serena virtuosa vita cristiana et generoso apostolato mentre di gran cuore benedice assistenti dirigenti relatori propagandiste et partecipanti convegno.

Cardinale TARDINI

Non sono cattivi: Sono preoccupati

Il Movimento dei Giovani lavoratori della G.I.A.C. ha indetto per i giorni dall'1 al 4 novembre un Congresso nel corso del quale saranno dibattuti i risultati dell'inchiesta lanciata sei mesi fa. Di essa la stampa ha variamente parlato. Si stimò apprezzabile, allora, una iniziativa tendente a superare i tanti discorsi teorici per rivolgere direttamente a tutti i giovani d'Italia una domanda ovvia e difficile insieme: « In quali condizioni morali, materiali, di ambiente, di preparazione psicologica ti trovi nel momento in cui la vita matrimoniale dovrebbe logicamente aprirtisi innanzi? ». Si disse, anche, dei tanti argomenti che questo (il fondamentale) chiamava fatalmente in discussione: situazione economica dell'intero popolo italiano; crisi psicologica dell'educazione; problemi educativi, preparazione professionale e via di questo passo.

Ebbene: la G.I.A.C. ha tenuto le promesse. Alla scadenza del novembre si presenta puntuale all'appuntamento dato molto tempo fa all'opinione pubblica; e vi si

presenta con le carte in regola: con un dossier massiccio, cioè di risultati ancora più validi e differenziati di quanto si fosse previsto.

Il Congresso si occuperà, naturalmente, del dibattito su tali risultati. E' prevista una relazione generale conclusiva, un'ampia relazione del Segretario Generale della CISL circa le prospettive di soluzione sul piano previdenziale.

Nell'URSS abbattano le croci

La mai cessata lotta del comunismo contro la religione avrebbe nuovamente assunto, nell'Unione Sovietica, i caratteri di una vera e propria persecuzione?

Una domanda del genere è opportuno porsi leggendo quanto viene dicendo sull'argomento, in questi tempi, la stessa stampa sovietica. Per esempio, dobbiamo al n. 15 del *Krokodil* l'aver appreso che nel villaggio di Staraia Iablonia, nella Repubblica moldava, i komsomolzi hanno recentemente abbattuto tre croci monumentali che erano state erette dalla popolazione durante l'ultima guerra, quando la zona non era stata ancora occupata dai sovietici, e che erano diventate mèta di preghiera e di pellegrinaggio

Altre offerte per la Settimana della Giovane:

Signor Gaetano Campo-reale 5000, superiora del Preventorio 1000, dalle mani della Sig.na Anna Binetti 1500, Sign.na Mimì Angione 200, da un gruppo di signore ex socie di G. F. 10.000, dall'Associazione di G. F. dalla Parrocchia di S. Corrado 2225, dall'Associazione G. F. della P. Cuore di Maria 1800, per le mani della Presidente Diocesana 2580, da vari dirigenti Diocesane L. 1000.

Il numero telefonico della Parrocchia S. Gennaro è 911771

per i numerosissimi credenti della regione.

Nel n. 24 dell'*Ogonio* vediamo invece la fotografia di una croce, definita monumento architettonico eretto dal governo zarista su un'altura, nel punto più meridionale dell'impero russo.

La didascalia apposta a questa foto ci informa che, poichè detta croce era diventata una mèta molto frequentata, il governo sovietico ha deciso di abbatterla, per erigere in luogo della croce, qualche chilometro più a sud, un nuovo segno di confine, il quale naturalmente non ha più alcun attributo di carattere religioso.

GIOVINAZZO

Chiesa Maria di Costantinopoli

Domenica, 18 ottobre una solenne processione devozionale in onore ai SS. Medici si è snodata dalla Chiesa di S. Maria di Costantinopoli ove i Santi vengono particolarmente onorati dal popolo di Giovinazzo.

In preparazione alla festa il Sac. don Nicola Gaudio aveva predicato un triduo solenne in onore dei Santi.

LUCE E VITA

Anno XXXV 31 Ottobre 1959 Num. 35

DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 911424

Spedizione Abbonamento postale 1. Gruppo - c. c. p. 13/5484

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

2 Novembre: Giorno di speranza

Novembre con i suoi cristantemi è il mese dedicato dalla Chiesa ad un più intensificato suffragio per le anime dei defunti.

E' il linguaggio della speranza, intesa come virtù infusa, che trionfa nelle preghiere dei fedeli, nelle ufficiature e nei testi della Liturgia.

E sono gli aneliti della luce, alla definitiva, imperturbabile conquista della felicità e della pace vibranti nei trapassati, che trovano commovente eco nel cuore del cristiano che non si stanca di chiedere al Giusto Giudice che finalmente i cari morti raggiungano il regno della luce: *et lux perpetua luceat eis.*

Una preghiera che non patisce limitazioni, strettezze di visioni: una preghiera che si eleva per tutti i defunti, noti e non noti, amici ed avversari.

Ogni altra manifestazione, privata o collettiva che sia, non mossa da questa spinta soprannaturale di carità, è esteriorismo vuoto ed insignificante, indegno di chi ha fede.

I fiori che si depongono sui freddi marmi delle tombe, le fiammelle che lingueggiano dinanzi alle croci che sovranano ai mucchi di terra benedetta che ricoprono le bare dei defunti, da soli non esprimono quella linfa calda di carità che ci rende uniti a coloro che dormono nel sonno della pace.

Si miri all'essenziale in questi giorni sacri.

Quella totale purificazione che chiediamo al Signore per i nostri cari che ci precedettero nel segno della fede, trovi riscontro nella purificazione nostra di viatori, di uomini cioè in cammino verso la morte che ci schiuderà l'alba della Vera Vita.

Che si viva nella grazia del Signore, per poter lucrare molte indulgenze ed applicare quel tesoro in suffragio dei defunti.

Nessuno dovrebbe fare la

sua visita al Cimitero in peccato mortale.

Quella visita sarebbe priva di significato cristiano.

Che il nostro soprannaturale aiuto possa presto far tramutare per tanti defunti in canto di definitiva vittoria, i gemiti loro espiatori.

Solo così il 2 Novembre sarà per molti, per noi della terra e per quelli del purgatorio, un giorno di ascensionale trionfo.

D. Carlo De Gioia

Dal C. S. I. di Molfetta

Domenica 1° novembre Giornata del Dirigente

Domenica 1, novembre il Comitato Zonale del C. S. I. di Molfetta organizza la Prima Giornata del Dirigente di Società 1959 per tutti i dirigenti e collaboratori: questi incontri sono ormai entrati nella tradizione del nostro Comitato, favorendo il clima di famiglia che lega tutte le nostre Società.

La Giornata del Dirigente darà l'avvio al nuovo anno sociale ed avrà come tema principale *Sport sano per una gioventù migliore* dando motivo di discussione sulla funzionalità della società sportiva, sulla completezza del metodo educativo che da questa viene sviluppato.

La Giornata avrà inizio con la santa Messa celebrata nella chiesa di San Pietro con lo intervento di numerosi dirigenti di Molfetta, Giovinazzo,

Terlizzi, Ruvo e Bitonto; proseguirà poi nel salone del Centro Sociale con le conversazioni relative al tema da trattare.

Si esaminerà l'impegno del dirigente nella vita della società 1959-60, si tratterà del giovane atleta nella società come presenza e partecipazione attiva, si discuterà del piano annuale della vita agoni-

NELLA GIAC DI MOLFETTA

Come abbiamo annunciato in qualche numero precedente la sezione Seniores della Parrocchia Cuore Immacolato di Maria ha conseguito il gagliardetto regionale nella gara di cultura religiosa.

I giovani vincitori, accompagnati dal loro Assistente D. Franco Sasso, si sono recati domenica 25 ottobre a Roma dove, alla *Domus Pacis*, hanno ricevuto dalle mani di S. Em. il Cardinale Carlo Confalonieri il Labaro.

Hanno partecipato poi alla Udienda Pontificia.

stica in relazione alle nuove iniziative.

L'iniziativa è stata accuratamente preparata dai dirigenti del Comitato attraverso il Giro di propaganda, durante il quale sono stati avvicinati i responsabili dei Gruppi e Unioni Sportive della zona attraverso incontri di paesi.

Si è certi che la Giornata del Dirigente segni l'inizio di nuovi impegni per il Comitato del C. S. I. di Molfetta e per tutte le società ad esso legate.

S. Ecc. Mons. FERDINANDO BALDELLI ha ricevuto nella festa di Cristo Re la Consacrazione Episcopale dalle mani di S. Em. il Cardinale Marcello Mimmi.

Questo singolare atto di benevolenza e di fiducia da parte del S. Padre verso il novello Presule vuol essere un attestato di particolare suggello per l'opera continua svolta da Mons. Baldelli a nome del Papa in diversi anni di lavoro soprattutto fra gli indigenti e gli operai.

La nostra Diocesi, che tanto deve a S. Ecc. Mons. Baldelli per diversi attestati di benevolenza che le ha mostrato, si unisce alla riconoscenza e alla letizia di quanti hanno circondato il novello Vescovo nella circostanza solenne della sua vita Sacerdotale.

MONDO TORBIDO

di Fausto
Vallainc

La stampa cattolica portavoce delle preoccupazioni dei genitori e degli educatori contro esibizioni pubblicitarie oscene e contro quei periodici che sono una continua scuola di immoralità.

Richiami e proteste contro il moltiplicarsi di films indecenti e la conseguente loro sfacciata pubblicità si sono andati ripetendo in questi giorni con forza crescente. E ciò che si dice dei films dicasi anche della stampa, in particolare di quella a rotocalco.

La Giunta Centrale dell'A. C. riunitasi ai primi di ottobre, ha rilevato la discordanza tra il comune sentimento ed agire che è tuttora ancorato ai sacri principi dell'onestà e dirittura morale, e la falsa rappresentazione, che se ne fa nella letteratura, nello spettacolo e specialmente nella stampa periodica dando così una immagine falsa della realtà che suona offesa immeritata per il nostro popolo.

E' recente anche una protesta de "l'Osservatore Romano" espressa in questi termini: « Si osserva in questi ultimi tempi una recrudescenza di manifesti e di spettacoli che offendono le norme elementari della decenza. Mentre tanto si parla e con giusta deplorazione, di gioventù traviata, di corruzione dei minori con le conseguenze che ognuno può constatare non solo nel campo della morale ma anche in quello civile, una maggiore responsabilità da parte di produttori e di disegnatori, un maggior decoro da parte di artisti sarebbe, non superfluo, ma decoroso e indispensabili ».

A sua volta, tutta la stampa cattolica concorde si è fatta ripetutamente portavoce delle preoccupazioni dei genitori e degli educatori contro esibizioni pubblicitarie oscene che deturpano i muri delle nostre città contro quei periodici che sono una continua scuola di immoralità.

Inutile dire che tali richiami, manifestati con costanza e dignità, fanno perdere le staffe a certi massoni che si attaccano anche ai vetri rotti per difendere la libertà della pornografia.

Un settimanale ben noto per il suo spirito anticlericale, per lo scandalismo dei suoi articoli e per la licenza delle sue fotografie, così scrive: « Un chiarimento sulla libertà degli scrittori è urgente nel momento in cui l'Azione Cattolica invoca provvedimenti contro Mondadori accusato di aver pubblicato la versione italiana di Lolita... Scrittori e registri riflettono il mondo torbido che abbiamo in noi, non lo inventano. Sono dei testimoni, non dei responsabili. Non castigano i costumi ma neanche li corrompono... Ai giornali illustrati va riconosciuto il diritto di essere lo specchio fedele della nostra società ».

E' difficile mettere insieme, in così poche righe, tante sciocchezze. Se ai folli e ai criminali non è consentito di esprimere il « mondo torbido » che si agita in loro e che li induce a commettere pazzie e delitti, perchè simile libertà viene concessa a coloro che tale « mondo libero » - di corruzione, di depravazione, di oscenità - riversano nelle pellicole o sulle pagine dei libri e dei giornali, a detrimento soprattutto della gioventù?

E perchè tutta una società dovrebbe essere ammorbata dalle eruttazioni di pochi anormali che hanno dentro di sé « un mondo torbido »? E citiamo, a nostro appoggio, un autore non certo « clericale e moralista », il Marotta,

Rispondendo all'obiezione di certi setteri cinematografici - il

cui unico ideale è la cassetta - è quali accusano la censura italiana di essere troppo stretta così scrive: « I films italiani pullulano di ombelichi, non hanno tante stelle un cielo d'agosto; l'apologia fotografica dei seni e dei glutei femminili ha raggiunto l'apice; gli obiettivi esalano un odore intenso di epidermide, se non peggio; certe inquadrature sembra che vogliano surrogare ciò che vedevamo nelle case abbattute della onorevole Merlin. In questa manica della censura, dunque, potrebbe agevolmente incrociare

la flotta americana. Che altro? Di assassini, di effeminati, di gelosi, di maniaci, di vampiri, di cantanti della mala, di imbroglioni, di rapinatori, di magliari, di guappi, di lenoni, di squaldrine, i nostri film brulicano ».

Parole aspre, ma vere, E se questo è il cinema e se tale è la stampa, oggi in Italia, possiamo pretendere una gioventù seria, onesta, laboriosa, affascinata da grandi ideali?

Ai responsabili e alle Autorità costituite per prime il compito di dare la non difficile risposta ed insieme il compito di provvedere. E con sollecitudine.

LA FRANCIA INSEGNA...

Altri quattro milioni di giovani, in Francia, non potranno più assistere agli spettacoli considerati moralmente pericolosi per la formazione ed educazione.

Questa è la consolante conseguenza della pubblicazione sul *Journal Officiel* del decreto governativo che estende ai minori di 18 anni il divieto di accesso alle sale cinematografiche in cui si proiettano appunto tali films.

Il Governo francese ha approvato difatti la proposta di elevare da 16 a 18 anni il limite di età che, almeno in teoria, dovrebbe far presumere una certa e sufficiente maturità di giudizio.

Si tratta di un provvedimento che, di fronte al dilagare di films immorali, dovrebbe essere preso al più presto anche in Italia.

-Cuore Immacolato di Maria di Moltefa

A favore dell'erigendo Oratorio S. Filippo Neri i signori partecipanti al Pellegrinaggio *Montevergine-Pompei*, hanno offerto la somma di lire 20.000. Il Direttore ringrazia gli oblatori ed invoca sulle loro famiglie la Benedizione del Signore.

Istituto Apicella

Il 24 ottobre di ogni anno segna per l'Istituto Apicella il giorno in cui ufficialmente si apre l'anno scolastico.

Ai piedi del Signore in Cappella si son dato convegno gli Amministratori, gli Insegnanti, i Maestri d'arte e il personale dell'Istituto con un folto gruppo di alunni e alunne per impetrare dalla munificenza divina la benedizione e la grazia per vivere santamente l'anno nuovo di lavoro.

Al termine della S. Messa durante la quale le Suore hanno cantato scelti mottetti liturgici, il Cappellano ha presentato ai Maestri l'insegnamento di Pio XII sulla Scuola, invitandoli infine a seguire le direttive del grande Pontefice.

Dopo la cerimonia in Chiesa venivano benedette ed inaugurate due nuove aule: una per il laboratorio di sartoria e l'altra per la ricreazione dei sordastri.

Seguiva una manifestazione di omaggio al Direttore dell'Istituto Prof. Sammarco che celebrava il suo giorno onomastico.

Rinnovate l'abbonamento

Storia e curiosità

IL CLERO

La parola **Clero** viene dal termine greco *kleros* che indica propriamente il coccio, la pietra, usata per tirare a sorte; di qui passò a indicare la sorte stessa, e infine la cosa sorteggiata, l'eredità oggetto di divisione.

Nel Vecchio Testamento è stabilito da Dio che la divisione della Palestina tra le dodici tribù d'Israele venga effettuata mediante sorteggio, i Leviti però e i Sacerdoti - discendenti di Levi - non dovevano partecipare a questa operazione, perchè « il Signore era il suo retaggio, come aveva promesso » (Deuteronomio, 18, 2).

All'inizio del Cristianesimo la parola Clero serviva a designare tutto il popolo cristiano, come popolo eletto; però nel secolo III venne ristretta ai soli addetti al servizio del culto.

Dalla parola Clero è poi venuto il termine di *Clericus* in italiano Chierico per indicare chi appartiene a quella categoria di persone.

Nel Medio Evo si chiamavano Chierici tutte le persone istruite, anche se non appartenevano al Clero, questo perchè durante molti anni lo studio fu una caratteristica della gente di Chiesa.

Oggi come Chierico è considerato chiunque abbia ricevuto almeno la tonsura ecclesiastica, e quindi sia iscritto a quella categoria di persone addette al servizio di Dio nell'esercizio del culto.

Dopo l'iscrizione mediante la tonsura, i Chierici ricevono successivamente - seguendo rigorosamente i diversi passaggi - i quattro Ordini Minori: ostariato, lettorato, esorcistato e accolitato, ed i tre Ordini Maggiori: suddiaconato, diaconato e Sacerdozio. Anche

l'episcopato costituisce un Ordine Maggiore per quelli che vi vengono innalzati dalla designazione del Papa. Il Papato vertice della gerarchia ecclesiastica, non costituisce un Ordine a sè.

La ragione di questo ordinamento è storica; la Chiesa voleva così provvedere, nei primi secoli della sua esistenza, alle diverse necessità della vita ecclesiastica e dell'esercizio del culto, allora fortemente incentrato nel Vescovo. Erano allora uffici di carattere permanente, e chi vi arrivava poteva poi fermarsi tutta la vita, senza passare - come avviene oggi - a quello superiore dopo un certo periodo di tempo.

Man mano che il Cristianesimo si diffuse nelle campagne, e vennero erette le Parrocchie rurali, affidate a un solo sacerdote, la gerarchia completa dei chierici venne a mancare, non essendo possibile che in una piccola chiesa di paese ci fossero dieci o

dodici persone per delle incombenze, che praticamente si riducevano a ben poco.

Gli uffici liturgici dei diversi ordini vennero affidati o a laici (per esempio l'ostariato passò ai sacrestani) o ai sacerdoti (gli esorcismi del battesimo, la lettura durante la ufficiatura, il suddiaconato e il diaconato quando se ne presenta la necessità).

Del Clero fanno parte soltanto gli uomini; si discusse un tempo se le donne, elette a essere diaconesse, vi potessero appartenere.

Malgrado qualche confusione da parte degli imperatori cristiani, la Chiesa ha sempre considerato la benedizione delle diaconesse come un sacramentale, non un sacramento, e quindi non le ha mai poste tra i membri del Clero.

Caratteristica dei chierici è l'incardiazione a una diocesi che avviene generalmente con la cerimonia della tonsura. Essa comporta l'appartenenza e il servizio alla diocesi con la sottomissione al Vescovo.

I chierici hanno particolari doveri, diritti e privilegi, questi ultimi intesi a favorire la

osservanza dei primi.

Tra i doveri ricordiamo: 1. l'obbligo di una particolare santità ed esemplarità di vita (can. 124 del Codice di Diritto Canonico); 2. l'osservanza del celibato, che è un obbligo stretto per gli Ordini Maggiori (dal suddiaconato in su) e una condizione per i chierici minori, che non vogliono decadere dallo stato clericale.

(Da l'Osserv. D.)

4 Novembre 1959

Ricorre l'anniversario della Incoronazione di S. S. Papa Giovanni XXIII. In tale fausta circostanza salga al Signore la nostra preghiera affinché renda sempre più feconde nella Chiesa e nel mondo la parola e l'azione del Supremo Pastore.

Sua Em. il Cardinale ALFREDO OTTAVIANI è stato nominato la settimana scorsa Segretario della Congregazione del S. Ufficio dal Sommo Pontefice che ha in tal modo accolto il desiderio ripetutamente espresso dal Card. Giuseppe Pizzardo, di essere esonerato da quell'incarico, onde potersi dedicare con maggiore assiduità ai compiti inerenti all'altra sua carica di Prefetto della Congregazione dei Seminari e delle Università. Come è noto, della Congregazione del Santo Ufficio, che ha competenza in tutte le questioni riguardanti la fede e i costumi, è Prefetto lo stesso Sommo Pontefice, mentre l'ufficio di Segretario resta affidato a un Cardinale. Il Cardinale Ottaviani è stato pro Segretario della Congregazione, finchè il Card. Pizzardo ne fu il Segretario.

Congresso Eucaristico Internazionale 1960

Ospiti di oltre-oceano

Da ogni parte del mondo arrivano già ora richieste di prenotazione di partecipanti al 37° Congresso Eucaristico Mondiale, Monaco di Baviera 1960.

Specie il Sud America che nel 1955 ebbe l'ultimo Congresso Eucaristico in Rio de Janeiro, mostra un interesse particolare. Così, per esempio, si attende un grande pellegrinaggio dall'Argentina guidato da S. E. il Vescovo Schell.

Anche un ufficio turistico di Sydney prepara un pellegrinaggio per Monaco per il

1960. E' la prima volta che si effettuerà dall'Australia un pellegrinaggio ufficiale ad un Congresso Eucaristico.

Ripristino delle "agapi",

Nello stesso Congresso nelle parrocchie di Monaco, avranno luogo le cosiddette **agapi**. In ricordo della cena comune dei primi cristiani, è previsto un banchetto comune in cui alti dignitari ecclesiastici serviranno gli invitati.

Un film culturale sarà proiettato per informare i cattolici del mondo, sul Paese in cui si svolgerà il Congresso Eucaristico Mondiale 1960.

Da **TERLIZZI**

EDUCARE

Il Parroco di Santa Maria rivolgendosi ai suoi parrocchiani l'invito a collaborare per lo erigendo Villaggio del Fanciullo, propone alla loro considerazione i seguenti pensieri:

Affiorano continuamente sul labbro di molti le seguenti espressioni: «Perchè il mondo è così corrotto? Perchè le nuove generazioni nascono con un'aria d'insubordinazione, di indifferenza religiosa, qualche volta anche ostile, di malignità? Perchè i figli di oggi non sono più come i figli di una volta?».

— La vera risposta a questi tre interrogativi?

E' molto semplice: i genitori di oggi non sono più timorati di Dio come quelli di una volta. La radice dell'albero è bacata, marcia. Da una diagnosi accurata e coscienziosa riscontriamo nella educazione, che tanti genitori impartiscono ai figli, tre difetti molto gravi: la fiacchezza di carattere, l'attaccamento eccessivo alla ricchezza, una fede languida, sparuta.

— La vera educazione comporta vigilanza, buon esempio, correzione, rimproveri e castighi proporzionati alle pecche.

— Lo scultore, che ha paura di disgrossare e di scalfire il marmo, non avrà giammai una statua artistica; ma avrà sempre innanzi agli occhi un macigno.

— L'agricoltore che risparmia all'albero la ripulitura annuale, giammai potrà da esso pretendere nella stagione del raccolto buoni e abbondanti frutti.

— E lo Spirito Santo ce lo conferma nei Proverbi (XIII, 24): «Chi risparmia la verga, odia il suo figlio; ma chi lo ama lo corregge subito».

Tremendi castighi sono registrati nella Sacra Scrittura per quei genitori fiacchi nel correggere i figli. Nel tempio di Dio offrivano sacrifici Heli e i due suoi figli, Ophni e Phinees. Questi ultimi lasciavano molto a desiderare per il loro comportamento: rubavano offerte, mangiavano le primizie di ogni sacrificio di Israele, profanavano anche il recinto sacro con atti poco onesti. Il loro padre Heli si limitò solo a sgridarli: «perchè fate voi queste cose, cose pessime che io odo da tutto il popolo? Non fate così figli miei».

Furono parole dette al vento: i figli continuarono come prima, forse peggio di prima.

Il castigo tremendo di Dio

Nel silenzio e raccoglimento ha celebrato le sue nozze d'argento il Rev.mo Can. D. Nicola Antonelli al quale porgiamo molti fervidi e fraterni auguri di un apostolato sempre più intenso e fecondo.

In Cattedrale si è tenuta un'Ora Santa predicata dal Sac. D. Carlo De Gioia per la festa di Cristo Re.

Vi hanno preso parte tutte le Associazioni cattoliche.

La festa dei Santi Medici si è svolta con un tono di solennità particolare. Ha predicato il Rev.mo P. Rosario. La processione si è snodata per le vie del paese seguita da moltissimi devoti.

Il giorno 2 novembre al Cimitero si terrà la Giornata Eucaristica in suffragio dei fedeli defunti.

Nei giorni 5, 6, 7, 8 novembre solenni Quarantore.

non tardò: Così parlò a Heli per bocca del suo servo fedele: «Perchè... hai onorato i tuoi figli più di me? Sapevi quanto i tuoi figli agivano indegnamente e non li hai corretti. Perciò ho giurato che la casa di Heli cadrà e il vostro peccato nè con vittime nè con offerte sarà espiato in eterno».

Sottoscrizione per il Villaggio del Fanciullo:

Ten. Capp. Don Raffaele De Palo L. 2000, Signora Lucia De Vanna dimorante negli Stati Uniti 5 dollari, Signora Maria Giancapro da Genova 1500, Signora Angela Barile da Genova 1100, Signora Angela Aruani da Genova 1000, Signora Anna Gesmundo in suffragio dei suoi morti 1000, Signora Francesca Vendola dimorante in Bitonto 500.

(continua)

Nella Gioventù Femminile c'è stato un convegno di tre sere per le studente. Hanno parlato il Can. Parr. Don Rubini e l'Ins. Tedone da Ruvo.

Nella Giac in seguito alla Gara nazionale di cultura religiosa è stato comunicato il seguente risultato: 2. premio per i Seniores della Sacro Cuore (Parr. Cattedrale); 2. e 3. premio rispettivamente per gli Juniores ed Aspiranti della S. Filippo (Parrocchia San Gioacchino); 1. premio per l'Associazione interna V. Necchi (Istituto Ancelle del Santuario). Per la gara individuale: 1. premio assoluto all'Aspirante Nunzio Petruzzelli della V. Necchi (Istituto Ancelle), 1. premio all'Aspirante Vendola Tommaso della San Filippo (Parrocchia San Gioacchino), 1. premio assoluto al Junior Francesco Prudente della San Filippo (Parrocchia S. Gioacchino).

MOLFETTA

Apostolato del Mare

S. E. Mons. Vescovo ha nominato Presidente Dicesano della Sezione Giovanile dell'Apostolato del Mare il Dott. Aldo Sallustio.

Auguri di fecondo apostolato

Comitato Civico Zonale

Nei giorni 16 e 30 ottobre a cura del C. C. Z. nella sede sita a Via Cairoli sono state tenute due interessanti conversazioni: una del Prof. De Gennaro, Direttore della Biblioteca Comunale sul tema: *I cattolici e il Risorgimento*; l'altra dell'Ing. Antonio Rosselli sul tema: *Il piano regolatore di Molfetta*.

E' seguito un interessante intervento dei presenti.

Dame di Carità

Parrocchia Cattedrale

Culle: Giuseppe e Teresa Pansini per la loro Luciana L. 500, Gaetano e Lucia Infante per il primogenito Giovanni 500, Alfonso e Maria Andriani per il primogenito Corrado 500, offerta Chiara Gadaleta 1000.

Parrocchia S. Cuore

Culle: I coniugi La Padula per la loro Maria Concetta L. 500, Dott. Calò Domenico e Ottavia per il loro Nicola Pietro Michele 1000.

Nozze: Enzo e Maria Mezzina per le loro nozze 1500, Onofrio e Giuslina De Pinto per le loro nozze 1000, Corrado e Maria Minervini per la loro figlia Giustina 1000.

Suffragi: Per la morte di Cecilia Sgherza, Carmine Spadavecchia 500, Girolamo Sgherza 500, Gabriella Spadavecchia - Martire L. 500.

LUCE E VITA

Anno XXXV 7 Novembre 1959 Num. 36
DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 91424
Spedizione Abbonamento postale 1. Gruppo - c. c. p. 13/5484

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

Giornata del "Quotidiano",

Il nostro grave impegno per la diffusione della buona stampa

Ci siamo troppo preoccupati, e giustamente, della stampa dei ragazzi. Ma non dovremo sottovalutare la stampa degli adulti, che ha come scopo principale l'informazione. Sappiamo che oggi è l'informazione che forma le idee, che orienta l'individuo e la società stessa verso i propri ideali.

Ecco allora la necessità di una informazione esatta, giusta e che rispetti gli ideali morali, civili e religiosi della nostra società cristiana.

S. S. Giovanni XXIII, nel suo discorso ai giornalisti sottolineava appunto queste virtù per un giornalista coerente e cristiano.

Verità ed esattezza delle notizie e intento formativo del loro compito. Perciò soltanto un giornale cattolico può dare questa sicurezza ed avrà queste capacità.

Il **Quotidiano** è il nostro giornale cattolico, che dobbiamo sostenere e diffondere con tutta la nostra generosità e i nostri sforzi. È un giornale che oltre ad ottimi collaboratori ed a precisi e rapidi servizi d'informazione, ha come compito principale di salvaguardare e difendere i principi cristiani e formare le coscienze secondo questi principi.

Invitiamo pertanto tutti i cattolici ad abbonarsi al nostro giornale cattolico *Il Quo-*

tidiano e di farne la più larga diffusione.

Abbonamento annuo L. 7500

Semestre L. 3900

Trimestre L. 2600.

Per facilitazioni rivolgersi al corr. Sac. Nicola Gaudio.

Per una Gioventù migliore

Svolta felicemente la Giornata del Dirigente organizzata dal C. S. I. di Molfetta

Sotto lo slogan «Sport sano per una gioventù migliore» domenica scorsa, 1 novembre, si è svolta, a cura del Comitato Zonale del C. S. I. di Molfetta, la «Giornata del Dirigente di Società».

Nella prima mattinata tutti i partecipanti (circa 70, provenienti anche dalle varie città vicine) hanno assistito alla S. Messa, officiata da Don Tridente, e, dopo aver raccolto dalle parole del sacerdote, gli insegnamenti spirituali necessari alle ore successive, si sono trasferiti presso la sala corsi della P. O. A. di Molfetta.

Il presidente del Comitato Zonale Saverio Cozzoli, di recente nominato Vice presidente nazionale della G. I. A. C., ha porto il saluto del comitato ed il saluto suo personale, ed ha subito iniziato i lavori della giornata, trattando la prima lezione in programma: «L'impegno del dirigente nella vita della Società 1959 - 60.

Il 17 novembre p. v. S. E. Mons. Vescovo compie il 24° Anniversario della Sua Consacrazione Episcopale.

Si apre così l'ANNO GIUBILARE del Suo servizio episcopale in mezzo a noi che tanto abbiamo beneficiato della grazia sacerdotale che Gli fu comunicata nel lontano 1935 per la imposizione delle mani del Suo Vescovo consacrante.

Noi eleviamo al Signore la nostra supplica affinché Lo ricolmi di grazie e di benedizioni e Gli conceda la gioia di vedersi circondato ogni giorno più da una schiera di figli devoti e docili ai Suoi insegnamenti paterni.

genti, ha impartito la sua paterna benedizione.

E così, felicemente, si è conclusa questa giornata, la quale ha suscitato numerosi consensi e soprattutto ha portato un sano contributo ai cuori ed alle menti dei giovani intervenuti.

Z. Gallo

LA BENEDIZIONE DEL PAPA SULLE TRE DIOCESI

Nella lieta occasione dell'anniversario della Elezione ed Incoronazione di Sua Santità Giovanni XXIII, il nostro Ecc.mo Vescovo aveva umiliato al Santo Padre i voti augurali a nome suo e delle tre diocesi unite.

L'Angusto Pontefice si è benignato rispondere tramite la Segreteria di Stato con il seguente telegramma:

Augusto Pontefice ringrazia cordialmente per fervidi auguri giuntigli fauste ricorrenze invoca su clero et fedeli larga effusione divini favori et aiuti et paternamente invia propiziatrice e confortatrice benedizione apostolica.

Cardinale TARDINI

Al VII Congresso Nazionale di Firenze

Fermenti di idee e vitalità

Sul palcoscenico e sulla platea del fiorentino teatro della Pergola i riflettori hanno spento la loro luce. Il VII Congresso nazionale della Democrazia Cristiana - uno dei più vivaci e combattuti nella ancor breve storia del partito cattolico - si è concluso con il canto di *bianco fiore* e dell'inno di Mameli.

Era parecchio tempo - se non andiamo errati dall'ormai lontano Congresso di Roma - che le parole dell'inno ufficiale del partito non si sentivano echeggiare in simile circostanza. E' nato da poche voci isolate che sono andate man mano moltiplicandosi, fino a diventare coro, atto corale di tutta l'assemblea.

A costo di essere accusati di antico sentimentalismo, riteniamo che in quel canto finale, i delegati adunati a Firenze da tutta Italia, abbiano voluto esprimere il desiderio, magari non ancora divenuto precisa volontà, di superare dissidi e divergenze, per ricomporre un'unità di cui tutti non possono non conservare nell'intimo una struggente ansia e vocazione.

E ciò proprio perchè il congresso è stato combattuto, a volte persino aspro, le voci si sono levate in assoluta libertà a proporre indirizzi e metodi, tanto da giungere in qualche occasione addirittura sull'orlo di pericolose lacerazioni.

A tutti dunque, agli attori interni ed agli osservatori esterni, più che le assicurazioni delle parole che sono state dette riguardo all'unità di partito, vorremmo indicare il significato di quello spontaneo canto nato senza regia, espressione del sentire dell'autentica rappresentanza della base demo-cristiana.

E' evidente che un con-

gresso deve sempre concretizzarsi nella vittoria di una parte sulle altre. Almeno quando si agisca in democrazia e con strumenti e metodi democratici. Siamo altrimenti nei totalitarismi, di destra o sinistra non importa, ove tutti sono forzatamente d'accordo e i dissensi non sono ammessi.

Nel caso del congresso di Firenze la vittoria della linea che aveva come massimi esponenti gli onorevoli Moro e Segni può e deve essere interpretata appunto come la rispondenza ad una simile esigenza del meccanismo democratico, oltre che naturalmente come l'adesione dei maggiori consensi ad una condotta di equilibrio, ad una

esatta valutazione della realtà politica.

Ma riteniamo che, vuotate le urne e chiusi i battenti della sala del congresso, i termini di vincitori e sconfitti debbano rappresentare soltanto la indicazione di un fatto puramente aritmetico necessario in quel momento, ma insignificante e incomprendibile dopo.

La designazione cioè, non della parte ma delle idee e prospettive attorno a cui ricomporre l'unità del partito.

Gli episodi di violenza verbale o di intemperanza che in qualche occasione hanno punteggiato i lavori del congresso, debbono rimanere abbandonati nella sala e nei corridoi della Pergola assie-

me alla carta straccia dei giornali e delle liste, per la salutare ramazza delle pulizie.

Guai se così non fosse! A Firenze la Democrazia Cristiana ha dimostrato fermenti di idee e quindi vitalità; ha dimostrato coscienza del compito insostituibile che ancora spetta al partito; ed ha, ci sembra, dimostrato chiara volontà al di sopra delle pur spesso accese diversificazioni sui metodi.

E' questo l'insegnamento maggiore e migliore che ne è scaturito.

Le responsabilità della Democrazia Cristiana nei confronti del Paese e dell'elettorato, sono sempre preminenti e imperiose. Meno che mai sarebbe comprensibile il perpetuarsi di divisioni che soltanto un clima congressuale può solo in parte giustificare.

E. M.

LA SCOMPARSA DI S. EM.

il Cardinale Tedeschini

Lunedì 2 novembre, nella Commemorazione dei fedeli Defunti, si è spento in Roma S. Em. il Signor Cardinale Federico Tedeschini, Datario di Sua Santità ed Arciprete della Basilica di S. Pietro.

L'illustre porporato ha chiuso così la sua laboriosa esistenza spesa a servizio della Chiesa sotto i pontificati di ben cinque Sommi Pontefici: Leone XIII, Benedetto XV, Pio XI, Pio XII ed il regnante Giovanni XXIII.

Molfetta inchinandosi alla Sua memoria Lo rivede ancora come nel lontano luglio 1951 quando l'eminentissimo Principe della Chiesa fu tra noi per la solenne Incoronazione della Immagine della Madonna dei Martiri.

Legato da profonda stima e grande amicizia al nostro Ecc.mo Vescovo ha sempre ser-

bato un grato ricordo delle giornate mariane vissute nell'entusiasmo che caratterizzò la chiusura del 2 Congresso Mariano interdiocesano.

Di profonza pietà e vasta cultura ha ricoperto cariche importantissime nel Sacro Collegio dei Cardinali.

Nel trapasso alla vita celeste raccomandiamo la Sua anima alle preghiere dei nostri fedeli.

Avviandosi alla chiusura l'anno 1959 ricordiamo ai nostri lettori il rinnovo dell'abbonamento al nostro giornale che vive esclusivamente di offerte.

LA VITA DI GESU'

alla Televisione Italiana

Aderendo al desiderio espresso dai Telespettatori, il Padre Mariano da Torino ha dato inizio il 3 novembre, a una nuova trasmissione Televisiva dal titolo **Chi è Gesù?** (l'uomo moderno alla ricerca di Cristo).

La nuova rubrica, che è a ritmo quindicinale, si propone di esporre, con ricca documentazione fotografica e cinematografica curata dallo stesso Padre Mariano, la vita di Gesù, nella sua indiscutibile storicità e bellezza.

Tutta la più aggiornata documentazione scientifica, archeologica e filologica, dai papiri di Egitto ai manoscritti di Quram, agli scavi in corso a Nazareth, verrà utilizzata in questa trasmissione, che si annuncia come una delle più interessanti e impegnative dell'intero programma televisivo.

Sul Concilio Ecumenico

Venerdì 30 ottobre, a Villa Nazareth in Roma, sono convenuti un centinaio di giornalisti per una conferenza stampa sul prossimo Concilio Ecumenico tenuta da S. Eminenza il Cardinale Domenico Tardini Presidente della Pontificia Commissione Antipreparatoria della grande Assemblea cattolica.

L'Em.mo Porporato, dopo aver sinteticamente presentato lo scopo, la storia e lo svolgimento dei Concili Ecumenici, ha precisato:

1. Il prossimo Concilio Ecumenico sarà chiamato *Concilio Vaticano II* perchè verrà celebrato nella Basilica di San Pietro in Roma.

2. Durante lo svolgimento del Concilio verrà usata la lingua **latina** che è la lingua ufficiale della Chiesa.

3. Circa la data del Concilio non è ancora possibile fare previsioni perchè si è ancora nella fase antipreparatoria.

4. Le Università ecclesastiche e cattoliche sono state invitate a preparare studi approfonditi relativi ai problemi che si discuteranno nel Concilio. Tale lavoro dovrà terminare il 30 aprile 1960.

5. Nelle Congregazioni romane sono state istituite Commissioni interne di studio per concretare le proposte da presentare alla Commissione Antipreparatoria.

6. Sono stati interpellati 2700 tra Vescovi ed altri Prelati circa le questioni da presentare al Concilio.

Hanno già risposto 1600 persone, l'80 per cento delle quali Vescovi residenziali.

Infine l'Em.mo Cardinale Tardini ha chiuso le sue di-

chiarazioni assicurando i giornalisti che si provvederà alla costituzione di un apposito Ufficio Stampa per informazioni esatte sul grande avvenimento.

Si rende noto che da domenica novembre si ripristina nella Chiesa del Purgatorio alle ore 9.30 la S. Messa festiva per Laureati, Maestri e Universitari.

Se ne raccomanda caldamente la frequenza.

Il Santuario delle domestiche

Sorge nel cuore dell'Appennino e fu innalzato con il contributo delle cameriere di tutta Italia.

Lasciando la nazionale 63, altrimenti nota come strada del Valico del Cerreto (poichè attraverso questo valico tale arteria congiunge Reggio Emilia con La Spezia), poco dopo aver oltrepassato Castelnovomonti per chi venga dal piano, si arriva in pochi chilometri a Ramiseto.

Di qua ci si inoltra, dopo una dozzina di chilometri di strada, fino a Castagneto, ricca di verde e di silenzio; quindi, arrampicandosi ulteriormente fra i cespugli di faggio e di frassino, si raggiungono Pieve San Vincenzo, proprio nel cuore dell'alto Appennino emiliano.

La località detta anticamente Valle dei Cavalieri, è posta nell'estremo lembo dell'Appennino reggiano a ridosso di quello di Parma. La antica denominazione della valle, solitaria ed un poco silenziosa, pare dovuta al fatto che nell'Età di Mezzo in quelle zone si custodivano al pascolo i cavalli di proprietà dei Nobili Parmensi che amavano recarsi colà ad impraticarsi nell'arte del cavalcare e a destreggiarsi sui destrieri.

La popolazione oggi ancora è formata per la più parte di pastori, boscaioli, tagliapietre e mulattieri.

Le donne in giovane età (troppe volte, ancora poco più che bambine) lasciano i casolari sparsi sui versanti, sco-

scesi ed avari, per scendere come cameriere e governanti nelle grandi città del nord, generalmente Genova, Milano o Torino.

La maggior parte di loro ritornano periodicamente a Ramiseto e nelle località da esso dipendenti solamente la estate, quando i signori sono al mare od in villeggiatura sulle Alpi.

Ora lassù, nel 1920, un terribile terremoto aveva distrutto anche la chiesetta parrocchiale e, per diversi anni quando le povere ragazze tornavano a casa loro non trovavano nemmeno più la casa del Signore.

Nacque così l'idea di far sorgere una nuova chiesa tutta loro.

La Parrocchia di Ramiseto ha origini remotissime; era stata Matilde di Canossa, la nobile e generosa sostenitrice della causa di Gregorio VII contro gli Imperatori germanici, a farla sorgere intorno al 1090.

Fu appunto durante il burrascoso periodo bellico del 1942 che si notò maggiormente fra quella buona gente, attaccata alle loro tradizioni ma specialmente fedele alla religione dei nostri padri, il bisogno di un nuovo tempio. Si cominciarono a raccogliere le prime offerte; spesso piccole ma molto importanti perchè fatte da giovani ragazze che

si privavano degli straordinari e delle retribuzioni faticosamente raggranellate in città.

Dal 1942 al 1946 furono gli scalpellini locali a battere sulla pietra e ne ricavarono, con la tecnica tramandata loro da secoli, le pietre angolari e quelle esterne. Successivamente, con le offerte delle cameriere, il Parroco poté provvedere a ricoprire le mura perimetrali in lavagna, ponendo sulla facciata del tempio la risposta della Vergine allo Arcangelo Gabriele: *Ecce Ancilla Domini*.

Il 27 luglio 1947, poco dopo la fine del conflitto, il tempio era già in grado di essere pubblicamente inaugurato ed aperto al culto e alla devozione dei fedeli.

Al primitivo gruzzolo di 90.000 lire delle domestiche della zona si aggiunsero, successivamente, per le opere di finitura e di perfezionamento le offerte di molti Vescovi, Sacerdoti e fedeli di tutta Italia: fra gli altri, anzi in primo luogo, ricorderemo la generosa offerta inviata dal Santo Padre Pio XII che volle fosse denominato *Santuario Nazionale delle domestiche*, quasi ad elogiare pubblicamente nel tempo il sacrificio e lo spirito ammirevole di abnegazione delle domestiche della Valle dei Cavalieri, che, con il loro contributo, permisero la costruzione della Chiesa. La loro Chiesa!

LA GIORNATA

della riconoscenza

Domenica, 8 novembre, a cura dell'Associazione dei Coltivatori diretti sarà celebrata in tutta Italia una giornata di solenne ringraziamento al Signore per il raccolto della terra e di impetrazione affinché la munificenza divina continui a benedire le nostre campagne.

NEL PRIMO ANNIVERSARIO DELL'INCORONAZIONE

Calore di bontà

Alla scadenza precisa di questo primo anno di Pontificato di Giovanni XXIII esce il volume: « Scritti e Discorsi » stesi e pronunciati dal Card. Roncalli nei due anni di inizio del suo ministero pastorale a Venezia - 1953 - 54 - e presentati in bella edizione con opportune note introduttive da Mons. Loris Capovilla, già direttore del settimanale cattolico « La Voce di San Marco » prima di essere Segretario privato del Patriarca ed ora del Santo Padre.

Ci siamo soffermati a lungo su queste pagine che hanno oggi un interesse storico grandissimo, perchè ci delineano colui che inconsciamente ma provvidenzialmente si preparava a diventare il Vicario in terra di Gesù Cristo, nella sua realtà quotidiana di Uomo, di Sacerdote, di Pastore, senza ancora quell'alone di splendore che sempre circonda la vita di un Papa e rende più lontane, quasi in prospettiva soprannaturale, le sue opere e le sue parole. E possiamo con sicurezza affermare che è alla luce di questi « Scritti e Discorsi » (Edizioni Paoline Roma), tuttora palpitanti di forma avvincente e comunicativa, che siamo riusciti a meglio comprendere la personalità di Giovanni XXIII, nella profonda bontà del suo cuore, nella limpidezza del suo carattere, nella religiosa serenità del suo spirito.

Tutto ciò che di vero o di verosimile i giornali hanno detto del nuovo Papa in questi dodici mesi del suo pontificato, sarà sempre inferiore come potenza descrittiva delle sue doti e qualità agli scritti o alle parole sgorgate dal suo animo, in cento circostanze diverse, quando era ancora lontano dalla sua mente ogni

idea di raccogliere in volume ciò che voleva essere soltanto « presenza e testimonianza » di fronte alle varie esigenze del momento. Di qui, la sincerità e la cordialità degli « scritti », e di qui l'umanità e la chiarezza dei « Discorsi ».

MOLFETTA

Si avvertono i R. R. Sacerdoti della Diocesi di Molfetta che il Caso Morale sarà svolto il 20 p. v. La riunione avrà inizio alle ore 9.30 nella Cappella del Seminario Vescovile con una Meditazione dettata dal Rev. D. Francesco Lorusso Direttore Spirituale del Seminario Regionale.

Unione Donne di A. C.

Nei giorni 23 e 24 ottobre la Delegata Regionale della Udaci, sig.na Antonietta Cafaro, ha tenuto un corso di aggiornamento alle Dirigenti parrocchiali dell'Udaci sul tema comune dell'anno: *Per un costume cristiano nel tempo libero*. Il Rev. Vice Assistente diocesano, Don Carlo De Gioia, ha svolto le lezioni sulla Chiesa.

Nei giorni 28, 29 e 30 settembre le Dirigenti diocesane dell'Udaci di Molfetta parteciparono al corso di orientamento, tenuto a Bari dalla Delegata regionale sullo stesso argomento.

Le dirigenti in entrambi i corsi hanno preso parte alle discussioni.

Nella F. U. C. I.

S. E. Mons. Vescovo ha nominato l'Univ. Rosati Presidente Diocesano della Fuci maschile.

Fervidi auguri di fecondo apostolato.

GIOVINAZZO

Unione Donne di A. C.

Dal 26 al 29 ottobre ha avuto luogo in Cattedrale un corso parrocchiale di Esercizi Spirituali all'U. D. di A. C. tenuto dall'Assistente Sac. D. Alfredo Balducci di Molfetta. Il tema sul quale ha fermato l'attenzione delle partecipanti è stato *La vita interiore e i mezzi per una retta vita interiore*.

Ha concluso il corso col tema speciale: *L'Eucarestia e la Madonna*.

Con l'augurio che imitando la Madonna nelle sue virtù: carità, umiltà e santità le Donne della Diocesi di Giovinazzo possano vivere sempre cristianamente.

TERLIZZI

Parrocchia S. Maria

Per il Villaggio del Fanciullo:

S. S. Giovanni XXIII lire 100.000, Coniugi Giovanni e Matilde Tempesta negli Stati Uniti (2. offerta) 3.070, N. N. 2000, coniugi Giuseppe e Franca Guastamacchia per la Prima Comunione di tre figli: Rosa, Maria Luigia e Pasquale 1000, i coniugi Carmine e Giuseppina Mergese residenti a Roma 500, la defunta sig.ra Maria dello Russo 1000.

Pasta MALDARELLI

MOLFETTA - Tel. 911009

Questa sì....

....è pasta squisita

Dame di Carità

Parrocchia Immacolata

Auguri: Visaggio Chiara 200, Minutillo Maria 500, Silvestri Maria 500, Caldarella Maria 500, De Palma Addolorata 100, Rosa Gadaleta 500, Sgherza Addolorata 600, N. N. 500, Bartoli Maria 200, D'Agostino Francesco 500, Samarelli Angelina 500, Samarelli Angela 200.

Culla: I coniugi Sergio e Rosa Minervini per la nascita del loro Guglielmo 500

Offerte varie: 700.

Suffragi: N. N. 1300.

Per la morte di Vittoria Spadavecchia il marito Giacomo 500, i cognati Felice e Cristina 500, De Pinto Luigi e Giovanna 500, il padre Salvemini Cosmo 500, De Gregorio Angelo 200, i fratelli, Nicola 500, Mauro 300, Sergio 300.

Giancaspro Girolamo e Vincenza per la loro piccola Maria 500.

Angione Domenico per la figlia 200.

Per la morte di Giuseppe Gadaleta:

I figli Cristina e Girolamo L. 3000, il genero Domenico Cannizzaro 1000, il genero Bartoli Paolo 1000, la sorella Lucia 1000, il fratello Francesco 1000, il nipotino Giulio Bartoli 500, Sac. Leonardo Minervini 1000, Sacerdote Francesco Gadaleta 500, Minervini Tommaso 1000, Saverio e Titina Minervini 1000, Angelo Ranieri fu M. 1000, Marta Bartoli 500, - Mauro Farinato, Casale, Caputi, De Fino, Petruzzella, Binetti, Boffi, Boffoli, Campo, Maggioletti, Draetta, Nappi, Minervini, Logrieco, De Palma, D'Alessandro, Centrone lire 10.000.

(continua)

TARIFFA per INSERZIONI PUBBLICITARIE

Per 5 cm. di colonna L. 600

Per ogni cm. in più L. 120

Ctre la tassa di pubbl. 4 più 3 per cento

Direttore resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
Tipografia Gadaleta

LUCE E VITA

Anno XXXV 21 Novembre 1959 Num. 37
DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 911424
Spedizione Abbonamento postale I. Gruppo - c. c. p. 13/5484

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

In occasione dell'Assemblea della Carità

UNITA' e CARITA'

Tutti possono dare qualcosa di sé agli altri, anche i più bisognosi e i più sofferenti

Chi si dedica alle opere di assistenza nota subito che ciò che difetta nella società contemporanea è proprio la Carità, e non tanto per insensibilità di cuore, quanto per ignoranza del suo valore riparatore.

Spesso si va in cerca delle soluzioni più impensate per i problemi della vita individuale e sociale e si dimentica di riconoscere e ritrovare Cristo in ogni fratello, di avvicinarlo per amor Suo e con tutti i doni dello Spirito, prima che con quelli del denaro.

Bisogna in ogni momento risalire alla divina sorgente dell'amore perchè anche chi riceve non sia privato della consolazione di sapere da chi realmente il soccorso proviene e che cosa spiritualmente rappresenta.

La Carità non deve solo tendere a lenire le miserie del corpo come fine a sé stesso ma come mezzo per affermare la legge di Dio tra gli uomini. Carità è Cristianesimo in atto e come tale va diffuso il suo concetto. Perchè la Carità ha una sua propria forza di espansione che deve essere messa in grado di agire. Tutti possono dare qualcosa di sé agli altri, anche i più bisognosi e i più sofferenti. Perchè la Carità non è fatta di solo pane, e ciò che conta è che al calore di essa i cuori si riscaldino e sappiano di trovare i palpiti dell'amore fraterno.

L'importante è far scorgere oltre la mano che dà materialmente anche il gesto benediciente del Signore, e che da questo il beneficiato tragga la forza per la vita.

Ecco perchè la carità deve essere vista e vissuta in que-

sto modo.

Certamente oggi si dà troppo, ma il più delle volte non si dà cristianamente. Tutti siamo chiamati ad essere fratelli, perchè figli di Dio, fratelli di Cristo.

Ed ogni cristiano deve sen-

tire impellente questo sacro dovere di non dare solamente ed ostentatamente ciò che è superfluo, ma nella carità dare qualcosa della sua stessa vita, qualcosa di sé stesso, e che il gesto materiale del dare sia il flusso dell'amore divino diffuso nelle anime.

Questo vorrebbe essere il significato della **Assemblea della Carità** che si svolgerà il 26 c. m.

Tutti i fedeli sono chiamati ad un esame sul vero concetto della carità e sulla assenza della loro vita cristiana.

L'assemblea di tutti i fratelli per i fratelli nell'incontro con Cristo nostro Capo.

Tutte le anime buone sono invitate, facciano o no, parte delle associazioni caritative.

Sac. Nicola Gaudio

(continua a pag. 4)

21 Novembre

Giornata PRO ORANTIBUS

La Suora di clausura forza della povera umanità
assetata di soprannaturale

La festività liturgica della Presentazione di Maria, viene arricchita da una particolare intenzione. E' il ricordo di anime oranti, strette nelle mistiche serre delle clausure, vere fragranze di celestiali profumi.

La suora di clausura, con la sua vita totalmente ascosa in Dio, col palpito generoso della sua anima immersa nella contemplazione, col canto melodioso delle salienti modulazioni gregoriane, è la forza della povera umanità assetata, sia pure inconsciamente, di soprannaturalità.

Quel canto, quella preghiera, quella contemplazione, sono le leve gagliarde sollevanti il mondo dalla piatta uniformità e monotonia degli interessi solamente terrestri, in atmosfere più elevanti, più chiare, sature di pace.

Questa giornata che si innesta tanto bene nel senso offertoriale della liturgia della Presentazione (le claustrali,

come Maria, vivono in atto continuo di offerta di sé medesime, per la lode di gloria), viene a ricordare a tutti noi, apostoli operanti tra il multi-forme chiasso della vita, che tutto può essere compiuto più fruttuosamente in valore redentivo, se una grande zona di preghiera, pacificante e soave ci avvolge.

L'uomo della strada, l'apostolo, il giovane, la mamma, il professionista, si uniscano, quasi riverenti, a meditare su questo squarcio di luce che viene dalle grate silenziose delle clausure.

Ed almeno in questa giornata, preghino per quelle anime immolate dal silenzio e dall'amore, offrano il loro contributo personale, frutto di generoso sacrificio, perchè quelle centrali della contemplazione continuino a sollevare sempre più in alto il mondo.

D. Carlo De Gioia

Il 50° U.D.A.C.I. a Terlizzi

Nella ricorrenza cinquantenaria della fondazione dell'U. D. C., il centro Diocesano sta preparando una solenne dimostrazione che prevede, fra l'altro, una tre sere in tutte le parrocchie tenute da valenti oratori che si chiuderanno la sera del 29 c. m. con una apposita messa vespertina celebrata da Mons. Vescovo in S. Maria. Nel pomeriggio Accademia nel Salone del Seminario con discorsi celebrativi di Mons. Vescovo, di una dirigente nazionale e della presidente diocesana che terrà una dettagliata relazione di quanto si è realizzato. Seguirà la premiazione delle associazioni vincitrici nella gara di cultura religiosa.

I giovani lavoratori cattolici per la formazione delle nuove famiglie

A conclusione del XII Congresso Nazionale del Movimento Lavoratori della Giac l'assemblea ha sottoscritto una mozione nella quale vengono espresse le più sentite necessità dei giovani lavoratori cattolici, per la soluzione dei problemi relativi alla formazione delle nuove famiglie.

In particolare i giovani lavoratori hanno voluto richiamare le autorità dello Stato a provvedere, per quanto sia nei loro limiti e nelle loro possibilità, alla soluzione dei seguenti problemi:

1. Rimuovere gli ostacoli che si frappongono alla possibilità di risparmio dei giovani lavoratori, sia attuando una politica di pieno impiego e di adeguati salari, sia esigendo e vegliando sull'assoluto rispetto dei contratti collettivi di lavoro;

2. attuare precise previdenze prematrimoniali a favore dei giovani lavoratori. A questo proposito si prende atto delle indicazioni dell'Inchiesta Nazionale che ha prospettato come forma di previdenza prematrimoniale il prestito basso interesse, garantito da Ente pubblico;

3. provvedere - per quanto riguarda il problema della casa - ad impedire gli alti costi attualmente vigenti con una oculata politica di controllo, sia costruendo nuovi alloggi per le famiglie dei giovani sposi, sia riservandone per essi una aliquota nelle assegnazioni, sia facilitandone l'entrata in proprietà mediante il riscatto;

4. fare in modo che i giovani lavoratori siano chiamati più spesso a far sentire la loro voce sui problemi di vita che li riguardano.

Nella piena convinzione

che in uno Stato democratico ogni problema vada risolto, oltre che con il necessario intervento dello Stato, con la assidua e pronta collaborazione di tutti i cittadini, la mozione conclude affermando che i giovani lavoratori impegnano il Movimento Lavoratori della Giac, in ogni sua struttura e nella persona di ogni suo singolo militante, a: diffondere sempre più, in un assiduo e costante impegno di azione apostolica, il concetto

ed il valore cristiano della famiglia; educare i giovani lavoratori a capire i problemi concreti della loro vita; suscitare nelle nuove generazioni di giovani operai il senso del risparmio e l'interesse della qualificazione professionale, per prevenire in tempo le difficoltà del loro domani; collaborare con le Autorità, dando i suggerimenti più opportuni ed adeguati per la soluzione del problema delle provvidenze prematrimoniali.

PARROCCHIA S. MARIA DI TERLIZZI

Considerazioni del Parroco ai genitori

Che sono i figli per molti genitori moderni?

Fastidi, se sono piccoli; oggetto di speculazione e di guadagno se son grandicelli.

Il mondo dimentica, calpesta addirittura, il grande insegnamento evangelico: *Cercate innanzitutto il regno di Dio e la sua giustizia; e avrete di soprappiù le altre cose.*

Le sue massime sono agli antipodi, in continua contraddizione con quelle del Vangelo: aver da mangiare e da godere; aver roba, case e denari, questo è il principale; l'anima, Dio, la sua giustizia, è secondario.

Si agita, si affanna tanto per il dio mammona.

« - Per il miraggio di un colpo di fortuna - scrive Nino Badano sul *Quotidiano* del 1. novembre 1959 - si spendono ogni settimana centinaia di milioni che basterebbero a finanziare piani di lavoro per molti disoccupati. Nessun male è tanto temuto quanto la povertà; e nessuna colpa è più diffusa dell'egoismo. Gli operai di una azienda non vogliono che ne siano assunti

altri se aumenta il lavoro; vogliono gli straordinari ».

Spudorato egoismo! Siamo fratelli, figli di uno stesso Padre, o belve feroci, anzi più feroci delle belve?

Disgraziatamente questo miserando stato di cose si riverbera anche nella famiglia. Di che infatti si preoccupano soprattutto i genitori moderni? Anch'essi del dio mammona. Poco ci pensano se i figli vanno lontano a lavorare, se la compagnia è buona, se il padrone è di provata onestà, se la maestra sartina è preoccupata della vita religiosa e morale delle sue dipendenti; basta che alla fine del mese inappuntabilmente arrivi loro ilaglia, che la giornata sia pingue.

E per la moralità e religiosità dei loro figli chi pensa? *Qui, ci deve pensare il Signore!* rispose una volta una mamma ad un Sacerdote.

E non ci ha pensato il Signore, mettendo accanto ai figli un padre e una madre? E non ci penserà soprattutto alla fine della nostra giornata terrena quando chiederà da tutti, specie dai genitori, stret-

tissimo conto intorno ai nostri doveri religiosi, morali, sociali e familiari?

Beati quei tempi quando i genitori preferivano avere in casa una lira in meno, ma figli più buoni, più obbedienti e timorati di Dio! Meno dote materiale e più doti morali e spirituali, unica e vera ricchezza di una famiglia, o genitori.

(continua)

Per il Villaggio del Fanciullo:

Coniugi Francesco e Giovanna d'Amato residenti a Lucera L. 10.000, N. N. per l'avvento del Regno di Dio e in riparazione delle offese che Egli riceve dagli uomini 2000, Prof. Antonio dott. De Nicolò 1000, Sig.ra Maria D'Ercole 500, Colasanto Maria dimorante a Torino 500.

TRA I LAUREATI CATTOLICI di MOLFETTA

Domenica, 15 novembre l'Associazione locale dei Laureati Cattolici ha dato inizio al nuovo anno sociale 59-60.

Nella Chiesa del Purgatorio si sono dato convegno gli iscritti al movimento per partecipare alla S. Messa celebrata dal loro Assistente Sac. Dott. Graziano Bellifemine. Lunedì poi, nella sala della Biblioteca Comunale, alla presenza del nostro Eccellentissimo Vescovo, si è dato inizio al ciclo di conferenze con una interessante prolusione tenuta da S. Ecc.za Mons. Aldo Forzoni Vescovo di Gravina sul tema: « La famiglia come comunità ».

Gli Amici più sollecitati di *Luce e Vita* per il prossimo anno:

L. 5000 Com. Prof. Michele Turillo, Can. Vitagliano Michele L. 1500. Hanno offerto L. 1000: Can. Michele De Santis, Ins. Casamassima Porzia, Dott. Paolo Bartoli, Cristina Gadaleta.

Serenità interiore e teppismo

Lo Scoutismo si domanda se i suoi metodi educativi sono ancora validi

Si è parlato ancora di Teddy boys al recente Convegno dell'Associazione Scoutistica Italiana. Tra i tanti dati affiorati lungo il corso del dibattito, uno è apparso confortante: la delinquenza giovanile in Italia è in una condizione di staticità. Il che significa che considerato il lento e pur continuo incremento della popolazione giovanile, considerato l'avvento di nuove leve alla ribalta dell'età adatta al teppismo, proporzionalmente parlando, la delinquenza giovanile è in regresso. O che, per lo meno, non è di certo in aumento.

Ecco dunque anche gli Scouts pronti a pronunciare un loro giudizio retrospettivo, per la voce del prof. Ugo Barbano meglio conosciuto come Fratel Sigismondo delle Scuole cristiane per la sua grande esperienza nel settore giovanile.

L'analisi da lui fatta del problema ha puntato il dito sull'infanzia di questi giovani vissuta nell'immediato (e faticoso) dopoguerra, sull'attuale costume sociale italiano: sia politico che amministrativo, sulla potenza che si attribuisce oggi al denaro, sull'intreccio di interessi, di connivenze, di compromessi che, del costume di vita attuale, sono la manifestazione più grave. Il prof. Barbano ha parlato della crisi della famiglia e dell'insegnamento religioso che non influisce quanto dovrebbe, della scuola che, nonostante ogni sforzo non riesce ad essere «educatrice nel senso integrale della parola: del generale decadimento dei costumi alimentato dalla stampa scandalistica e da tanti spettacoli degradanti.

Non è stata una relazione consolante, ma è stata una relazione sincera. Dopo la quale lo Scoutismo ha avuto la

franchezza di domandarsi se i suoi metodi educativi, di fronte ad una situazione tanto grave, sono ancora validi.

L'esame è stato apertamente obiettivo, quasi inatteso. E' impossibile, ha concluso il convegno, che lo scoutismo, da solo, possa raggiungere tutti i ragazzi per influire sulla loro condotta. Tuttavia è vero che esso può arrivare a moltissimi. I quali, a loro volta, diverranno altrettanti centri di irradiazione di una intensa vita spirituale, morale, umana. In questo senso il metodo rimane valido. Un metodo che educa alla schiettezza nei rapporti umani, alla generosità nella valutazione altrui, che abitua ad un'attività pratica, a trarsi d'impaccio, ad aiutare gli altri, a contemplare la natura, costituisce senza alcun dubbio pur nel mondo d'oggi, un fattore importantissimo di equilibrio per l'animo di un fanciullo e gli consente, insieme, più facile coesione col mondo esterno.

Ne fa, in altre parole, un individuo meglio adatto alla società.

I NUOVI CARDINALI

Giovanni XXIII ha indetto per il 14 dicembre p. v. il Concistoro Segreto per la creazione di otto nuovi Cardinali.

Il Sacro Collegio con la scomparsa del Cardinale Tedeschini, contava 71 membri; con la creazione dei nuovi Porporati salirà a 79 membri dei quali 31 italiani.

Con questo gesto il Santo Padre ha voluto premiare l'attività operosa e continua svolta dagli eletti a beneficio della Santa Sede e della Chiesa intera. Ancora una volta il Sommo Pontefice ha voluto estendere le nomine cardinalizie a Prelati appartenenti a diverse nazioni e questo per manifestare sempre più al mondo l'universalità della Chiesa soprattutto in vista del prossimo Concilio Ecumenico.

I nuovi eletti saranno ufficialmente nominati nel concistoro segreto del 14 dicembre entrando così a far parte intima delle sollecitudini pastorali del Supremo Pastore.

Rinnovate l'abbonamento
a LUCE E VITA

A ricordo della Consacrazione dell'Italia al Cuore Immacolato di Maria la S. Congregazione dei Riti, dietro richiesta di S. Em. il Cardinale Giacomo Lercaro, ha concesso che in tutte le Chiese ed Oratori ove col consenso del rispettivo Ordinario si tengono, al mattino, speciali pratiche di pietà in onore della Beata Vergine Immacolata, « la facoltà di celebrare un'unica Messa votiva al Cuore Immacolato di Maria, cantata o letta, nei primi sabati di mese ».

Tale facoltà è concessa per cinque anni purchè nei sopradetti giorni non cada una festa doppia di 1° o 2° classe, un'Ottava, Vigilia o Feria privilegiata o una festa della stessa B. V. Maria, osservando però sempre le rubriche e i recentissimi Decreti della Santa Sede.

di Molfetta

S. E. Mons. Vescovo ha nominato, per il triennio in corso, i seguenti Presidenti delle Associazioni Parr. Giac:

Enzo De Cosmo Presidente della S. Giovanni Bosco, Parrocchia Cattedrale.

Pasquale Pisani Presidente della San Domenico, Parrocchia San Domenico.

Ins. Girolamo De Pinto Presidente della San Giuseppe, Parrocchia Immacolata.

Saverio De Ruvo Presidente della S. D. Savio, Parrocchia San Giuseppe.

Ins. Donato Sasso presidente della S. Pio X, Parrocchia Cuore Immacolato di Maria.

Ignazio Camporeale Presidente della Madonna dei Martiri, parrocchia Madonna dei Martiri.

S. E. Mons. Vescovo ha inoltre confermato:

l'Univers. Onofrio Murolo Presidente del P. G. Frassati, Parrocchia S. Cuore.

l'Ins. Mario Porta Presidente della V. Necchi, Parrocchia San Gennaro.

Ai nuovi Presidenti formuliamo l'augurio di un proficuo apostolato; ai confermati nella carica esprimiamo la certezza che continueranno a svolgere con zelo e serenità il lavoro per il bene della nostra Gioventù Cattolica.

L'Ufficio Diocesano Junior ha organizzato per tutti i Presidenti di Associazione e i membri dello stesso ufficio lo studio del metodo educativo junioristico.

A tale scopo ogni domenica si realizzano degli incontri interessanti soprattutto per l'attiva partecipazione dei presenti alla discussione.

Unità e Carità

(continuazione della I pag.)

Anzi è un preciso scopo diffondere in tutti questo dovere, perchè in tutti riviva l'amore di Dio e dei fratelli.

E' desiderio che in ogni Parrocchia si istituisca il Comitato parrocchiale di assistenza, che promuovi ed attui tutte le iniziative di carattere caritativo assistenziale, in conformità ai principi della carità evangelica.

Ed inoltre una bella iniziativa, che avrà vita in quella giornata, servirà a diffondere in tutti il vero senso della carità evangelica.

L'Armadio del povero non dovrà soltanto servire per i fratelli bisognosi ma per tutti quelli che, poveri nello spirito, sapranno arricchire la loro spiritualità col saper donare e donare con carità.

L'iniziativa avrà vita e si svilupperà soltanto se ci saranno molte anime viventi nella carità.

« Vorremmo che un più intenso e, per così dire, moltiplicato amore verso i poveri susciti come un fiume di soccorso, santamente impetuoso, il quale penetri ovunque è un vecchio abbandonato, un malato indigente, un bambino che soffre, una madre che si strugge di non poter far nulla per lui » (Pio XII).

Sac. Nicola Gaudio

Programma della Giornata della Carità - Giovedì 26 c. m.:

Ore 17 - in Cattedrale santa Messa celebrata da S. E. Mons. Vescovo

Ore 18 - Assemblea della Carità ed inaugurazione dell'Armadio del povero presso il Centro Sociale.

TERLIZZI

Curia Vescovile

S. E. Mons. Vescovo ha nominato Parroco del SS. Crocifisso il Can. D. Vito Cataldi — Auguri vivissimi.

S. E. Mons. Vescovo ha nominato Presidente del Movimento Maestri Cattolici l'Insegnante Antonio Volpe.

Auguri di fecondo lavoro.

Nell'Azione Cattolica

In Cattedrale, all'inizio dell'anno sociale ha avuto luogo l'assemblea dei dirigenti delle 4 branche che vanno sempre più crescendo di numero.

Hanno parlato Mons. Cagnetta, il Presidente di Giunta Dott. De Scisciolo che ha illustrato il tema della campagna annuale: Per un costume cristiano nel tempo libero. Mons. Cagnetta ha fissato il programma unitario sotto l'aspetto formativo, culturale ed organizzativo, indicando le principali attività da svolgersi.

Per i Caduti

Domenica 15 novembre, in Cattedrale, Combattenti, Vedove e madri di Caduti in guerra, hanno fatto celebrazioni una messa di suffragio per i Caduti. D. Luigi Urbano ha tenuto un discorso.

● Nel pomeriggio, le aspiranti e le giovani di A. C. hanno compiuto una Via Crucis al Cimitero predicata da D. Luigi Urbano.

Fra i Coltivatori Diretti

Domenica, 8, la Messa delle 11, è stata celebrata solennemente per i Coltivatori Diretti in ringraziamento a Dio per il raccolto dell'annata in corso.

Al Vangelo D. Luigi Urbano ha spiegato il significato della cerimonia.

Al termine, uno dei Coltivatori Diretti, ha letto la pre-

ghiera di ringraziamento seguito dal coro degli iscritti alla categoria.

Infine è stato benedetto un grosso cesto di ogni specie di frutta che poi si è offerto ai poveri.

Gioventù Studentesca

Presso il Centro Diocesano si è tenuta una Tre sere per le studente minori che hanno partecipato numerosissime.

Ha curato la parte spirituale il Sacerdote D. Michele Marella e la parte direttiva la sig.na Tedone di Ruvo.

Al Cimitero

Nel pomeriggio di domenica, al Cimitero, si è svolta la processione Eucaristica di chiusura del novenario predicato dal Padre Tommaso.

Ha officiato Mons. Cagnetta che al centro del Cimitero ha tenuto un discorso sui defunti.

● Il giorno 2 novembre è stato commemorato solennemente presso tutte le Congreghe con discorso dei Padri Spirituali.

In tutte le Parrocchie continua il mese in suffragio dei fedeli defunti.

Il novenario in Cattedrale è stato predicato dal P. Rosario Cappuccino.

MOLFETTA

Parrocchia Immacolata

Nei giorni 26, 27 e 28 novembre si svolgeranno Solenni Quarantore a cura del Santo Monte Purgatorio.

Per le RR. Suore

1. Corso di cultura religiosa.

Il giorno 8 u. s. con la prolusione e la benedizione di S. E. Mons. Vescovo si inaugurerà presso l'Istituto Atanasio il corso di cultura religiosa per le Suore.

Le lezioni saranno tenute

da Mons. Michele Iurilli, Direttore Spirituale del Pontificio Seminario Region., ogni sabato alle ore 16, presso il sopradetto Istituto. Il tema da studiarsi era il *Dogma cattolico*.

2. Ritiro mensile.

Domenica 29, alle ore 16 presso la Cappella del Seminario Vescovile si terrà il Ritiro mensile per le Rev.de Suore di tutti gli Istituti.

Si raccomanda la massima puntualità.

Dame di Carità

Parrocchia Immacolata

Per la morte di Tedeschi Ilarione la moglie Annesa Antonia 500, il figlio Luigi con la moglie 500, il figlio Francesco con la moglie 1000, la figlia Serafina col marito Spagnoletti Paolo 500, il figlio Mauro con la moglie 500, il figlio Giovanni con la moglie 1000, la figlia Antonia col marito Valente Giuseppe 1000, il figlio Corrado con la moglie 500, il figlio Vincenzo con la moglie 300.

Culla: la zia Anna Albanese per la nascita della nipotina Anna Maria 500.

Offerte: Consiglio Franciscano 200, Franca Salvemini L. 1000.

Pasta MALDARELLI

MOLFETTA - Tel. 911009

Questa sì....

....è pasta squisita

TARIFFA PER INSERZIONI PUBBLICITARIE
Per 5 cm. di colonna L. 600
Per ogni cm. in più L. 120
Oltre la tassa di pubbl. 4 più 3 per cento

Direttore resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
Tipografia Gadaleta

LUCE E VITA

Anno XXXV 28 Novembre 1959 Num.
DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel.
Spedizione Abbonamento postale I. Gruppo - c. c. p. 13,

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

L'anno della salvezza

La maggior parte dei cristiani, è doloroso constatarlo, non comprende la grande importanza che racchiude la celebrazione della prima domenica d'Avvento.

E' oggi il Capodanno ecclesiastico, il primo giorno cioè di un anno che ci accosterà con una fede sempre rinnovata e generosa alla vita di Gesù i cui Misteri con tanta sapienza e materna pedagogia la Chiesa ci presenterà alla considerazione.

La prima domenica di Avvento segna quindi l'inizio di una nobile ascesa, di un luminoso cammino al cui termine già da ora possiamo intravedere la gloria di Gesù, e nostra in Lui, rifulgente nel Mistero della Pasqua, centro di tutto il dramma della liturgia.

Con la presente domenica la Chiesa ci traccia il cammino, mentre ci addita la prima delle tappe più luminose del nuovo anno: il Mistero

del Santo Natale. Il programma di questo lavoro spirituale è tutto compendiato nelle parole di S. Paolo: « Rivestitevi del Signore Gesù Cristo ».

E' quindi un programma di interiore rinnovamento cui la Chiesa impegna; si tratta infatti di tradurre nella nostra pratica quotidiana la vita e gli stessi sentimenti del Cristo nostro Capo e nostro Modello.

Nè questo potrà chiamarsi un programma semplicemente teorico, perchè la Chiesa ci aiuta, da madre saggia e amorosa, a realizzarlo in due maniere:

1) Attraverso le feste dell'anno liturgico accosta la nostra intelligenza alla vita di Gesù presentata a noi nella celebrazione ecclesiale: Natale, Epifania, Passione, Risurrezione e Ascensione sono misteri ripresentati alla nostra attenta considerazione e tutto questo si realizza in una maniera semplice, adatta e attraente: i Sacri Riti.

2) Con una trasfusione straordinaria di grazia che ci rinnova interiormente, ci rende facile l'assimilarsi gli stessi sentimenti del Cristo, in una parola: ci rinnova spiritualmente.

Così considerato l'anno liturgico, che oggi si inizia, non si riduce ad una fredda commemorazione di quello che Gesù operò « per noi uomini e per la nostra salvezza », ma realmente la grazia che Cristo venti secoli or sono ci guadagnò, ora, attraverso la celebrazione della Chiesa ci viene trasmessa nella misura delle nostre disposizioni.

In questa senso e in questa maniera i Misteri di Gesù sono sempre presenti a noi, si rinnovano spiritualmente in noi; in questo senso possiamo affermare di nascere, morire, risuscitare in Lui per la virtù della sua Grazia.

Sac. Tommaso Tridente

**Primo Venerdì della
Studente - In Cattedrale
4 dicembre, ore 18.**

VIENE IL RE

Ritornano ad echeggiare gli aneliti profetici imploranti il Salvatore: è l'Avvento.

La liturgia della Chiesa si veste di poesia e di modulazioni più serene, per preparare gli animi dei fedeli al Natale del Redentore, non più nella greppia di Betlemme, ma nel cuore di ogni uomo.

Ecco che viene il Re per assidersi sul Suo trono: il cuore della creatura che Egli, divinità nella Triade creò ad Immagine Sua e somiglianza.

Viene il Re. E' l'invito della Chiesa è di preparargli la via che deve percorrere per arrivare sino a noi.

Una via che sia senza ostacoli, retta, lineare, limpida, come il solco luminoso tracciato da una stella.

Ed il Re viene per tutti, vuole arrivare a tutti, perchè vuole regnare in tutti.

Ne ha completo diritto.

Raggiungerà anche te, caro lettore, penetrando nella luce della tua anima. E per te,

D. Carlo De Gioia

(continua a pag. 4)

Agli amici e lettori

E' ormai consuetudine presentare, con la prima domenica di Avvento, il bilancio dell'anno che volge al termine.

E' una consuetudine a cui la Direzione vuol tener fede perchè è convinta che così tutti si sentiranno chiamati a dare la propria opera, nei diversi settori, per il miglioramento del giornale, che rimane ancora, nonostante tutto, il filo di collegamento tra le tre Dio-

cesi, le Parrocchie e le famiglie.

Novità quest'anno nel settore tipografico nessuna, dopo il passaggio dalle 3 alle 4 colonne per pagina, attuato dal novembre 1958; nè è infatti possibile pensare ad un formato più grande per via dei conti che non tornano; e questo lo ha constatato il Consiglio di Redazione e Amministrazione riunitisi il 9 u. s., che ha preso atto con soddisfazione della migliorata impostazione redazionale e tipografica, mentre si è impegnato

a far sì che il bollettino si presenti nel nuovo anno sempre più interessante e vivo, con articoli su problemi di attualità e su argomenti locali.

A tal fine sono stati invitati nuovi collaboratori che hanno assicurato la più ampia prestazione.

Una parola poi sulla situazione amministrativa, che al 7 novembre scorso era la seguente:

Attivo:

Abbonamenti . . . L. 247.289
Vendita e pubbl. » 345.388
L. 592.677

Passivo:

Tipografia . . . L. 551.500
Spese varie . . . » 25.810
L. 577.310

A nessuno certo sfugge la eloquenza di queste cifre che dicono chiaramente deficit per la fine dell'anno in quanto contro il credito costituito solo dalle rivendite c'è il pesante debito della stampa per i mesi novembre e dicembre.

C'è un modo come raggiungere il pareggio; lo suggeriremo al prossimo numero.

La Direzione

Nella Biblioteca Comunale

Sei preziosi Incunabuli

La Biblioteca Comunale G. Panunzio di Molfetta, che prende il nome dal suo fondatore, Arcidiacono della Cattedrale ed insigne filosofo, è ricca di un cospicuo patrimonio librario valutato a ben 40.000 volumi, fra i quali spiccano sei preziosissimi incunabuli.

Don Giovanni Panunzio l'aprì il 1° agosto 1912 con i 13.000 volumi di sua proprietà, che, morendo, lasciò alla Biblioteca mediante un testamento pubblico.

Nel testamento stesso indicò come bibliotecario e custode il Can. Don Francesco Samarelli, il quale la diresse con passione e competenza per ben 37 anni. Gli successe, dopo ben sei anni di Sede vacante, il giovane ed appassionato Prof. Giuseppe de Genaro, che grazie al valido concorso della Sovrintendenza Bibliografica di Puglia e Lucania, ha dotato la Biblioteca di un moderno sistema, che ha permesso di schedare e topografare i 40.000 volumi con schede di formato internazionale.

Come abbiamo detto prima, esistono presso la Biblioteca Comunale sei incunabuli. Essi sono:

1. - *Confessionale di Antoninus* (S.) Arch. Florentinus Romae Stephanus Planch - 1484;

2. - *Noctes Atticae* di Gellius Aulus - Venetiis per Berardinu de Choris de Cremona e Simone de Luero - 1489;

3. - *Logica* di Pautus Venerus - Venetiis, p. Petrum (de quarengis) Bergomensem, 1498;

4. - *Logica* di Pergulensis, Paulus Venetiis, Johannes Emericus de Spira 1495;

5. - *Vitae XII Caesarum* (Cum Commentario Antonii Sabellici) di Svetonius Caius, Venetis, per Damianum de Mediolano - 1493;

6. - *Espositio in Psalterium* di Turrecremata, Joannes de Cardinalis - Parisiis, Nicolaus de Pratiis, impensis Joannis Petit.

Raffaele Fiorillo, nel suo volume *Incunabili delle Biblioteche di Puglia*, nel 1942

così scriveva a proposito della Biblioteca di Molfetta: « La Biblioteca ormai è entrata nello spirito e nella necessità della vita culturale della cittadina e non mancherà di assurgere all'importanza che i tempi richiedono. D'altronde la città di Molfetta non vien meno alla fede del suo passato glorioso nel campo della cultura ».

A distanza di ben 17 anni possiamo dire, senza tema di smentite, che le previsioni del Fiorillo si sono avverate.

M. de Sanctis

Un po' di galateo anche in Chiesa

Senso comunitario

E' stato detto che se la Chiesa fosse una stazione ferroviaria, gran parte dei suoi viaggiatori - i fedeli - perderebbero il treno: naturalmente il treno della Messa, della predica, della preghiera.

E tardi saliti su quel treno, i più ne scendono quando ancora è in moto. Come viaggiatori, quindi, si metterebbero in serio pericolo. Quando la Messa non è ancora finita e il Sacerdote - tra la noncuranza dei presenti - recita le ultime preghiere, un incompreso sciabordio corre per le navate del tempio.

I cristiani hanno frette, non han tempo di resistere oltre, di concedere gli ultimi pochi minuti al loro Signore.

Il fatto - avvertito o meno - è certo sintomatico e denota scarsa sensibilità religiosa.

Vien da pensare che del galateo se ne faccia proprio dovunque, meno che in Chiesa. La constatazione più ovvia è che il senso liturgico-comunitario dei fedeli sia fin qui inadeguato. Benché si cerchi, con altoparlanti o senza, di far opera di persuasione per giungere a una più consapevole presenza alle funzioni di

culto, i risultati ottenuti non sono finora eccellenti, anzi non è raro il caso di persone che si manifestano contrariate, disturbate, quando vengano sollecitate a farsi partecipi della comune azione liturgica.

Tali *impennate* sono frutto inequivocabile di una mentalità di marca individualista e, in certe sue sfumature, utilitaria; mentalità che portiamo spesso anche in Chiesa dove - per una mezz'ora almeno - dovrebbe prevalere in noi il senso più ingenuo della comunità cristiana, armonizzata ed orante.

E' infatti soprattutto questo la Parrocchia: una comunità che prega unita e vive in colleganza di intenzioni.

● *Con l'inizio del Tempo di Avvento la Colletta imperata nella S. Messa è la 22: pro remissione peccatorum.*

● *Si ricorda a tutti i fedeli che il giorno 29 corr. mese, inizia la Novena in onore alla Vergine Immacolata.*

Ad iniziativa dei Vescovi Emiliani

La Scuola superiore di Scienze Sociali

Nei giorni prossimi comincerà a funzionare a Reggio Emilia la Scuola Superiore di Scienze Sociali, sorta ad opera dei Vescovi della regione conciliare emiliana presieduta dall'Arcivescovo di Modena, Monsignor Giuseppe Amici.

La scuola (che costituirà un po' l'Università dei cattolici emiliani), è diretta dai Padri Gesuiti e potrà contare su illustri docenti come i professori Braga, Frei, Guzzetti, Lombardini e Romani della Cattolica di Milano, Acquaviva di Padova, Forzi della Regione Trentino-Alto Adige ed i Padri Gesuiti Ilik, Macchi e Rosa.

Ma che cosa si propone la Scuola Superiore di Scienze Sociali di Reggio Emilia?

E' difficile poterlo dire in poche righe; comunque trattasi di preparare i giovani cattolici ad assumere le responsabilità che loro competono come cittadini nello Stato democratico, aiutandoli ad approfondire lo studio dei principali problemi della vita politica contemporanea, orientandola in senso cristiano.

La Scuola, dicevamo, avrà sede a Reggio Emilia e più precisamente nel rione Baraggalla presso il Centro Sacro Cuore dei Padri Gesuiti.

I corsi di studio avranno la durata di tre anni e si svolgeranno ogni anno da novembre a maggio successivo, con lezioni durante i pomeriggi del sabato e questo per dar modo ad *impiegati* e *lavoratori* di prendervi parte.

Esso conterà di quattro distinte sezioni: filosofico-teologica, giuridico-politica, sociologica ed economica.

L'ATTESA DEI SECOLI



La missione straordinaria del popolo ebreo.

Ogni popolo e nazione ha tracciato un solco nel campo di Dio fino all'arrivo del Messia promesso.

Illustrare la storia della Chiesa significa esporre lo sviluppo e le vicende di quella società voluta da Gesù Cristo per unire tutti gli uomini in una famiglia e farli partecipi della Redenzione.

Come si vede il tema è molto vasto. Il lettore si accontenterà di quelle brevi e succinte notizie che leggerà da queste colonne, affinché abbia un'idea precisa della vita della Chiesa: *Cristo che di secolo in secolo, di civiltà in civiltà, continua a donarsi all'uomo.*

Agli inizi la storia della Chiesa s'innesta in quella della nazione giudaica.

Durante i venti secoli che precedettero la venuta del Cristo, il popolo ebreo fu l'unico che conservò la fede in Dio. Ad esso il Signore manifestò la sua volontà, a volte anche in forma straordinaria e miracolosa, affinché mantenesse viva nei secoli la promessa del Messia. Perciò questo minuscolo popolo, anche se martoriato nei secoli da deportazioni e schiavitù, sebbene non abbia emanato una luce brillante come il popolo romano per la potenza e quello greco per la cultura, pur tuttavia è il più grande popolo che sia esistito nella storia umana.

Anche gli altri popoli, impegolati nella superstizione e nell'idolatria, abbruttiti dalle oscenità e perversioni, pure hanno contribuito alla preparazione dell'avvenire cristiano.

«Ogni civiltà è quasi una giornata di lavoro per la costruzione dell'edificio di Dio (la Chiesa). Ogni popolo e nazione ha tracciato un solco nel campo di Dio». L'Egitto ha tramandato l'idea della giustizia di Dio, della vita spirituale dell'anima. L'India ha impresso nelle menti degli

uomini l'idea dell'eternità di Dio, la risurrezione dei corpi, dopo di che sarebbe incominciata per tutti un'era eterna di gioia. La Babilonia ha affermato l'esistenza della vita d'oltre tomba. La Grecia ha mostrato il primato del pensiero, Roma il valore dell'azione.

Il mondo, ai tempi di Augusto, era ormai pronto ad accogliere il Verbo di Dio. Il nostro grande Abate Vito Fornari così scrive nella sua *Vita di Cristo*: «Gesù arrivò al mondo come arriva a noi una persona di cui abbiamo udito il suono dei suoi passi e la voce.... Il suono prima debole e lontano, poi forte e vicino, in ultimo chiaro come voce di annuncio».

PER LE VITTIME INNOCENTI

Ai bambini abbandonati, orfani, minorati, s'è pensato un po' dovunque. Ma ai caduti innocenti, non aveva pensato fino ad ora, nessuno.

E' per questo che va considerato con interesse e commozione il nobile progetto, al quale s'è dedicato Padre Pietro Damiani di Pesaro.

Egli non è nuovo a queste imprese generose. Nell'immediato dopoguerra, con l'incoraggiamento e la benedizione del suo Vescovo e con l'augurale adesione dei Presuli di ogni parte d'Italia, aveva fondato con l'aiuto delle autorità civili e di numerosi benefattori il Villaggio del Fanciullo e il Collegio Zandonai, che ha accolto, in ognuno degli anni trascorsi, fino a mille bambini orfani o bisognosi, figli di profughi giuliani, avviandoli, secondo le loro capacità e la loro buona volontà, ad una professione o ad un mestiere.

Ed ora, egli ha deciso di erigere un tempio, ove la divina vittima rinnovi, incruento il suo olocausto per la pace universale.

Il tempio offrirà una occasione di meditazione ed un richiamo a tutti gli uomini, per l'unione dei popoli nella vera pace e nella fratellanza, nella dignità dei figlioli dell'unico Padre che è nei Cieli.

L'idea di questo Tempio-Santuario - cui sarà annessa un'opera per l'assistenza e la difesa dei bimbi, abbandonati e minorati, che non siano oggetto di cure da parte di altre istituzioni specializzate - ha avuto l'approvazione del Vescovo di Pesaro ed un incoraggiamento prezioso del Santo Padre, il quale ha rilevato che l'iniziativa «ben corrisponde al concetto cristiano della esaltazione del Sacrificio non fatta di parole o di vuote manifestazioni, ma concretata in un'opera che si perpetuerà nel tempo».

Chiedete: qui rispondiamo

Ripresa

Vivamente richiesti dai nostri lettori riapriamo la nostra rubrica con gli stessi intenti che ci guidarono nel primo periodo di essa.

Siamo lieti di constatare che le nostre risposte abbiano giovato a gran parte di coloro che ci hanno dato cortese attenzione.

La Comunione

M. A. da Molfetta, ci chiede:

1. Una mamma può fare la Comunione quotidiana?
2. E' vero che i passati Sacerdoti molfettesi, i più timorati e santi, non raccomandavano la Comunione quotidiana?
3. E' cosa buona che i fedeli, quando sono ammalati, facciano la santa Comunione?

Abbiamo letteralmente trascritto il triplice quesito di M. A. al quale rispondiamo per parti.

Una mamma può fare la Comunione quotidiana se le occupazioni glielo permettono

anche a costo di qualche sacrificio che non pregiudichi notevolmente né la propria salute, né l'ordine generale della famiglia. Comunque ogni decisione in materia va presa tra la mamma ed il suo abituale confessore.

Per quanto riguarda la seconda parte, non ci sembra esatto supporre che dei santi Ministri dell'Eucarestia abbiano non raccomandato la Comunione quotidiana.

Lo avranno certamente fatto nei casi in cui, attraverso la direzione spirituale, non hanno creduto opportuno per determinate anime il quotidiano incontro eucaristico col Signore, come certamente l'avranno sollecitato per quelle anime che erano in grado di goderlo.

E' cosa eccellente che gli infermi si comunichino nel tempo della malattia.

Il rituale romano ha un cerimoniale speciale che regola quel rito salutare. L'infermo abitualmente si inonda di gioia quando riceve la presenza Eucaristica del Signore.

L'amico dei lettori

VIENE, IL RE

(continuazione della 1. pag.)

la notte di Natale sarà una notte di luce.

Nella luce del Redentore rifulgerai tu pure, rispecchiando in te il brillante palpito del firmamento in festa.

Lieve, come se gli Angeli ti avessero prestato le ali, ti lancerai più in alto nella via dell'amore.

Vibrerai come un'arpa nelle

più lieticanti melodie della felicità,

Purchè in te, nella notte del Natale sarà venuto il Re della gloria, con tutta la ricchezza della Sua divinità e della Sua umanità, per proclamarvi in un impeto di ineflabile donazione i Suoi diritti di Redentore.

Luce, luce, sempre più luce è il mistero del tuo Natale.

Letto, preparati ad esser- ne investito.

D. Carlo De Gioia

PARROCCHIA S. MARIA DI TERLIZZI

Considerazioni del Parroco ai genitori

(continuaz. del num. prec.)

Richiedete dal padrone del negozio, dell'albergo, dalla famiglia o dalla maestra sartina il riposo festivo, tanto negletto! Il tempo necessario perchè i figli adempiano tutti i loro doveri religiosi e frequentino settimanalmente il corso di cultura religiosa in parrocchia.

Non vi curate se gracidano: è il vostro dovere, che ve lo impone. « Non di solo pane vive l'uomo », dice Gesù.

Senza la parola di Dio, senza il nutrimento di Dio, l'uomo diventa una bestia.

« Il Parroco vorrebbe che ti dissuadessi per riguardo ai miei vecchi giorni » diceva mamma Margherita al figlio San Giovanni Bosco. « Non darti pena per il mio avvenire. Ricorda questo: sono nata povera, sono vissuta povera, voglio morire povera ».

E quest'umile contadina dal cuore grande aggiungeva:

« Ti assicuro che se per caso tu ti decidessi per la vita di parrocchia e che tu diventassi ricco, io non metterei mai piede in casa tua. Non dimenticartene ».

Il filosofo tebano Cratete, molto ricco, per non essere trascinato dalla passione dell'avarizia, gettando un giorno a mare una borsa di denari, gridò: « *Mergam vos, ne mergam a vobis* (immergerò voi per non essere immerso da voi) ». Lezioni sublimi!

Tocchiamo la terra con i piedi, non mettendovi nè mani, nè cuore, nè testa e un giorno ci sentiremo dire dal Signore:

« Vieni, o servo fedele, vieni a goderti il premio del tuo lavoro ».

PRO EMIGRANTI

In tutte le Parrocchie e Rettorie delle tre Diocesi per disposizione di S. E. Mons Vescovo, nella prima Domenica di Avvento si raccoglie l'obolo per l'assistenza religiosa degli Emigrati.

Il ricavato sia tempestivamente inviato alle rispettive Curie Vescovili.

MOLFETTA

Chiesa di S. Bernardino

A cura della Confraternita dell'Immacolata, il 29 c. m. inizierà la novena in onore della Vergine Immacolata.

Come di consueto, la funzione inizierà al mattino alle ore 6, a sera al suono dell'Ave Maria.

Gli ultimi tre giorni della novena predicherà il Rev. do Padre Domenico Mitacchione, Parroco del Santuario della Madonna dei Martiri.

TERLIZZI

Parrocchia Cattedrale

Nei locali attigui alla parrocchia della Cattedrale è stata inaugurata la nuova sede dell'Associazione del S. Cuore della Gioventù Maschile di Azione C. che dal Seminario si è trasferita in Parrocchia.

Vi è stata una larga partecipazione di iscritti anche

delle altre branche parrocchiali.

Ha parlato il Rev. mo Arciprete Parroco, il Presidente diocesano dott. Altamura, rievocando il lavoro svolto nel passato quando la S. Cuore ha segnato il passo ed è stata la fucina per la formazione dei dirigenti.

● Nella Giunta Diocesana si sono riuniti in assemblea tutti i dirigenti con relativi assistenti per le linee programmatiche del nuovo anno sociale. E' stata riconosciuta la necessità della messa sociale per gli intellettuali per la quale si sono impegnati gli assistenti di categoria. E' stato anche stabilito il ritiro bimestrale per dirigenti.

CONFERENZA S. VINCENZO

Parrocchia S. Corrado

Il Corpo Insegnanti del primo Circolo (Seminario Vescovile) hanno raccolto e inviato a questa Conferenza L. 9200 in suffragio del defunto Cascarella Augusto, coniuge dell'insegnante Cascarella Isabella nata Francelli, e L. 9800, in suffragio del defunto Francesco Scala, coniuge della maestra Scala Bovenga.

Il Presidente e i confratelli ringraziano il Direttore e il corpo magistrale.

Direttore resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
Tipografia Gadeleta

Fra pochi giorni apparirà una Stella

Intanto preparate il vostro Presepio!

**Personaggi in cartapesta, infrangibili,
in gomma - Presepi in sughero**

“La Cattolica,,

Piazza Vitt. Em., 18



Cereria Sorgente

Via Pia, 102

Pasta MALDARELLI

MOLFETTA - Tel. 911009

Questa sì

....è pasta squisita

Tota pulchra

Immacolata; senza colpa alcuna.

Tutto appartiene al regno della luce. Tutto è splendore senza ombre.

Interezza senza venature che indichino una certa sia pur lieve deturpazione: cristallo integro, forte sprizzante scintille di chiarezza,

Maria Immacolata: la Donna vestita di Sole, senza colpa nè originale, pur dipendendo da Adamo, capo giuridico della umanità, nè attuale, pur essendo essenzialmente creatura.

E' un vertice di splendore, candido, caldo di Amore.

Tutto è chiarezza luminosa, che attira i raggi fecondanti dello Spirito Santo ed è l'Incarnazione.

Confondersi di Luci, nel nobilitante cantico della Verginità mai deturpata.

Immacolata Vergine: Bella come l'Aurora, senza tracce di nubi oscuranti la chiarezza degli orizzonti sconfinati della Grazia.

Questa visione di grandezza e di gloria stagiata nella storia dei popoli tutti quale arcobaleno di riconciliazione riluce più fascinosa nella sua ammalatrice avvenenza, in questo incipiente dicembre, mentre la umanità dirige i suoi aneliti verso l'Oriente della salvezza, culla del casto Figlio di Lei, dell'Immacolata.

Questo poema di verginità, completa, senza indugi di tempo o angustia di limiti, ricanta nel cuore di ogni redento il suo sempre attuale slancio di elevazione, e si diffonde di cielo in cielo sino a perennarsi dinanzi al trono della « Vergine Madre ». D. Carlo De Gioia

8 DICEMBRE

Giornata pro Seminario

Nella festa dell'Immacolata è tradizione nelle nostre Diocesi celebrare la Giornata « Pro Seminario ». Celebrazione che deve assumere sempre più il carattere di Giornata di preghiera per le Vocazioni Sacerdotali. E' a Dio, Padre e Padrone, che spetta designare ed inviare; a noi il grato e nobile compito, datoci da Gesù, di sollecitare con la Preghiera.

Mai forse come ora torna di grande attualità nelle nostre Diocesi l'invito e comando di Gesù: Rogate..., pregate...

A noi e a tutto il popolo lo ricordiamo e vorremmo che fosse sentito come assillante!

I sacerdoti in Diocesi sono pochi, inadeguati per numero alle necessità pastorali del momento.

Tutte le Parrocchie hanno bisogno di personale.

E questo è di danno non lieve alla cura pastorale.

Non parliamo poi delle altre organizzazioni che sorgono accanto alla Parrocchia di carattere diocesano che richiedono personale abbondante e specializzato.

Intanto in questi anni abbiamo pochissimi sacerdoti nuovi. A Molfetta non si è ordinato alcuno negli anni 1958 e 1959. Nel prossimo anno ne abbiamo uno solo. E poi per tre anni ancora nessuno. L'avvenire quindi non è roseo. Abbiamo un bel numero di Seminaristi al Ginnasio e al Liceo, ma...

Comprendiamo allora come è veramente urgente per noi la mobilitazione della preghiera perchè il Signore mandi molti e santi Sacerdoti.

Cinquantennio

UDACI a Terlizzi

Il 50° dell'Unione Donne di A. C. è stato festeggiato con quella solennità che si conveniva domenica 29 novembre.

La giornata è stata preceduta da una Tre sere tenuta in ogni Parrocchia con un pensiero religioso dei rispettivi Parroci e con conferenze tenute da dirigenti venute in Diocesi per la circostanza.

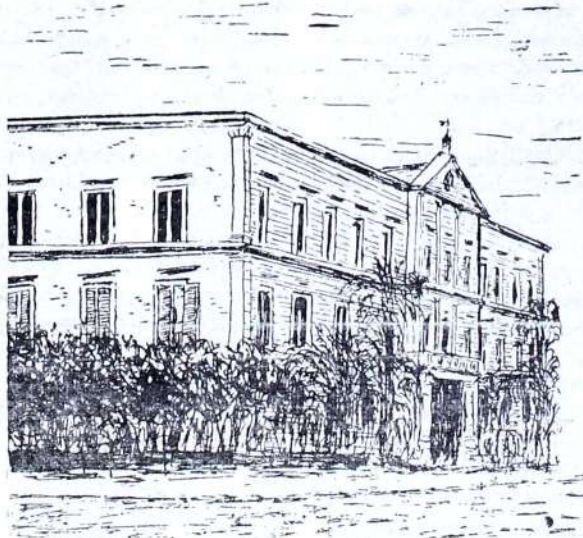
Nel pomeriggio di domenica, in Santa Maria è stata celebrata una Messa vespertina dal nostro Ecc.mo Vescovo con la partecipazione di tutti i Gruppi di Unione Donne parrocchiali, di dirigenti diocesane con qualche dirigente nazionale.

Dopo la Messa si è svolta l'assemblea generale nel salone del Seminario letteralmente gremito e pavesato di striscioni e gagliardetti.

Ha preso per primo la parola il Presidente di Giunta Dott. De Scisciolo che si è compiaciuto delle tappe raggiunte da questo Movimento in 50 anni.

Hanno fatto seguito un discorso di una Fiamma rossa e una dettagliata relazione della Presidente diocesana su quanto si è realizzato da quando è sorto in Terlizzi questo Movimento. Ha rivolto un grato pensiero alla memoria dei defunti Assistenti Mons. De Sandoli e Sarcina che tanto zelo profusero per lo incremento di questa branca di A. C. e un meritato plauso

(continua a pag. 4)



CON L'INTERVENTO DEL VESCOVO INAUGURATO L'ARMADIO DEL POVERO

Un sogno accarezzato da tempo si è finalmente tramutato in realtà. L'Armadio del Povero è cosa concreta, ormai, e lo diverrà ancora di più se tutti i cittadini, animati dallo amore verso il prossimo più indigente, aiuteranno l'opera profondamente cristiana intrapresa dalle Dame di Carità di Molfetta, che si è ora concretizzata in questa nobile iniziativa con la collaborazione della Conferenza di S. Vincenzo e dell'O. D. A.

L'Armadio del Povero è stato inaugurato nel corso di una semplice e significativa cerimonia, inserita nell'Assemblea della Carità, che ha avuto inizio in Cattedrale, dove è stata celebrata una santa Messa da S. E. Mons. Achille Salvucci, il quale era assistito da Mons. Michele Carabellese e Mons. Leonar-Minervini.

Durante il sacro rito il Presule, dicendosi lieto d'inaugurare un'opera di carità e di amore cristiano, ha esortato i fedeli a rivolgere le loro cure ai più poveri, ai più bisognosi tenendo presente la grande verità che qualunque cosa facciamo verso questi fratelli, è come se la facessimo a Dio. Tutti gli uomini devono dare alla società, che è una grande famiglia, tutto quello che possono, così come ogni componente un nucleo familiare dà il suo contributo alla propria famiglia per il benessere generale.

Indi nel salone del Centro Sociale Don Nicola Gaudio, presidente dell'O. D. A. ha sottolineato il valore dell'Assemblea della Carità, dando il resoconto dell'attività sin qui svolta dall'Opera Diocesana di Assistenza e accennando al programma che questa intende svolgere in ap-

presso. Due Dame della Carità e precisamente la Segretaria e la Vice Presidente, hanno parlato degli scopi che si prefigge la loro Compagnia, illustrando l'Armadio del Povero, che è stato realizzato grazie all'aiuto del Vescovo, che ha concesso il locale del Centro Sociale, dell'Endsi (Ente Nazionale distribuzione Soccorsi italiani), della Poa e di diversi cittadini, i quali hanno offerto degli indumenti.

Le due Dame hanno letto anche un telegramma e una lettera di rallegramenti e di

Tradizioni popolari

LA SCARPA DI SAN NICOLA

Una delle tante leggende sulla vita di San Nicola ci tramanda che a Patara, in Asia Minore, in vicinanza della casa del Santo, viveva un signore che aveva dato fondo alle sue ricchezze e che per costituire la dote nuziale alle sue tre figlie nubili pensò di avviarle sulla via della perdizione. San Nicola non permise che ciò si attuasse e volle venire in aiuto a quelle creature. Dalla finestra della loro casa fece cadere tre gruzzoli di monete per la loro dote.

A ricordo di tale manifestazione miracolosa, in Oriente, nell'Europa centro-danubiana, in Olanda, i bambini mettono avanti alla cappa del camino la sera del 5 dicembre la scarpa o la calza che la mattina del 6 dicembre trovano colmi di doni e leccornie attribuendo l'ufficio a San Nicola.

Molfetta è l'unico paese della provincia che mantiene ancora questa usanza.

L'usanza venne importata da Trieste dai primi anni del

benedizioni per l'opera intrapresa ricevuti dalla Presidente Regionale delle Dame di Carità Donna Amalia Di Cagno Abbrescia e dal Padre Giuseppe Capasso, D. rettore Reg.

Il Prof. Vichi, Presidente del Consiglio particolare della San Vincenzo, si è fermato a parlare, quindi, delle attività assistenziali svolte dalle Conferenze parrocchiali.

Infine il Vescovo Mons. Salvucci ha impartito la benedizione alla sala allestita per l'Armadio del Povero.

M. De Santis

E per chiudere riporto una bella poesia molfettese del Prof. Vincenzo M. Valente:

*Sènda Necòle vè pe mère
vè vestut'a mèrenere,
vè cu libre e cu bastòne
vè cu sacche e nu uegnòne.
E' nu vecchie Menzignòre,
vè de notte a nisciun'ore:
mètte dulce e chembitte,
mètte fiche e cecchelate,
ind'o scarpe preparate.*

Aldo Fontana

Agli amici e lettori

Avevamo promesso di intrattenere i nostri Amici e Lettori sulla maniera più acconcia per sanare il bilancio in parte deficitario di «Luce e Vita» e ci permettiamo pertanto di suggerire:

1. Agli abbonati di portare la loro quota di amicizia da L. 500 a L. 600 (ordinaria) e da L. 1000 a 1200 (sostenitrice).
2. Alle Rivendite parrocchiali che già tanto hanno fatto in questo anno di pagare le copie vendute una lira in più.
3. A tutti i cittadini di guardare con simpatia al nostro giornale che sta per compiere i 35 anni di vita e di ricordarsi in ogni circostanza di fare qualcosa a suo favore.

A tal proposito segnaliamo l'atto generoso della Signora ROSA DE NICHILLO, residente a Napoli che in memoria del Ten. Col. Nicola De Nichilo, deceduto in questi giorni, ci ha inviato L. 5000 oltre la sua quota di amica sostenitrice, imitata dalla Signora Elisa De Nichilo in Fiore con l'offerta di L. 1000 per Luce e Vita.

1800 dal commerciante Michele Panunzio che faceva regolari viaggi di commercio tra Molfetta e Trieste col suo veliero *La bella Aurora*.

Il Panunzio venne colpito dalla bella usanza e volle trapiantarla a Molfetta trovando consenzienti gli altri capitani marittimi che lo imitarono e che la divulgarono per tutta la città.

La tradizione ancora vien mantenuta per quanto alla frutta, dolci e modesti regalini sono stati sostituiti giocattoli di valore e dolci.

Mi piace riportare in parte la traduzione letterale di una poesia che si legge in un libro tedesco di prima elementare adottato a Weiden (Baviera). Anche colà vige l'uso della scarpa di San Nicola.

*.... O tu buon S. Nicola
con la barba e la scopa,
suovola i tuoi sacchetti da noi!
noi siamo stati bravi.*

*S. Nicola è già venuto.
Egli ci ha portato tante cose:
mele e noci, pere e fichi,
torte e cioccolate,
niente vergate.*

Grazie S. Nicola, grazie.

La Chiesa e gli Ebrei (Sec. I)



- Dopo la Pentecoste Pietro battezza i primi Cristiani
- Il Protomartire Stefano
- Il primo Concilio Ecumenico

La Chiesa Cattolica ebbe la sua nascita e il suo battesimo in Palestina, ove Gesù, il divino Fondatore, nacque, passò la sua vita e morì.

Dagli Atti degli Apostoli conosciamo i primi passi di questa creatura uscita dal Cuore del Cristo.

Il giorno della Pentecoste segna una data di primissima importanza nella storia della Chiesa, allorchè le centoventi persone raccolte nel Cenacolo ricevettero lo Spirito Santo e la capacità di parlare nuove lingue per farsi intendere da tutti gli uomini e compiere tanti prodigi per attirarli alla nuova Religione.

L'Apostolo Pietro, capo degli Apostoli, parla di Cristo Messia e Redentore nella piazza di Gerusalemme e converte ben cinquemila persone che formano il primo nucleo ufficiale della Chiesa.

La nuova Chiesa non è una ennesima setta sorta in mezzo alle beghe giudaiche di quei tempi, ma è la madre di tutti, destinata da Dio ad abbracciare tutti i popoli del mondo.

Fu questa universalità della Chiesa aggiunta ad una fede viva e ad una morale equilibrata che urtò la suscettibilità e la grettezza dei giudei, i quali iniziarono una persecuzione feroce contro i primi proseliti. Paolo di Tarso fu uno dei capi che andava scovando i cristiani per denunciarli al Sinedrio e soffocare sotto le pietre la loro voce.

Il primo martire fu Santo Stefano, uno dei sette diaconi eletti dagli Apostoli quali aiutanti nell'amministrazione dei beni e nella predicazione del Vangelo.

Ma la persecuzione non

estinse la fiamma della nuova Religione, anzi essa si ravvivò di nuovi bagliori, e la verità cristiana si sparse rapidamente fra i popoli pagani.

L'Egitto, la Persia, la Grecia, il grande Impero Romano furono conquistati dai messaggeri della Buona Novella e il piccolo seme della Chiesa si sviluppò in albero maestoso e promettente di frutti.

Agli ostacoli esterni non mancarono quelli interni, derivanti dalla mentalità giudaica dei primi fedeli. Ma furono tutti brillantemente superati grazie alla prontezza di Paolo e allo spirito equilibratore di Pietro.

Ormai la Chiesa non era dipendente dalla Legge mosaica e quindi essa doveva liberarsi da tutte le pastoie di questa legge.

Si radunò quindi il primo Concilio Ecumenico nel 51 d. C. sotto la presidenza di Pietro che sancì tutto questo.

Questa incrinatura tra cristianesimo e giudaismo andò sempre aprendosi, finchè dopo la rovina di Gerusalemme e del Tempio (anno 70) il distacco fu completo e la Chiesa si sentì libera di proseguire il suo cammino nella conquista del mondo.

Nel cinquantenario della morte

Il Prof. Francesco Carabellese

Molfetta ha degnamente commemorato il suo illustre figlio, lo storico Prof. Francesco Carabellese, in occasione del cinquantenario della sua morte, con una solenne manifestazione che si inserisce nel programma di onoranze che la Società di Storia Patria per la Puglia tributerà all'insigne scomparso.

Essa ha avuto inizio con lo scoprimento di una lapide apposta sul prospetto della casa natia, in via Catecombe, su cui sono scolpite queste parole: *In questa casa nacque Francesco Carabellese che alle storie municipali conferì dignità di scienza.*

Quindi nel cinema Corso, si è svolta la commemorazione dell'illustre concittadino.

Erano presenti la vedova dello scomparso, circondata da nipoti e parenti, tra cui un fratello del Carabellese, l'On. De Capua, le massime Autorità cittadine con a capo il Sindaco Comm. Dr. Maggioletti e una folta schiera di studiosi ed intenditori.

Dopo il saluto del Sindaco e l'annuncio da parte dello

Assessore Provinciale Prof. Zagami che l'Amministrazione Provinciale ha approvato il contributo di L. 500 mila da concedere alla Società di Storia Patria di Puglia per la pubblicazione degli scritti di Francesco Carabellese, ha tenuto il discorso ufficiale il Prof. Pier Fausto Palumbo, Professore di storia all'Ateneo di Roma e Presidente della Società di Storia Patria per la Puglia, il quale ha tracciato, con elevate parole, le linee fondamentali dello studioso pugliese.

Il Prof. Lasorsa ha concluso la riuscita manifestazione ringraziando a nome della vedova, quanti si sono adoperati per le onoranze che Molfetta ha voluto così degnamente tributare verso lo insigne scomparso, del quale egli era intimo amico.

Hanno inviato telegrammi di adesione il Prefetto di Bari, gli Onorevoli Russo e Troisi, il Presidente della Amministrazione Provinciale Ing. Lozupone, i Sindaci di Trani e di Troia ed altri.

M. d. S.

Nel Centro Sociale

Grazie all'azione svolta dalla Direzione dello stesso Centro, sempre impegnata nella realizzazione di iniziative miranti ad una elevazione socio-morale dei lavoratori in genere e dei giovani in particolare, attraverso l'educazione e l'istruzione, il Provveditore agli Studi di Bari ha provveduto alla istituzione di un **Centro di lettura** presso lo stesso Centro Sociale della P. O. A., affidandone la responsabilità al Prof. Franco Roselli.

Il **Centro di lettura** è sistemato in una apposita ed attrezzata sala, raccolta e accogliente per tutti coloro che vorranno dedicare un paio di ore serali alla lettura di libri storici, di letteratura, di arte, di educazione professionale, romanzi, ecc.; con la biblioteca vera e propria sono anche a disposizione riviste per giovani ed adulti, per operai e professionisti.

Il Centro di Lettura è aperto a tutti; l'accesso è libero dalle ore 17.30 alle ore 19.30 di ogni martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.

CINQUANTENNIO U. D. A. C. I.

a Terlizzi

(continuazione della 1. pag.)

all'attuale Assistente Parroco Catalano che continua instancabilmente l'opera dei predecessori.

Molto applaudito è stato il discorso della Prof.ssa Cornacchia del Centro Nazionale la quale riportandosi alle origini remote del cristianesimo ha fatto rilevare che l'Unione Donne trae l'origine storica da S. Pio X, ma che in effetti sorse con gli Apostoli che nel duro e difficile apostolato furono coadiuvati da alcune buone donne di cui San Paolo parla diffusamente nelle sue Epistole.

La relatrice ha messo in particolare rilievo le altre organizzazioni che traggono origine dall'Unione Donne: la Gioventù Femminile di A. C. nel 1918 con Ida Barelli e i Fanciulli Cattolici che sono stati chiamati pupilla degli occhi del defunto Pontefice Pio XII.

Ha infine rivolto l'augurio che il Santo Padre aveva già formato in altra circostanza: uguagliare e superare il passato.

Mons. Vescovo, dopo aver letto il telegramma del Santo Padre che ha inviato come compiacimento e benedizione del bene realizzatosi ha espresso il suo personale plauso, dicendosi soddisfatto dell'apporto avuto dal Movimento Donne nei suoi 24 anni di

Episcopato nella nostra Diocesi. Ha fatto risaltare che la Chiesa deve tanto ad esse se si considera che in certi particolari e difficili momenti in cui la società presentava aspetti più negativi, sono state la parte determinante per dare ad essa un volto nuovo ed un assetto più sicuro.

Ha ringraziato tutti i Gruppi parrocchiali, gli Assistenti che gli facilitano il duro compito. Un particolare ringraziamento ha rivolto ai Padri Cappuccini che con scelti canti eseguiti dai loro giovani studenti, hanno reso più bella la cerimonia.

Ha pubblicamente impegnato le Donne di A. C. ad offrire un letto completo per lo studentato che per l'opera del fattivo Padre Rosario sta prendendo vaste proporzioni.

L'inno del *Cantico delle creature* ha creato un'atmosfera veramente fraterna e tutto il salone è parso *Cor unum et anima una*.

Dopo la premiazione alle Associazioni vincitrici per la gara di catechismo in campo nazionale e regionale, Mons. Vescovo ha impartito la sua paterna benedizione.

Curia Vescovile
di MOLFETTA

Si avvertono i RR. Sacerdoti di Molfetta che il giorno 11 dicembre, alle ore 9.30, presso il Seminario Vescovile ci sarà la soluzione del Caso *Morale*.

TERLIZZI

Parrocchia del SS. Crocifisso

S. E. Mons. Vescovo, il giorno dell'Immacolata darà il possesso canonico di Parroco al Can. Don Vito Cataldi.

La cerimonia avrà luogo alle ore 16.

I parrocchiani sono invitati ad intervenire.

Al termine della funzione saranno distribuite le tessere ai soci di A. C. per l'apertura dell'anno sociale.

◆ Nella Parrocchia della Cattedrale, di S. Gioacchino e dell'Immacolata, il mese dei morti si è concluso con un ciclo di solenni Quarantore.

◆ Nel Convento-Collegio dei Padri Cappuccini è stata benedetta la prima pietra per l'ampliamento del Collegio liceale, da parte del nostro Ecc.mo Presule.

Hanno fatto da padrino il Sindaco Prof. La Tegola e madrina la N. D. Donna Maria Marinelli.

MOLFETTA

Parrocchia San Corrado

Dal giorno 4 dicembre, com'è tradizione, si inizia il solenne novenario in onore di S. Lucia Martire.

Al mattino: ore 6,30 S. Messa; ore 7 Novena.

A sera: all'Ave Maria: S. Rosario e Novena.

Gli ultimi tre giorni a sera si svolgerà un solenne triduo predicato.

Si ricorda che lunedì 7 dicembre, Vigilia dell'Immacolata, vige la legge del digiuno e dell'astinenza.

Dame di Carità

Centro

Offerte: S. E. Mons. Achille Salvucci per XXIV Sua elezione Episcopale L. 5000, Mons. D. Michele Carabellese per XXV Sua ord. Sacerdotale 5000.

Questua al Cimitero 48.570.

Offerta: D. Susetta Pansini vedova de Lago 5000.

Suffragi: Per Susanna ed Alfredo de Zio, la figlia Maria 1000. Maria Attanasio per i suoi morti L. 300, Angela Pansini per i suoi genitori 200, Anna Boccardi 300, famiglia Pansini fu Giuseppe 1000.

Fiori su le Tombe:

Confraternita di S. Antonio 1000, Mauro De Candia 200, Saverio Mezzina Rosaria Camporeale L. 200, Elisabetta Salvemini L. 200, Drusilla Rotondo vedova Calò 500, Cosmo Amato 500, Pasquale Camporeale 500.

Direttore resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
Tipografia Gadaleta

TARIFFA per INSERZIONI PUBBLICITARIE
Per 5 cm. di colonna L. 600
Per ogni cm. in più L. 120
Oltre la tassa di pubbl. 4 più 3 per cento

Mamme!

regalate per San Nicola e per le Strenne Natalizie

Presepi già montati - Personaggi infrangibili
ed Alberi di Natale con piccoli Presepi

"La Cattolica",

Piazza Vitt. Em., 18



Cereria Sorgente

Via Pia, 102

Pasta MALDARELLI

MOLFETTA - Tel. 911009

Questa sì....

....è pasta squisita

Non siamo giovani di serra

Per la festa della Tessera L'Assistente Centrale della G.I.A.C., Mons. Giuseppe Lanave, riafferma la validità del messaggio che la Gioventù Italiana di A. C. porta a tutti i giovani.

I fenomeni di inquietudine giovanile che allarmano la società, sono espressione soprattutto di evasione dei giovani da un mondo piatto e mediocre, preoccupato del benessere e della comodità, senza ideali capaci di affascinarli, senza nobili ed eroiche avventure che assorbano fantasie sognatrici, sentimentalità fervide, generosità riccamente disponibili.

La gioventù di azione cattolica non è una gioventù di... serra, una gioventù fuori la storia, è impostata come tutte le altre. E' ricca di passioni, protesa verso ogni luce di idealità, scalpitante e combattiva, E' perciò sensibile ai mali che affliggono la gioventù moderna aperta a comprenderla, decisa a servirla per rettamente orientarla. La Gioventù di azione cattolica che ha sperimentato la rispondenza ampia e profonda dell'ideale cristiano alle sue aspirazioni di ascesa, al suo bisogno di donarsi, porta alla gioventù d'Italia il suo messaggio di superamento dei valori sensibili verso l'affermazione di valori spirituali.

Infatti il Cristianesimo non svaluta minimamente il mondo sensibile, ma invita la gioventù a non precludersi nel mondo dei sensi ed a spaziare in un mondo più elevato ma altrettanto reale quanto quello della materia, il mondo dello spirito.

Il Cristianesimo inoltre spinge il giovane a superare un suo melanconico isolamento

verso una gioiosa collaborazione con Dio e con i fratelli.

Infine il messaggio della gioventù cattolica risponde a un'altra più profonda esigenza del giovane: essere qualcuno, sopravvivere contrassegnati dai caratteri specifici della propria personalità.

La gioventù cattolica porta a tutti i giovani il messaggio di speranza e di certezza e di sopravvivenza in un mondo perfetto, il mondo di Dio, che si raggiunge e si merita vivendo bene quaggiù.

E' questa la nobile sfida che la Gioventù di azione cattolica preferisce, e lancia ad un mondo mediocre che tenta invano di imbavagliare le vitali esigenze di espansione e di ardimento del giovane.

La gioventù cattolica è la genuina interprete delle vere aspirazioni della gioventù e le rappresenta di fronte al mondo degli adulti.

La Gioventù di Azione Cattolica comprende i giovani che vanno alla deriva, non tanto per le loro colpe personali, quanto per colpa di chi perseguendo interessi economici o di casta o di ideali circoscritti li travolge senza capire il danno che arreca a se alla società di domani.

La Gioventù di azione cattolica si chiude nelle Chiese per assimilare il messaggio di Dio e portarlo nella società.

Si ferma a pregare per fermentare di saggezza divina le opere dell'uomo.

Si isola a meditare per portare nella vita una carica di speranza, di fiducia, di certezza da comunicare ai fratelli che l'usura o le delusioni della vita, stancano e intristiscono.

S. E. Mons. Vescovo consegna le tessere di A. C. ai giovani

Si rinnova una delle più belle tradizioni della G.I.A.C. mollettense: La festa della tessera diocesana.

Preceduta da un triduo di preparazione nei giorni 10 - 11 - 12 c. m. la festa si svolgerà il 13 nella Chiesa di S. Teresa con l'intervento di S. E. il Vescovo che benedirà le tessere, ricevendo la promessa dei rappresentanti delle sezioni. Subito dopo i dirigenti parrocchiali parteciperanno ad una *ritmata* per discutere il programma apostolico per l'anno 1960.

La sera del 12 il M. R. Mons. Leonardo Minervini, già per molti anni Assistente Diocesano della G. I. A. C., benedirà la nuova bandiera del Centro Diocesano, da lui stesso donata ai giovani.

COMUNICATO

della Giunta Centrale dell'Azione Cattolica

Mentre in tutte le Parrocchie il giorno 8 dicembre sono state benedette e distribuite le tessere agli organizzati di A. C. con cerimonie solenni e significative, ci sembra opportuno richiamare l'attenzione degli stessi tesserati sul seguente Comunicato:

La Giunta Centrale dell'Acì nella riunione del 1-2 ottobre 1959, in attuazione a quanto disposto dallo Statuto ed al fine di migliorare sempre maggiormente la mutua collaborazione fra le Associazioni di A. C., ha deliberato di richiamare l'attenzione dei Dirigenti e dei Soci sulle seguenti norme:

1) La Tessera di A. C. I. è unica quale che sia il Ramo o Movimento al quale il Socio aderisce, e rende partecipi all'intera vita dell'A. C. I. (cfr. art. 3 e 8 dello Statuto).

2) Gli Universitari, i Laureati ed i Maestri tesserati nelle rispettive Associazioni categoria (F. U. C. I., Movimento Laureati, Movimento Maestri) sono tenuti a dare il loro contributo all'attività unitaria e di Ramo dell'Acì secondo le proprie possibilità ed in relazione a quanto può essere richiesto sul piano diocesano e parrocchiale. Essi possono ricevere anche la stampa di Ramo con particolari facilitazioni economiche.

3) Gli Universitari, i Laureati ed i Maestri che sono

Sulla nomina dei nuovi Cardinali

L'internazionalizzazione della Curia per le esigenze del Concilio Ecumenico

Viva esultanza ha prodotto al Centro Internazionale Pio XII per un Mondo migliore, l'annuncio della elezione dei nuovi Cardinali che il Papa farà il 14 dicembre prossimo.

In proposito Padre Lombardi, rivolgendosi ad un gruppo di Sacerdoti partecipanti ad un Corso di Esercizi, ha così commentato la importante decisione del Santo Padre: « Dinanzi alla nomina dei nuovi otto Cardinali, molte sono le considerazioni che si potrebbero fare. Per parte mia ho la netta impressione che si stiano ponendo coraggiosamente - come ha già commentato la stampa - basi sempre più ampie allo sviluppo del futuro Concilio ».

Il fatto che diversi Porporati appartengano alla Curia Romana o siano destinati ad appartenerci, non essendo vescovi di Diocesi, fa vedere come si vogliano adunare a Roma persone delle massima competenza per i principali problemi del mondo cattolico, in modo che i supremi dicasteri possano con la maggiore efficienza, presentarsi alle consultazioni dell'Episcopato della intera Chiesa, riunito nella sua capitale.

Se si dà uno sguardo agli Ecc mi Nunzi chiamati a far parte del Senato della Chiesa, e se si riflette al cammino che ciascuno di loro ha compiuto prima di giungere a questa finale posizione, si comprende quante Nazioni della terra essi potranno rappresentare con la diretta esperienza.

Si va dalle regioni dell'America, alla Germania e all'Oriente, con un conoscenza che sarà estremamente prezioso quando si dovrà di-

scutere di tutti i problemi fondamentali del campo cattolico di oggi.

La presenza poi di uomini che hanno vissuto gran parte della vita precisamente in Curia, è in questo senso di altrettanta importanza.

Con le recenti nomine, i Cardinali di Curia si prevedono globalmente nell'imponente numero di trenta.

Non meno notevole - ha proseguito Padre Lombardi - è l'aspetto della internazionalizzazione della Curia, in una misura veramente nuova da moltissimo tempo. E' noto come in questo momento ci

fossero in Curia soltanto quattro Cardinali non italiani, le LL. Em. i Cardinali Tisserant, Agagianian, Copello e Jullien, mentre ora vi saranno in gruppo, coi nuovi, otto Porporati di altre Nazioni.

Anche da notare la presenza di due nuovi Eminentissimi Cardinali presi dalle file dei Religiosi.

E' vero che c'era stata qualche nomina di religioso al Cardinalato nell'ultima elezione, ma per motivo di grandi diocesi, di cui essi erano Arcivescovi; così ad esempio è noto che il Cardinale Barbieri di Montevideo è Cap-

puccino e il Cardin. O'Hara della Congregazione della S. Croce.

Però ora si riavranno nella Curia stessa alcune figure di Religiosi, specchiati per scienza e virtù, come era stato tradizionale quasi sempre nella storia della Chiesa da moltissimo tempo.

Tutto questo fa pensare a un vasto piano che il Santo Padre ha, rispetto al futuro Concilio. L'umanità intera, senza ben saperlo, avrà in quelle solenni assise la più grande assemblea che si occuperà della sua salvezza; l'intera Chiesa mirerà ai Padri raccolti per vedere disegnarsi, con la massima luce, il cammino da percorrere per salvare tutti i fratelli del genere umano.

E' vicino il Signore

Un altro passo verso il Natale è compiuto. Siamo più vicini al « tempo della Stella ».

Le apocalittiche descrizioni del giudizio universale della prima settimana di Avvento, ci hanno violentemente staccati da tutto quello che è spirito mondano.

La prima settimana la passammo sotto l'anelito delle altezze, perchè pressante si faceva l'invito della liturgia: « elevate in alto il vostro sguardo ».

Il dialogo tra il Cristo ed i discepoli del Battista, il conseguente elogio del Precursore da parte di Gesù rese più profondo il solco del distacco.

E' il segreto delle ascensioni spirituali questo deciso allontanarsi dalle cose del mondo.

« Signore, insegnaci a disprezzare le cose terrene e ad amare le celesti ».

Era la risposta dell'anima, impegnata nel travaglio della purificazione, al cantico della Chiesa: « Gerusalemme, sorgi e sta in alto ».

E Gerusalemme, mistico simbolo dell'anima, raggianti di

gioia, ha fissato gli occhi in alto, spiccando il volo della conquista delle vette, librandosi nelle interminabili distese dell'Amore.

Oggi è un invito alla felicità; un reiterato al « gaudium plenum », al gaudium vero, perchè le distanze tra il Signore che viene a Gerusalemme sono accorciate: è oramai vicino il Signore.

Sul manto regale che la Chiesa prepara per porre sulle spalle del Re della gloria, sono cadute due perle che lo rendono più fulgente, più incantevole: la perla della Immacolata che gli conferisce maggiore trasparenza di luminosità, mostrandolo più diafano, più lieve; la perla della Santa della luce, della Vergine Sicula che lo imporpora di amore, generoso fino al martirio.

Su questo manto di luce e di porpora, cadano anche le nostre perle; piccole ma palpanti di amore.

Rifulgerà ancora di più il manto regale del Re divino.

D. Carlo De Gioia

MANIFESTI

Mentre da queste colonne, sensibili alle giuste preoccupazioni di tanti, protestiamo per la sfacciata concorrenza che si fanno i locali cinema a suon di luridi manifesti, plaudiamo alla proposta di legge degli on.li Migliori, Gui ed altri, con la quale agli effetti della legge penale sono considerati osceni i disegni, le immagini, le fotografie, gli oggetti figurati affissi od esposti in luogo pubblico ed aperto al pubblico, i quali offendano il pudore secondo le particolari sensibilità dei minori in età evolutiva e le esigenze della loro tutela morale.

« La proposta - commenta *L'Osservatore Romano* - mira a colpire due delitti: quello che offende la morale, eguale per tutti, grandi e piccini; e una truffa. La truffa dei manifesti che, anche per gli spettacoli autorizzati promettono sfacciatamente quel che viceversa il pubblico da essi sollecitato non troverà. Ne sarà colpito anche quest'altro crimine. La speculazione sulla parte più corrotta della gente ».

La Chiesa e l'Impero



- La separazione del potere spirituale dal temporale
- Perché Roma si oppone ferocemente al pacifico avanzare del Cristianesimo
- La violenta reazione

Tutte le religioni antiche si sentivano così legate allo Stato da identificare l'autorità religiosa con quella del potere civile. Anzi addirittura venivano attribuiti onori divini al capo supremo dello stato.

La Chiesa cristiana, che predicava l'autorità dell'unico vero Dio al di sopra di ogni potere umano e negava l'adorazione all'autorità civile, fu subito bersagliata dovunque.

La stessa Roma, che accettava ogni culto e superstizione, fu molto ostile alla Chiesa. Infatti essa si presentava come religione esclusiva, al di sopra di ogni religione anteriore o contemporanea. Essa accoglieva tutte le genti e le fraternizzava, predicando l'eguaglianza di tutti gli uomini davanti al vero Dio. Inoltre la Chiesa predicava la separazione del potere spirituale dal temporale.

Lo stato romano si adombrò di fronte a queste nuove dottrine che minacciavano la sua prepotenza e affermò che Cesare era nello stesso tempo sommo pontefice e imperatore.

Invano i Cristiani cercavano di dimostrare l'inganno nascosto nelle loro credenze idolatre e Tertulliano ripeteva: *Non chiamo l'imperatore col nome di Dio, sia perché non sono capace di mentire, sia perché non ho il coraggio di schernire il mio sovrano; gli basti d'essere chiamato imperatore, appellativo solenne, concesso da Dio; si contenti che l'onoriamo come è lecito*

a noi e conveniente a lui, cioè subito dopo Dio e solo a Dio inferiore; sappia che noi invociamo il Dio vivo, vero ed eterno per la salute di Cesare. (dall'Apologetico).

Ben presto lo Stato prese posizione ostile di fronte ai fedeli della nuova dottrina e per cui si diffuse nelle varie

regioni dell'impero l'idea che i cristiani erano elemento di disordine e di rivolta. Erano accusati inoltre di magia, d'infanticidio, di orgie le più disoneste, di tutte le brutture che contaminavano la società dell'impero. Si attribuivano ad essi le pubbliche calamità, le inondazioni, le pestilenze, le sconfitte. Tertulliano scrive nell'Apologetico: *« Se la terra si muove, se la fame, la pestilenza colpisce la società, subito i cristiani sono condannati ai leoni.*

La reazione fu violenta. I fedeli venivano uccisi per le vie, dati in pasto alle fiere, barbaramente dilaniati, abbandonati senza difesa alcuna nelle mani della plebaglia, la quale a coronare gli spettacoli chiedeva sangue cristiano.

Chiedete: qui rispondiamo

Triplice celebrazione natalizia.

Il Natale è la celebrazione del mistero gaudioso della nascita del Redentore. Il mistero nota il Coronti, si svolge come un dramma nelle tre Messe del giorno. Quale è l'origine delle tre Messe?

E' il quesito che ci pone G. D. P. da Molfetta.

Dal punto di vista storico non se ne conosce l'origine.

Inizialmente ve ne era una sola, quella della festività che aveva la sua Chiesa stazionale in San Pietro in Vaticano. In seguito si introdusse quella della mezzanotte con Chiesa stazionale a S. Maria Maggiore dove si conserva la culla di Betlemme. Di poi si aggiunse la Messa dell'aurora con stazione a S. Anastasia.

La triplice celebrazione si stabilì in definitiva nel secolo VII. Lo Schuster nota che l'uso delle tre messe è la caratteristica della festa di Na-

tale nel rito romano. Una si celebra, dice l'Em.mo al primo canto del gallo, l'altra in sull'albeggiare, e la terza in pieno giorno.

In origine la triplice celebrazione era propria del Papa.

Le intime ragioni della politurgia natalizia sono soprattutto da vedersi in campo ascetico.

La Messa di mezzanotte esalta la generazione eterna del Verbo tra gli splendori della paterna gloria; quella dell'aurora, celebra la Sua nascita secondo la Umanità; la terza simboleggia il ritorno finale del Cristo nel giorno in cui Supremo Giudice, premierà i buoni e condannerà i cattivi.

Queste le ragioni sottolineate dal Card. Schuster e che sbocciano spontanee dallo esame del testo liturgico delle tre Messe.

L'amico dei lettori

GIOVINAZZO

Resoconto finanziario Giornata Mission. 1959

1. Cattedrale:

Questua in chiesa	L. 5.505
Santissimo . . . »	915
Carmine . . . »	270
San Carlo . . . »	620
Costantinopoli . . »	2.000
Spirito Santo . . »	2.270
Mad. degli Angeli »	405
Fanciulli Cattolici »	1.375
Vendita Crociata »	210
	<hr/>
	L. 13.570

2. San Domenico:

Questua in chiesa	L. 10.035
Donne e Giovani	
G. Femm. di A. C. »	8.270
Fanciulli di A. C. »	1000
Istituto S. Giuseppe »	950
Chiesa ex Cappuc. »	
	<hr/>
	L. 20.255

3. S. Agostino:

Questua in chiesa	L. 4.800
G. I. A. C. . . »	2.700
Fanciulli di A. C. »	1.000
Beniam. e Aspir. »	2.100
Donne di A. C. »	4.500
	<hr/>
	L. 15.100

4. San Giuseppe:

Questua in chiesa	L. 2.150
Fanciulli cattolici »	3.025
Giov. Femminile . »	15.700
Unione Donne . . »	14.125
	<hr/>
	L. 35.000

Terz'Ordine Dom. L.	1.230
Ist. Suore Miss. »	2.000
Zelatrici Miss. »	24.055

Totale compl, L. 111.210

UNA LAUREA

Recentemente si è laureata in lettere moderne presso la Università Cattolica del Sacro Cuore di Gesù in Milano la Sig.na Maria Germinario con la tesi: *La formaztone delle autonomie comunali nell'Italia Meridionale nella storiografia giuridica recente.*

Vivissimi rallegramenti.

COMUNICATO

della Giunta Centrale di A. C.

(continuazione della 1 pag.)

tesserati in uno dei quattro Rami (Unione Uomini, Unione Donne, Giac e G. F.), sono tenuti a partecipare alle principali iniziative del rispettivo Movimento di categoria ed hanno diritto a ricevere anche la stampa di detto Movimento con particolari facilitazioni economiche.

4) I soci dell'A. C. I. sono inoltre invitati a considerare campo particolare di attività apostolica le Opere dipendenti, coordinate ed aderenti all'A. C. I., con speciale riguardo al settore professionale ed alle competenze di ciascuno (cfr. art. 2, capov. 2).

Dame di Carità

Le Dame della Carità ringraziano vivamente i dirigenti del Teatro Arena Viale, signori Altomare e Soci, e l'organizzatrice della sfilata di moda signora Gambardella, di aver dato loro la possibilità di attivarsi ancora una volta nella serata del 3 u. s., in favore dei poveri della città.

Esse, mentre ringraziano pure tutti i gentili signori e signore che in tale occasione hanno corrisposto al piccolo dono che veniva loro offerto, invitano la cittadinanza di rispondere con slancio più generoso in altre occasioni.

Ricordano pure il messaggio di Cristo, nostro Signore: « Quello che avrete fatto a uno di essi, lo avrete fatto a me ».

del lavoro, dove svolgono una costante ed insidiosa propaganda i numerosi nemici di Dio e della Patria.

Quindi il Presidente, rivolto un cordiale saluto ed augurio all'On.le Alba che ha di recente iniziata l'attività parlamentare e dopo aver fatto la relazione morale organizzativa del decoro anno e tratteggiato il programma per l'anno 1960, ha trattato il tema del Congresso Nazionale «Un forte movimento per la difesa della Democrazia e dei Lavoratori».

Egli ha insistito particolarmente sulla necessità di sviluppare l'azione sociale acclista come efficace e insostituibile strumento nell'impegno di difesa e di progresso nel mondo del lavoro, concludendo che nella difesa della democrazia e dei lavoratori in Italia, oggi non è concretamente possibile senza l'azione organica e costante di una sempre più salda organizzazione dei lavoratori cristiani.

V. D. G.

Gli AMICI di LUCE E VITA

L. 1000: N. N. Maria Pomodoro, Dott. Donato De Palma, Mons. Michele Carabellese, Donna Giovanna de Dato e Donna Leonella de Dato, Dott. Gerolamo Gadaleta, Dott. Michele Rana, Prof. Alessandro d'Alessandro, Tipografia Mezzina Alfonso.

BUONA USANZA

Parrocchia S. Gennaro

Offerte varie: Cosmo Zanni L. 1000, Dott. De Robertis Vito 1000, De Trizio Giuseppina 500, N. N. 1000, N. N. 1000, Pisani, Pomodoro Salvemini 450, Questua in chiesa 2700.

Parrocchia S. Domenico

Per la morte di Nunzia Spagnoletti: Spagnoletti Antonio L. 1000, Mininni Gaetano 1000.

Per il decimo anniversario di Camilla Monda la cognata L. 1000.

N. N. per suffragi 500.

Centro

Questua in Cattedrale la sera dell'inaugurazione Armadio del Povero 7005.

Offerte: N. N. tramite il Rev. Mons. Michele Carabellese 1000, Sig.na Vittoria Capocchiani 5000, sig.ra Rita Manunti 500.

Parrocchia Cattedrale

Per il defunto Angelo Paparella: Pisani Maria L. 500, Gardini Lina 300, Ignazio Pisani 200, Viesti Annamaria 200, Famiglia Viesti 200.

(continua)

Direttore resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
Tipografia Gadaleta

TARIFFA per INSERZIONI PUBBLICITARIE

Per 5 cm. di colonna L. 600.

Per ogni cm. in più L. 120

Oltre la tassa di pubbl. 4 più 3 per cento

NELLE ACLI DI MOLFETTA

Il Circolo ACLI di Molfetta, convocata l'Assemblea generale dei soci, procedeva alla elezione del Consiglio direttivo.

Alla presidenza dell'assemblea era chiamato il signor Giannandrea Michele. A scrutinio ultimato risultavano eletti i seguenti soci componenti il nuovo Consiglio: Ins. De Gioia Vincenzo, presidente; Giannandrea Angelantonio, vice-presidente; De Marco Vincenzo, amministratore; De Gioia Corrado, segretario; Minervini Marco Ignazio, dirigente responsabile organizza-

tivo; Dott. Casale Gennaro, delegato assistenza sanitaria; Ins. Carabellese Elisabetta, delegata femminile; Pisani Marta, vice delegata femminile; Farinola Crescenzo, delegato Acli-terra; Ins. Silvestri Gaetano, delegato formazione; Buzzerio Donato, delegato attività ricreative.

La riunione si è aperta, come consuetudine, con un pensiero religioso rivolto ai presenti dall'Assistente Ecclesiastico, Sac. Can. Corrado Minervini che concludeva con una nobile esortazione a ben operare nel difficile campo

Mamme!

regalate per le Strenne Natalizie

**Presepi già montati - Personaggi infrangibili
ed Alberi di Natale con piccoli Presepi**

“La Cattolica”

Piazza Vitt. Em., 18

**Cereria Sorgente**

Via Pia, 102

Pasta MALDARELLI

MOLFETTA - Tel. 911009

Questa sì....**....è pasta squisita**

Il Natale festa degli umili

Una data storica

Nessuna delle festività cristiane è così celebrata estensivamente nel mondo quanto il Natale. Sbalorditi di così universale affermazione, taluni che hanno in uggia il Natale h'n cercato di farne risalire le origini ad antiche celebrazioni pagane; ma non hanno avuto seguito nè fortuna nella loro artificiosa e falsa inventiva.

Ben diversa è la realtà che balza fuori - evidente - dalle pagine del Vangelo, vera risposta all'aspettativa di tutti i secoli e dell'intera umanità.

Il Natale ha avuto successo perchè è la data storica della nascita di Dio. E l'uomo aveva auspicato per sè da millenni che Dio fosse e che Dio nascesse. Quando una stella annuncia prodigiosamente ai saggi d'Oriente che « è nato il re dei Giudei », essi non frappongono indugi e dicono ad Erode « siamo venuti per adorarlo ». Siccome non si va ad adorare un uomo, ma soltanto un Dio, essi dimostrano d'aver avuto luce dalla stella per comprendere che era nato il Figlio di Dio.

Il Natale oggi

Ma anche oggi - come sempre - l'uomo ha bisogno di Dio e lo va cercando. Ha bisogno di sapere che Egli esiste, e s'irradia di luce la sua vita quando può accertare che non solo Dio esiste, ma è venuto sulla terra, è nato quaggiù. Ecco donde nasce la gioia luminosa del Natale.

Finchè Iddio non scese verso questa umanità, il mondo era tenebre. Solo poche menti avevano ragionato della sua esistenza, ma la loro ipotesi sublime non aveva alcun crisma di certezza. Eppure - affermava Cicerone - « tra gli uomini non c'è nazione tanto barbara che non sappia dell'esistenza di Dio ».

E Plutarco diceva: « Se

ognuno bene si trova espresso in quello personale del Carducci - anch'egli alla ricerca di Dio - quando scrive: « L'uomo senza Dio è una bestia da serraglio, cioè: feroce, inumano, inutile a sè e dannoso agli altri. Quando ho perduto la testa ho perduto Dio; quando ho ritrovato la fede, ho ritrovato la testa e, con la testa



uno gira tutta la terra, può trovare città senza mura, senza leggi... ma non senza templi in cui si facciano preghiere e sacrifici agli Dei ».

L'attesa di Dio

Ogni popolo attendeva Iddio, ogni spirito anelava d'incontrarlo, avvertendo chiaramente che questa vita non ha senso quando non poggia sulla certezza della sua esistenza. In realtà se Dio c'è, un'altra spiegazione della vita è necessaria; se Dio non c'è nessuna spiegazione è possibile: allora dirà Shakespeare « la vita è come un racconto fatto da un idiota, racconto pieno di confusione e di terrore, che poi non si

significa nulla ». Il dramma di ognuno bene si trova espresso in quello personale del Carducci - anch'egli alla ricerca di Dio - quando scrive: « L'uomo senza Dio è una bestia da serraglio, cioè: feroce, inumano, inutile a sè e dannoso agli altri. Quando ho perduto la testa ho perduto Dio; quando ho ritrovato la fede, ho ritrovato la testa e, con la testa

Ed ecco la seconda esaltante e contagiosa gioia del Natale. Non è una festa di privilegio o una esaltazione dei valori del mondo; ma la nascita di Cristo è anzitutto la partecipazione di Dio alla sofferenza, allo stento, all'indigenza degli umili e dei poveri. L'Iddio bambino manifesta dalla culla (che è una mangiatoia), dalla casa (che è una stalla), le sue preferenze. Sua madre è di prosapia regale, ma figlia del popolo; il padre putativo discende da David ma fa il carpentiere.

Gioia del Natale

In questa cornice è il quadro di Natale.

Dio - insomma - non fece paura a nessuno. E quanti non riscuotevano dagli uomini stima, comprensione, sorriso, l'avevano ora da Dio che nasceva povero e s'era fatto (anche fisicamente) piccolo; era un Bambino.

C. Caviglione

la pace giovanile della coscienza ».

Ora i pastori, come rappresentanti degli umili, ed i magi come primizia di tutti i sapienti, avevano - per annunciare diversi - trovato Dio e lo adoravano.

E questo Dio non faceva paura, non incuteva timore, « Troverete - aveva detto l'angelo ai pastori - un bambino avvolto in fasce, giacente in una mangiatoia ». Ed anche

A S. E. Mons. Vescovo, al Rev.mo Clero, a tutte le Autorità e ai nostri Amici esprimiamo i più felici e sentiti Auguri per il Natale e per il nuovo Anno.

CENTENARIO della SOCIETA' SALESIANA

La Società Salesiana di San Giovanni Bosco celebra, con legittima esultanza, il primo Centenario della sua costituzione, avvenuta nel dicembre 1859. In una conferenza speciale, Don Bosco il 3 dicembre radunò i suoi fedelissimi dell'Oratorio e chiese loro se volevano iscriversi alla Società di San Francesco di Sales.

L'anno precedente nel suo primo viaggio a Roma aveva presentato a Pio IX l'abbozzo della regola. Forte dell'approvazione del Vicario di Cristo, con una benedizione larga e senza riserve, era tornato a Valdocco deciso a stringere tempi ed uomini per attuare l'Opera chiaramente mostratagli dal Cielo nei sogni.

Il primo seme di quest'opera gettato nel solco l'8 dicembre 1841 sotto il segno dell'Immacolata, nel providenziale incontro con Bartolomeo Garelli, pietra d'angolo dell'Oratorio, era tempo che venisse alla luce del sole ancora negli splendori dell'Immacolata con la costituzione ufficiale della nuova società. Don Bosco diede quindi quindici giorni di tempo ai suoi ragazzi per decidere.

Al secondo appello, la sera del 18 dicembre 1859, mancarono solo due. I presenti supplicavano con slancio raddoppiato. Erano diciassette: un Sacerdote, quindici chierici, un giovane. Nella povertà di una stanza dell'Oratorio, quei diciassette generosi, stretti intorno a Don Bosco, giurarono di non lasciarsi più, di unirsi a Lui, di formare una società che, «avendo di mira il vicendevole aiuto per la santificazione propria, si proponesse di promuovere la gloria di Dio e la salvezza delle anime specialmente tra la gioventù più bisognosa di educazione».

verbale di quella prima memorabile riunione inizia solennemente con le parole: « Nel

nome di Nostro Signore Gesù Cristo, Amen... Piacque ai congregati di erigersi in società ».

Essò si conserva, prezioso cimelio, negli archivi della Società Salesiana.

Primo atto dei congregati fu l'elezione del Corpo d'amministrazione della Società, come si chiamò allora il futuro Capitolo Superiore, composto di sette membri: Superiore maggiore, Prefetto, Direttore spirituale, Economo, tre Consiglieri,

Il Superiore non poteva essere che Don Bosco, eletto per acclamazione dai soci: Prefetto fu scelto Don Alasonatti, Direttore spirituale Don Rua, tra i Consiglieri Don Cagliero, per dire solo alcuni nomi tanto illustri nella storia dei Salesiani e della Chiesa.

Era il primo Capitolo Superiore, fatto di giovinezza e di slancio.

Un grande passo: e gli altri erano già segnati come in una marcia verso la meta fissata dal Cielo.

Proteso nell'avvenire Don Bosco contemplava, come proiettate in un immenso cinerama, le tappe e le sorti della Sua Congregazione.

La storia ha risposto obbediente a quella visione miracolosamente anticipata e illuminata di prodigio.

Hanno inviato il loro abbonamento sostenitore al nostro giornale:

Sac. Prof. Marco Ignazio Minervini, Sac. D. Francesco Gadaleta, Samarelli Pasqua, Cav. Peruzzi Giuseppe, De Candia Maria, Travaglini Antonio, Dott. Boccasini Mauro, Suor Costantina Pellegrini, Sac. D. Salvatore Pappagallo, Avv. Augenti Giacomo, Prof. Regina Francesco, Teresa Rana.

Curia Vescovile

di MOLFETTA

● **Vigilia di Natale**, Il Santo Padre con un decreto della Congregazione del Concilio in data 3 u. s. ha concesso ai fedeli di tutto il mondo che l'obbligo dell'astinenza e del digiuno, stabilito per il 24 dicembre, può essere osservato il 23 o il 24 dicembre.

● **Binazioni ecc.** Entro il 10 gennaio p. v. tutti coloro che per qualsiasi motivo hanno il diritto della binazione devono presentare per il visto i relativi registri; similmente i Rev.mi Parroci entro la stessa data sono tenuti a mandare in Curia i

Registri delle Messe pro populo, dei Legati, e i duplicati dei Registri Parrocchiali dell'anno 1959.

● **Cresima generale.** S. E. Mons. Vescovo amministrerà la santa Cresima in forma generale domenica 27 dicembre alle ore 10 nel Suo Palazzo Vescovile.

● **Calendario liturgico.** E' pronto in Curia il Calendario Liturgico per il 1960. Tutti i Rev.di Sacerdoti sono tenuti ad acquistarlo; lo stesso Calendario dev'essere esposto in tutte le sagrestie delle Parrocchie, Rettorie e Oratori pubblici e semipubblici.

Chiedete: qui rispondiamo

Lecito o illecito?

Riceviamo dal signor M. Piergiovanni:

Ho sentito dire che anche negli Istituti Religiosi si va diffondendo l'iniziativa dei donatori di sangue. Poiché mi risulta che la Chiesa aveva un tempo proibito la pratica della trasfusione, chiedo all'Amico del lettore se la Chiesa abbia ritrattato quello che ieri aveva insegnato in tale materia.

E' vero che la Chiesa condannò, un tempo, come lei dice, la pratica della trasfusione. Lo fece però non per la sua intrinseca illecità, ma per la eccessiva pericolosità nel periodo dei primi esperimenti.

E' infatti noto che inizialmente (mi riferisco all'epoca ormai lontana in cui F. Poppi nel secolo XVII, escogitava gli strumenti per tale trasfusione), il processo della tra-

sfusione era molto complicato con non infrequenti casi di insuccesso.

Oggi invece la cosa si è così semplificata, da poter essere eseguita anche a domicilio.

Quindi secondo la morale cattolica la trasfusione di sangue è lecita.

Ecco perchè anche negli Istituti Religiosi la pratica viene favorita.

Noi l'abbiamo anche osservato nei laboratori installati nel recinto di Massabielle a Lourdes, con inviti pressanti a dare generosamente un po' del proprio sangue per aiutare la vita dei fratelli.

L'amico dei lettori

*Il Verbo si è fatto
uomo e ha messo la
sua dimora in mezzo
a noi.*

LA CHIESA E LE PERSECUZIONI



- Le persecuzioni già predette da Gesù Cristo
- Quanto tempo durarono
- Le vittime più illustri in ogni ceto sociale

La più bella pagina della storia della Chiesa è quella scritta dai martiri col loro sangue.

Gesù aveva predetto: *Vi metteranno le mani addosso e vi perseguiteranno, traendovi nelle sinagoghe e nelle prigioni e vi trascineranno davanti ai re e ai presidi a causa del mio nome.*

I cristiani sanno che l'odio del mondo vuole in ogni generazione le sue vittime.

« E la storia ecclesiastica

co di Nerone nel 64, in cui trovarono la morte S. Pietro e S. Paolo, e terminarono con l'editto di Costantino nel 313. In 249 a ni ve ne furono ben 129 di persecuzioni, suddivise in nove o dieci periodi, con le più terribili sotto Nerone, Domiziano, Decio e Diocleziano.

Lo slogan dei romani era: « I cristiani non devono esistere; non si ammette che voi esistiate ». E la tormenta della persecuzione si abbatté furiosa



Il martirio dei primi Cristiani

ha molte pagine tinte di sangue innocente. Anche adesso, nei paesi barbari e nelle Missioni, e senza andare lontano, negli stessi Stati che si dicono civili, quasi ogni giorno molti nostri fratelli cadono sotto la violenza e il ferro per la professione della loro fede e della loro religione » (Gallina, *I martiri dei primi secoli*).

Le persecuzioni in grande stile si ebbero nell'Impero Romano per un periodo abbastanza lungo. Si iniziarono con le orribili scene del Cir-

sui seguaci di Cristo.

Essi caddero a migliaia in mezzo ad inauditi tormenti, pur di non rinnegare il loro Signore.

Per indurre i cristiani a rinnegare la fede e piegare il ginocchio a false divinità, i persecutori inventarono torture raccapriccianti: ruote dentate, flagelli, olio bollente, piombo liquefatto, craticole infuocate, tenaglie, pettini di ferro per scarificare le carni, cavalletti per slogare le ossa e frecce.

Tra le vittime più illustri,

oltre S. Pietro e S. Paolo, furono S. Ignazio dato in pasto ai leoni sotto Traiano, S. Policarpo arso vivo sul rogo sotto Antonino Pio, SS. Perpetua e Felicità sbranate da tori inferociti sotto Settimio Severo, S. Lorenzo bruciato vivo sulla graticola sotto Valerio, S. Agnese decapitata sotto Diocleziano.

La maggior parte dei cristiani però fu data in pasto agli animali feroci. Ancora oggi, visitando il Colosseo, par di sentire echeggiare le grida altissime di quasi 300 mila spettatori che aizzavano le fiere contro inermi cristiani

che genuflessi nel centro del grande anfiteatro, con lo sguardo rivolto al Cielo, attendevano di essere dilaniati.

I cristiani morivano in mezzo a mille strazi perchè amavano Cristo, e gl'Imperatori non riuscivano a distruggere la fede nel loro cuore. Anzi le persecuzioni favorirono maggiormente la diffusione del Cristianesimo con l'esempio di una costante fedeltà a Cristo, di una carità e purezza che commuovevano tanti cuori pagani, i quali spesso, dopo gli spettacoli, si convertivano alla Religione.

Sac. Mauro Gaggiardi

L'Acquasantiera, detta del "Saraceno,, nella Chiesa Vecchia di Molfetta

E' adossata al muro, a destra entrando nella Chiesa Vecchia dalla parte di mezzo-giorno.

E' detta del Saraceno perchè una figura di Saraceno regge sulle ginocchia nude lo stelo della pala, e con le braccia, il catino nel cui fondo è scolpito in rilievo un pesce, simbolo del Cristo (*Ictus*).

Detta acquasantiera è alta cm. 80 e larga cm. 40 scolpita in pietra locale, sec. XIII.

Vincenzo Maria Valente in *La scultura romanica pugliese nel Duomo vecchio di Molfetta*, così si esprime:

« Questo concetto di rappresentare figure di barbari, alla stessa stregua di quelle animali, in una funzione umiliante di reggere oggetti sacri, è molto frequente nell'arte medioevale ».

La Chiesa vecchia fu costruita dal XII al XIII secolo, in due tempi. Primo tempo, la parte absidale e transetto, che è la più imponente, ricca di motivi di architettura; nel secondo tempo, la parte di ponente, più semplice e scarsa di decorazioni.

La storia ci fa conoscere che Federico II per sedare le

molte ribellioni di saraceni di Sicilia, al fine di ottenere la pacificazione, fece trasferire nel recinto del castello di Lucera, quale campo di concentramento, molti saraceni.

Non passò tempo che i saraceni presero a rispettare Federico II dimostrandogli fedeltà e molti costituirono la sua guardia del corpo.

Di conseguenza i saraceni furono lasciati indisturbati e divennero bravi lavoratori di campagna ed ottimi artigiani.

Non è azzardata quindi l'ipotesi ritenere che molti di detti saraceni concentrati a Lucera, abbiano lavorato alle fabbriche della Chiesa vecchia.

Noi non conosciamo il nome del progettista, nè del costruttore e non è quindi fuori posto pensare che qualche saraceno vi abbia lavorato.

In tal caso, il saraceno che sorregge con le braccia la coppa dell'acquasantiera anzichè assolvere ad una funzione umiliante si assume l'onore di presentare al fedele l'acqua benedetta cui ogni cristiano s'intinge entrando in chiesa.

Aldo Fontana

L'Assemblea dell'A. C. a TERLIZZI

L'Assemblea dei Dirigenti Diocesani e Parrocchiali è stata tenuta domenica pomeriggio sotto l'alta presidenza di Mons. Vescovo.

Ha preso la parola il Presidente Dott. De Scisciolo, che sommariamente ha tenuto una relazione del lavoro svolto in ogni settore senza nulla trascurare per realizzare il programma di A. C.

Ugualmente hanno fatto i Presidenti degli altri rami.

In ultimo ha preso la parola Mons. Vescovo che mentre si è compiaciuto del lavoro compiuto, ha tracciato le linee programmatiche per il nuovo anno, soffermandosi sul tema della storia ecclesiastica e dell'impiego del tempo libero.

Ha chiuso impartendo la benedizione.

● Nella parrocchia della Cattedrale è sorto il gruppo del piccolo clero con un numero considerevole di giovanetti. Mons. Arciprete Parroco, ha benedetto 12 sottane e relative cotte dando un tono di solennità alla cerimonia.

Nel C. I. F.

E' stato inaugurato il nuovo anno scolastico con la partecipazione dei piccoli e rispettive madri. Ha celebrato il Can. Don Michele Vitaliano che al Vangelo ha spiegato il grande valore di questa istituzione assistenziale per la fanciullezza che forma l'assillo e la premura della Chiesa.

Parrocchia del SS. Crocifisso

Nel pomeriggio dell'8, il nuovo Parroco, Can. D. Vito Cataldi ha preso il possesso canonico, conferitogli da Sua Eccellenza Mons. Vescovo.

Il nuovo Parroco è stato circondato da numerosi parrocchiani che hanno così tributato al novello pastore sen-

timenti di stima e promessa di collaborazione.

Il Parroco, nel ringraziare l'Ecc.mo Vescovo della fiducia, ha tracciato chiaramente il suo programma di lavoro.

Concorso per il miglior presepe

Anche quest'anno vi sarà il concorso per il miglior presepe, seguendo lo stesso criterio degli altri anni: concorso di associazione, di gruppi e di famiglia.

Tutti i concorrenti sono pregati ad iscriversi presso il Seminario in modo che poi la commissione possa disporre un lavoro ordinato per visitarli.

MOLFETTA

Sacre Ordinazioni

S. Ecc. Mons. Vescovo, mercoledì 23 dicembre, conferirà nella Cappella Maggiore del Seminario Regionale: il Diaconato a D. Ignazio De Gioia e D. Saverio Minervini di Molfetta e a D. Pasquale De Palma di Terlizzi, l'Ostariato e il Lettorato al chierico Giuseppe Milillo di Giovinazzo; la Sacra Tonsura al Sem. Campo Luigi di Molfetta.

Vivissimi rallegramenti.

Parrocchia Immacolata

La vigilia della festa liturgica dell'Immacolata in parrocchia si è svolta la funzione della incoronazione della Madonna con uno stellario d'oro offerto da alcuni parrocchiani.

Il rito era reso più solenne per la presenza di S. Ecc. Mons. Vescovo che dopo la benedizione ed il canto del *Magnificat*, rivolgeva al popolo commosse parole di circostanza.

L'Ecc.mo Presule si diceva lieto di porre l'aurea corona sulla testa dell'effigie dell'Immacolata di Lourdes e ricor-

dava ai fedeli il dovere di una speciale devozione all'Immacolata essendo Essa la Protettrice della Parrocchia.

La Benedizione Pontificale impartita da S. E. Mons. Vescovo poneva termine alla bella cerimonia.

Da queste colonne il Parroco ringrazia quei fedeli che hanno collaborato alla realizzazione del Suo desiderio, assicurando uno speciale ricordo nella preghiera per tutte le loro necessità.

Esploratori d'Italia

La sera del 23 dicembre S. Ecc. Mons. Vescovo benedirà un quadro di S. Giorgio martire, Protettore degli Esploratori Cattolici.

Si realizza un voto da lungo tempo sognato di custodire nelle mura dell'Associazione l'effigie di Colui che è l'ispiratore di tutta la nostra attività educativa.

Sotto la protezione dell'invitto Martire di Cristo i boy - scouts del Gruppo Molfetta 1^a vogliono proseguire nella loro sana ed entusiasta attività per la formazione di una gioventù migliore.

Il quadro di S. Giorgio è opera dell'Ins. Diaferia Giuseppe che con tanta passione e giovanile entusiasmo vi ha lavorato per offrire ancora una volta un attestato della sua stima verso la nostra Associazione. Da queste colonne il nostro ringraziamento.

31 dicembre: Con la solennità sarà cantato il TE DEUM di ringraziamento di fine d'anno in Cattedrale, con l'intervento di S. E. Mons. Vescovo e del Capitolo. Terrà il pulpito il Rev.mo Mons. Michele Iurilli del Seminario Regionale.

Il giorno 11 c. m. volava al premio dei giusti l'anima del

Sac. Don Nicola Panunzio

Can. Onor. del Capitolo Cattedrale

Nel giugno scorso aveva celebrato il 50^o anniversario di Ordinazione Sacerdotale.

Nei primi anni del Sacerdozio lavorò con zelo in collaborazione con altri Sacerdoti nel Ricreatorio D. Bosco.

Per vari anni esercitò la cura delle anime come Coadiutore nelle Parrocchie di San Corrado, dell'Immacolata e di S. Gennaro.

All'età di 35 anni frequentò il Corso di Magistero per prepararsi all'insegnamento nelle Scuole Elementari, insegnamento che tenne fino al raggiungimento del limite di età.

Ai famigliari giunga da questo bollettino l'espressione delle più sentite condoglianze con l'assicurazione dei suffragi.

Direttore resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
Tipografia Gadaletta

TARIFFA per INSERZIONI PUBBLICITARI
Per 5 cm. di colonne L. 600
Per ogni cm. in più L. 120
Oltre la tassa di pubbl. 4 più 3 per cento

Pasta MALDARELLI

MOLFETTA - Tel. 911009

Questa sì....

....è pasta squisita

Buon Natale

"La Cattolica",
di G. SORGENTE